Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

**Rievocata al processo Eichmann la carneficina consumata dai nazisti in Belgio e in Olanda**

In nona pagina le informazioni


# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio


**Diecimila mutilati civili protestano a Roma contro il governo**

In ottava pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 130 ★ GIOVEDI' 11 MAGGIO 1961

### MENTRE I PARTITI ANTIFASCISTI CHIEDONO UNITI LA REVOCA DELLA MANIFESTAZIONE

# Tutta Modena è in piazza per stroncare un raduno fascista sostenuto da Scelba

*La popolazione intera ha vigilato - Sciopero generale - Violente cariche della polizia fatta affluire da tutta la regione - Grande comizio unitario - Il questore si impegna a far svolgere la manifestazione fascista - I Consigli della Resistenza oggi a Modena*

*Argomenti*

## Da Tambroni a Fanfani

Quello che sta accadendo a Modena è estremamente grave. La gravità non sta solo nella provocazione fascista ma assai più nell'appoggio che ad essa stanno dando Scelba e il governo. Questo governo, nato dalla crisi di luglio che travolse il filofascista Tambroni, sta ritornando a quel punto di partenza. Si compie così una parabola durata dieci mesi, si rinnova la sfida clericale alla coscienza antifascista e democratica del paese intero.

Ciò accade a pochi giorni di distanza e in sostanziale armonia con il discorso centrista, di tipo scelbiano e malagodiano, tenuto da Fanfani a Ravenna. Quel discorso ha suscitato una certa sorpresa, in particolare lasciando di sasso il PRI e una parte dello stesso PSDI, che alle « convergenze » hanno continuato a dare in tutti questi mesi un altro significato. Ma la sorpresa non è giustificata, perchè le « convergenze » hanno avuto fin dall'inizio — fin dall'accordo di luglio — un contenuto sostanzialmente centrista; e, al di là delle formule, un contenuto e un obiettivo di monopolio politico della D. C.

E' vero che qualche settore democristiano, qualche settore socialdemocratico, i repubblicani ed anche una parte del PSI ritenevano — in misura maggiore o minore — che le « convergenze » avrebbero potuto avere *uno sbocco verso sinistra*. Ma questa opinione non aveva alcun fondamento. Le « convergenze », basate sul monopolio democristiano del potere e sulla discriminazione anticomunista, hanno subito l'involuzione che era prevedibile e le illusioni di centro-sinistra sono crollate per il semplice fatto che erano delle illusioni.

Dal discorso di Fanfani a Rapallo, che lanciava anche in Italia una specie di « nuova frontiera » kennediana, al discorso di Ravenna che ha restaurato la « vecchia frontiera » centrista, è passata solo qualche settimana: una fine altrettanto rapida di quella subita dal kennedismo su scala internazionale. Nè la fine è nelle parole: è in tutto un intreccio di fatti.

Ecco appunto l'incredibile sfida di Scelba a tutto l'antifascismo, la sua *minaccia* tambroniana contro Modena. Ecco Pella che rilancia la sua tradizionale linea economica. Ecco lo stesso Fanfani che, girando per il Sud, non sa enunciare altra politica se non quella dell'appello ai grandi capitalisti perchè intensifichino in quelle terre i loro interventi di tipo coloniale. Ecco Sullo addebitare all'incomprensione operaia (incomprensione della « bontà » dei moderni capitalisti) il supersfruttamento nei rapporti di lavoro. Ecco la colossale « busta » di miliardi che il piano verde ha assicurato agli agrari. Ecco l'offensiva perfino brutale contro la scuola di Stato. Ecco lo scandalo della « operazione Sicilia » e il moltiplicarsi di episodi deteriori, come la vacanza perpetua del ministro degli esteri, il conflitto permanente con il Quirinale, le orge demagogiche torinesi.

Non è sorprendente, dunque, che Fanfani abbia gettato la maschera e voglia dare una coerente espressione politica « centrista » a questa involuzione. Ma qualcosa di nuovo e di importante vi è: ed è che questa « forzatura » tentata da Fanfani è oggi frutto di una debolezza politica, frutto di una crisi incipiente. Le « convergenze » hanno sì dato fiato alla D.C., in questi mesi, ma hanno fallito il loro obiettivo vero: non sono servite nè a isolare i comunisti, nè a catturare o neutralizzare i socialisti, nè a disarmare il movimento democratico nel suo complesso, nè a ricreare un consenso di massa attorno al monopolio della D.C. e all'espansione capitalistica. E' in conseguenza di ciò, è sull'onda di questi insuccessi di fondo, che Fanfani e la D.C. ritentano ora *apertamente la carta del centrismo* e che Scelba minaccia il ritorno alla violenza.

L'impresa è ardua non solo dal punto di vista politico-parlamentare (già si sentono riacutizzate le divisioni nella DC e le resistenze nel PRI e perfino in settori del PSDI). L'impresa è ardua soprattutto perchè, cadute le trappole del centro-sinistra, la via di una vera alternativa democratica è rimasta aperta e tende anzi ad allargarsi: avvenimenti come l'assemblea degli operai comunisti a Milano; il riorganizzarsi del movimento contadino per la riforma agraria; risultati elettorali come quelli di Rimini; la vastità dello schieramento democratico attorno al problema della scuola; le risultanze del congresso socialista di Milano; il peso della generale coscienza antifascista che proprio in queste ore si esprime da Modena; ecco gli indici di una ripresa democratica che può divenire generale, e che nè le « convergenze » in crisi nè tanto meno lo smaccato rilancio centrista di Fanfani e le nostalgie tambroniane di Scelba possono validamente contrastare.

*

## I carabinieri aprono il fuoco sulla folla a Sarnico: 8 feriti, un moribondo

(Dal nostro inviato speciale)

MODENA, 10. — Modena è tutta sulle strade dalle 17 di oggi, per battersi contro una gravissima provocazione alla città portata da fascisti con l'appoggio aperto del governo Fanfani. I fascisti hanno indetto, dopo una lunga, silenziosa preparazione, e alla quale sin dall'inizio hanno dato una mano questura e prefettura, una manifestazione interregionale della loro organizzazione giovanile nella città emiliana, per domani giovedì 11, nel cinema-teatro Arena. Appena la notizia è stata conosciuta nella notte di martedì, una grande ondata antifascista ha scosso la città. Nel pomeriggio di oggi Modena è scesa in sciopero generale, mentre tutti i partiti antifascisti (PCI, PSI, PRI, PSDI, Partito radicale, DC, PLI), sia pur non realizzando subito una piena unità per quanto riguarda la lotta da condurre, chiedevano concordemente al governo e al prefetto la revoca immediata della adunata fascista.

Al termine di una grande manifestazione di popolo, durante la quale la polizia ha effettuato cariche contro gli antifascisti, ferendo due cittadini, il Consiglio federativo della Resistenza ha invitato tutta la popolazione a vegliare ed a presidiare la città sino a tutta la serata di domani e per salutare le delegazioni dei Consigli federativi della Resistenza di tutta la Regione, che giungeranno nella mattinata di domani.

La collusione fra governo e fascisti è documentata da un provocatorio telegramma inviato nella serata da Scelba al sindaco di Modena, compagno Alfeo Corassori.

« Riscontro suo telegramma odierno prego signoria vostra collaborare con autorità governativa come suo dovere perchè tutti possano esercitare liberamente diritti costituzionali e siano evitati turbamenti ordine pubblico città da lei amministrata. Governo è deciso a garantire con ogni mezzo esercizio tali diritti non potendosi essi subordinare per nessuna ragione volontà di una parte ». Firmato: Ministro Scelba.

Così, secondo Scelba, gli antifascisti sarebbero a Modena e in Italia « una parte » che dovrebbe « collaborare » con l'autorità governativa per garantire ai fascisti il diritto di violare impunemente la Costituzione e di infangare una città Medaglia d'Oro della Resistenza.

Contro la gravissima decisione di Scelba, Modena ha già risposto e risponderà ancor più decisamente domani.

Insieme al testo del telegramma, le agenzie di stampa hanno diffuso, nella serata di oggi, un comunicato *ufficiale del ministero dell'Interno* in cui si annuncia che un manifesto della Federazione comunista modenese che chiama gli antifascisti alla lotta, è stato rimesso all'autorità giudiziaria a fini repressivi. Il comunicato aggiunge che sono state disposte « rigorose misure di sicurezza » al fine di permettere la manifestazione fascista. Il comunicato, ricalcando i termini dei proclami di Tambroni nel luglio scorso considera le manifestazioni antifasciste lesive della « autorità dello Stato » e della « legalità repubblicana », e arriva al punto di contestare che la Resistenza possa essere invocata per impedire il rigurgito fascista.

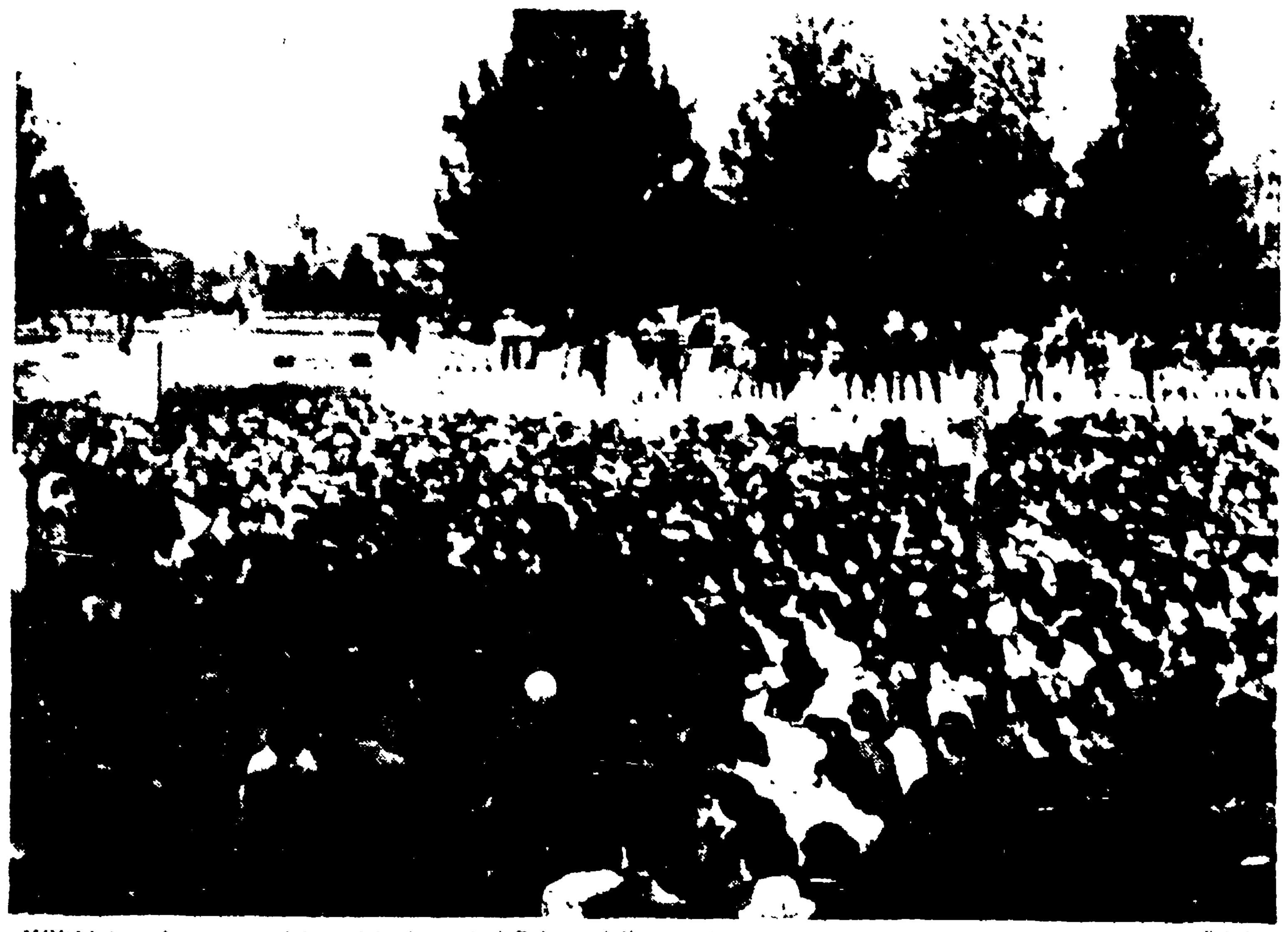
Sulla base delle direttive scelbiane, la polizia a Modena si è addirittura assunta la paternità della provocazione fascista. Difatti, il questore ha preteso dal gestore del cinema le chiavi del locale, facendosi garante nel modo più assoluto che la manifestazione neo-fascista si farà. Inoltre il questore ha convocato nel suo ufficio i dirigenti dei partiti antifascisti, minacciando un duro intervento della polizia, domani, se i democratici di Modena e della regione dovessero, come è loro diritto, scendere soldali in piazza contro i provocatori fascisti.

In pari tempo, il prefetto della provincia di Bologna con un decreto, ha vietato a tempo indeterminato ai sindaci dei comuni della provincia ed alla giunta provinciale di portare fuori delle sedi i gonfaloni ed i labari dei centri amministrati.

A mezzanotte, c'è voce ora che anche volendolo sia materialmente impossibile avvertire gli eventuali spostamenti di marcia le centinaia di delegazioni di partigiani e resistenti che converranno a Modena domani mattina, lo stesso questore

**ADRIANO GUERRA**

(Continua in 10. pag., 6. col.)



MODENA — Un aspetto del comizio davanti al Palazzo dello sport (Telefoto)

MODENA — I « celerini » si scagliano contro i cittadini (Tel.)

### La sparatoria a Sarnico

SARNICO, 10 — I carabinieri hanno questa sera sparato a Sarnico, in provincia di Bergamo, sulla popolazione radunatasi nei pressi della Manifattura Sebina per solidarizzare con gli operai in lotta. Dopo la crudele, improvvisa sparatoria, nove cittadini erano sul terreno, feriti. Uno di essi, il trentenne Mario Savoldi, colpito da una pallottola alla testa, si trova ora in fin di vita all'Ospedale maggiore di Bergamo, dove è stato trasportato per un estremo tentativo di trapanazione del cranio.

Il fatto ha provocato una vivissima indignazione nella cittadina e a Bergamo, dove già da diversi giorni si stava seguendo l'agitazione dei lavoratori della « Sebina », culminata in un completo sciopero unitario e nella occupazione della fabbrica la cui direzione aveva proclamato illegalmente la serrata.

Il Consiglio comunale di Sarnico si è riunito d'urgenza e ha deliberato che il sindaco assuma la responsabilità dell'ordine pubblico mediante l'impiego delle guardie comunali: tale deliberazione — suggerita dalla necessità di allontanare dalla città le forze di polizia responsabili della cruenta sparatoria — è stata immediatamente notificata alla Prefettura. A Bergamo il Consiglio provinciale ha sospeso subito la seduta in corso.

Dalle prime notizie i fatti possono così essere ricostruiti. Alle 21,30 giungevano davanti ai cancelli della Manifattura Sebina ingenti reparti di carabinieri, con l'evidente scopo di procedere allo isolamento degli operai rinchiusi nello stabilimento e di farlo sgomberare con la forza. E' stato l'intervento dei carabinieri, che giungevano a dare man forte al padrone nella vertenza in corso, ad esasperare una situazione già di per se stessa molto tesa. Immediatamente una folla di cittadini si è radunata per

(Continua in 10. pag. 5. col.)

ANNUNCIATO A PARIGI E TUNISI

### Il 20 maggio a Evian i negoziati sull'Algeria

Krim Belkacem che guiderà la delegazione algerina a Evian

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 10 — *Il ministro di stato Joxe ha pubblicato alle 13 il seguente comunicato: « Il governo rende noto che le conversazioni annunciate col comunicato del 30 marzo si apriranno ad Evian il 20 prossimo ». Alla stessa ora, lo stesso comunicato è stato diramato a Tunisi dal GPRA. La delegazione algerina sarà condotta dal ministro degli esteri Belkacem Krim assistito principalmente da Ahmed Francis quale responsabile degli affari economici. Quella francese sarà guidata da Joxe.*

*Gli ambienti politici parigini sono convinti che l'incontro di Evian è stato alquanto affrettato e che la sua preparazione da parte francese — è assai incompleta. Questa impressione conferma i dubbi che già si manifestavano ieri circa il suo esito. Tanto Joxe quanto il suo più vicino collaboratore Bruno De Leusse sono stati costretti, in questi ultimi tempi, a occuparsi più delle conseguenze della rivolta degli ultras in Algeria, che dei dossiers relativi ai negoziati. Ma De Gaulle aveva bisogno di affrettare l'evento.*

*Prima di tutto, il generale ha dovuto tener conto del suo delicato momento diplomatico. Nelle prossime settimane egli ha in pro-*

**SAVERIO TUTINO**

(Continua in 2. pag. 1. col.)

### La protesta del Consiglio nazionale federativo della Resistenza

Il Consiglio nazionale federativo della Resistenza denuncia all'opinione pubblica la provocatoria adunata indetta per giovedì 11 maggio a Modena dei movimenti giovanili fascisti di retta emanazione del MSI.

La cittadinanza e i lavoratori di Modena leveranno la loro protesta alta e solenne. Il Consiglio nazionale federativo della Resistenza deve ribadire l'esigenza inderogabile che questi movimenti che rappresentano una clamorosa ricostituzione del partito fascista siano disciolti a termini della perentoria prescrizione della 12 disposizione finale della Costituzione.

Il sindaco ha requisito la fabbrica

## Alessandria in sciopero solidale con i lavoratori della Borsalino

*Tutto fermo dalle 12 alle 14 - Chiusi i negozi e fermi i tram - Grande comizio in piazza della Libertà*

(Dal nostro inviato speciale)

ALESSANDRIA, 10 — Lo sciopero generale proclamato unitariamente dalle organizzazioni sindacali, a sostegno della lotta alla « Borsalino » contro i licenziamenti rappresaglia, è pienamente riuscito. Dalle 12 alle 24 le attività fondamentali della città sono rimaste paralizzate. Dalle 17 alle 18 i negozi hanno abbassato le saracinesche in segno di solidarietà e dalle 17 alle 19 si sono fermati anche i trasporti.

Il grande comizio, svoltosi in piazza della Libertà, ha concluso questa ardente giornata di lotta contro una rappresaglia di marca fascista che attraverso 58 licenziamenti già effettuati, con la ipocrita giustificazione dello « svecchiamento » del personale, ha voluto in realtà colpire i lavoratori più combattivi fra cui numerosi attivisti della CGIL e della CISL. La compattezza dello sciopero generale ha dimostrato l'estremo isolamento della direzione della « Borsalino » e di coloro che ancora la sostengono. Il Movimento giovanile della DC con un suo

**ROMOLO GALIMBERTI**

(Continua in 2. pag. 7. col.)

### Un milione di contadini sciopera domani in Toscana

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 10 — *Dopodomani, venerdì, un milione di contadini toscani — braccianti, mezzadri, coltivatori diretti e affittuari — attueranno uno sciopero generale di 24 ore promosso unitariamente dalle organizzazioni di categoria: Camere Confederali del Lavoro, Alleanza Contadina, Federmezzadri, Federbraccianti, Federazione delle cooperative agricole.*

*I lavoratori partiranno in mattinata, nel numero più grande possibile e con tutti i mezzi più diversi, alla volta di Firenze, dove è prevista una manifestazione in piazza Signoria: alle 10.30 la manifestazione si concluderà con il comizio dell'On. Luciano Romagnoli, segretario della CGIL.*

*Scopo della manifestazione è di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e del governo sulla gravità della crisi che investe l'agricoltura toscana e di precisare le caratteristiche dell'azione convergente che le organizzazioni sindacali e il movimento cooperativo devono svolgere, sollecitando il contributo di tutte le forze democratiche e utilizzando tutti gli strumenti di potere da queste controllati, per determinare un processo di sviluppo democratico dell'agricoltura e della economia toscana.*

*A base della soluzione della crisi viene posta, come obbiettivo immediato, la riforma agraria con il passaggio della terra a chi la lavora a cominciare dal passaggio dei poderi in proprietà ai mezzadri, collegato allo sviluppo generale di forme cooperative.*

*Lo sciopero e la manifestazione sono stati preceduti da un imponente movimento. Alle centinaia di riunioni di categoria si sono aggiunte, in queste ultime settimane, anche importanti iniziative pubbliche come le conferenze comunali sulla agricoltura e i dibattiti nei consigli comunali e provinciali. I contadini delle Acli, della Cisl e della « bonomiana », e alcuni gruppi dirigenti locali della D.C., hanno partecipato alla prepara-*

La Montecatini aveva impedito per 10 anni le elezioni della C.I.

## L'80% dei minatori ha votato CGIL dopo anni di soprusi alla Montevecchio

### Debbono ora iniziarsi le trattative per l'aumento dei salari coloniali

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 10. — La CGIL ha ottenuto un clamoroso successo alle elezioni della commissione interna della Montevecchio. Il sindacato unitario ha avuto 1 070 voti, pari all'80,7 per cento, e 7 seggi. Il così detto « sindacato indipendente », di chiara ispirazione padronale, è risultato nettamente sconfitto. Nonostante il direttore dell'azienda, ingegner Minghetti, riponesse su questo sindacato le sue ultime speranze di dividere la classe operaia, la lista padronale ha avuto appena 182 voti ed un seggio. Gli altri voti *sono stati così suddivisi*: 48 alla CISL; 15 alla UIL; 13 alla CISNAL. Nessuno di questi tre sindacati ha ottenuto seggi.

Tra gl'impiegati: su 99 votanti la UILM ha ottenuto 50 voti e la CGIL 2.

La notizia della vittoria unitaria è stata accolta con grandi manifestazioni di entusiasmo tra la popolazione *della zona*, che aveva partecipato attivamente alla eroica lotta di 17 giorni per il ripristino della legalità nel complesso monopolistico della Montecatini e per l'aumento dei salari coloniali.

Con l'odierna elezione della commissione interna alla Montevecchio viene riconquistata una democratica rappresentanza operaia. Da dieci anni, infatti, la commissione interna non veniva eletta.

Il segretario della Camera confederale del lavoro di Cagliari, Salvatore Ghirra, ha dichiarato:

« Questo successo è importante anche agli effetti della vertenza. Già nelle conclusioni della mediazione del Presidente della Regione, on. Corrias, si era stabilito che, eletta la commissione interna, si dovessero iniziare le trattative per determinare il nuovo assetto retributivo degli operai della Montevecchio.

« La CGIL sosterrà ora che le trattative debbano essere orientate — nel quadro delle rivendicazioni che hanno formato oggetto delle vertenze nel settore del piombo

(Continua in 2. pag., 1. col.)

Per la conferenza sul Laos

## A Ginevra la delegazione cinese

GINEVRA — E' giunta ieri un primo scaglione della delegazione della Cina popolare che parteciperà alla Conferenza per il Laos, che avrà inizio, come è noto, venerdì 12. Nella telefoto: alcuni dei delegati cinesi all'aeroporto; il secondo da sinistra è il segretario della delegazione Chang-Yen (Sul preparativi per la conferenza ginevrina leggete le notizie in 10. pagina)

*zione e ai dibattiti di queste prime conferenze, trovandosi spesso d'accordo con i comunisti e i socialisti sulla necessità di rovesciare la politica agraria espressa dal «piano verde».*

*Come risultato di questi incontri, assistiamo a un grandioso sviluppo delle iniziative politiche e sindacali nelle campagne: in provincia di Siena sono dieci le conferenze comunali indette per il 14 e 21 maggio; a Pisa 16 conferenze avranno luogo alle stesse date, tra cui quelle di Cascina e Pontedera concordate con le minoranze consiliari. Quattro province stanno preparando le conferenze provinciali: Firenze, Siena, Pistoia ed Arezzo: in quest'ultima località, dopo un ampio dibattito nel Consiglio provinciale, il gruppo d.c. ha deciso di aderire al dibattito che è stato fissato per il 31 maggio. A Siena avrà luogo, il 21 maggio, la conferenza del territorio limitrofo al capoluogo, sempre su iniziativa unitaria del Consiglio comunale.*

*In movimento è, di nuovo, anche tutto il fronte sindacale contadino. In Val d'Arbia i mezzadri hanno scioperato per migliorare gli accordi sul tabacco, mentre in decine di aziende vengono presentate rivendicazioni particolari. La Cisl-terra della Toscana, da parte sua, ha proclamato l'agitazione nel settore mezzadrile, prendendo contatti con la Federmezzadri.*

*Alla manifestazione contadina di venerdì saranno presenti, inoltre, le centinaia di contadini già organizzati nelle cooperative e nei consorzi di miglioramento agrario costituiti a Cortona, a S. Sepolcro, Val d'Arbia, Lamporecchio, Baccinello e in decine di altre località. Saranno presenti, inoltre, i rappresentanti di centinaia di Consigli comunali e provinciali e di organizzazioni popolari che seguono da vicino la lotta per la terra: le CCdL hanno diffuso tra gli operai delle fabbriche e nei centri cittadini un appello in cui, annunciando la manifestazione, si invitano tutte le categorie a solidarizzare con i contadini.*

RENZO STEFANELLI

## MONTEVECCHIO

(Continuazione dalla 1. pagina)

e dello zinco (AMMI, Monteponi, Pertusola) — in modo che agli operai della Montevecchio siano conservati i premi previsti dal patto aziendale, e le nuove retribuzioni siano collegate al rendimento del lavoro.

«Il clamoroso successo elettorale della CGIL ha voluto significare da parte dei lavoratori il riconoscimento della giusta linea politica e degli indirizzi seguiti dal sindacato unitario nella lotta, e non solo nel corso dei 17 giorni di occupazione quanto nella seconda fase della agitazione, quando la direzione della Montevecchio tentò di annullare i risultati pratici della vittoria e di ripristinare il sistema di oppressione.

«Forse gli scarsi suffragi avuti dalla CISL e dalla UIL sono anche la conseguenza del fatto che nella seconda fase di occupazione (i cinque giorni seguiti alla minaccia dei licenziamenti di rappresaglia) queste due organizzazioni non si schierarono per i lavoratori in modo chiaro e convincente».

## EVIAN

(Continuazione dalla 1. pagina)

*gramma un viaggio a Bonn e l'incontro a Parigi col presidente Kennedy. Deve dunque dare l'impressione di un normale sviluppo della sua politica, anche se poi — nel concreto — questa sarà seminata di ostacoli che le conseguenze del putsch hanno moltiplicato rispetto ad aprile.*

*De Gaulle medesimo, del resto, ha chiaramente preventivato una possibile rottura nel suo discorso di lunedì; e non lo ha fatto — si pensa a Parigi — solo per esercitare un ricatto sugli interlocutori algerini. Egli stesso forse non può ancora misurare tutte le sue possibilità, in un momento di crisi come questo.*

*In ogni modo è chiaro che a Evian si va a discutere dell'associazione proposta da De Gaulle. Gli algerini ci vanno per riaffermare che qualsiasi formula per regolare i nuovi rapporti fra Algeria indipendente e la Francia può essere elaborata solo dopo che il referendum avrà sanzionato l'indipendenza e la sovranità del paese. I francesi invece vogliono un accordo preventivo sul futuro statuto dell'Algeria. Un compromesso possibile sarà quello di un accordo di principio sul fatto che l'Algeria conserverà dei legami con la Francia. Sulla base di questo accordo di massima potrebbe essere fatto il referendum e, in seguito, il governo dell'Algeria indipendente tratterebbe con Parigi le modalità di una certa collaborazione economica e culturale.*

*Prima o poi, De Gaulle dovrà rassegnarsi ad un tale compromesso. Ma non è detto che a questo si arrivi al primo incontro di Evian per quanto a lungo questo possa durare. La conferenza della pace subirà probabilmente delle interruzioni. L'importante, comunque, è che essa si apra.*

### Malagodi, Moro e Fanfani d'accordo nell'attentato antiautonomista

# DC e liberali ricattano la Sicilia minacciando lo scioglimento dell'ARS

**Significative dichiarazioni di Bozzi — I retroscena del discorso del presidente del Consiglio a Ravenna — Segni smentisce le sue dimissioni — Malagodi a «Tribuna politica» rilancia il centrismo**

Una dichiarazione del vice segretario del PLI, Bozzi, ha gettato ieri piena luce sulla natura dell'accordo intervenuto nel colloquio tra Fanfani, Moro e Malagodi in merito alla Sicilia: Bozzi ha infatti affermato che ove la soluzione «convergente», riaffermata come l'unica possibile dopo il colloquio alla Camilluccia, risultasse assolutamente irrealizzabile, si porrebbe senz'altro il problema dello scioglimento dell'Assemblea regionale siciliana. In altre parole, la DC e i liberali intendono porre l'Assemblea di fronte alla ricattatoria alternativa di subire un governo di minoranza e spiccatamente antiautonomistico per la sua formazione e il suo programma, oppure di essere sciolta con un colpo di forza. Simile ricatto, se da una parte è una dichiarazione di impotenza da parte di chi si rende conto di non poter far prevalere il proprio disegno politico di potere, dall'altra conferma la profonda vocazione antiautonomistica della DC e dei suoi alleati centristi.

Va detto che non si vede in realtà come Moro e Malagodi possano sperare ancora di riuscire a varare a Palermo una soluzione centrista che è già stata bocciata quattro volte e che ora, per esplicita dichiarazione di Pignatone, non avrebbe più l'appoggio nemmeno dell'USCS. Non sembra d'altra parte che i «convergenti» possano realmente credere di riuscire a portare a termine una manovra trasformistica che avrebbe bisogno per realizzarsi, della «benevola attesa» di altre forze. Già nel passato i socialisti hanno seccamente respinto le *avances* più o meno discrete di democristiani o cristiano sociali perchè appoggiassero il governo centrista: ieri, tanto Lauricella quanto De Martino hanno ribadito che la posizione del PSI rimane immutata perchè «il centrismo non può avere dal PSI che l'opposizione più rigorosa».

**RILANCIO DELLE CONVERGENZE** L'accordo DC-PLI contro l'autonomia siciliana è una delle componenti di quel «rilancio» centrista del quale il discorso di Ravenna di Fanfani è stato il non imprevedibile manifesto.

I colloqui di Fanfani e Moro con Saragat e Reale prima, e con Malagodi poi hanno permesso al segretario della DC e al presidente del Consiglio la riconferma, come informa il settimanale democristiano *La Discussione*, che i partiti convergenti «non pongono scadenze di alcun genere al monocolore, che non ha carattere di provvisorietà o di emergenza» e che «nei dibattiti sulle questioni di maggiore attualità» i convergenti «terranno sempre conto della necessità prioritaria di difendere la stabilità del governo, il quale rimane tuttora privo di alternative». Obiettivo: rimanere al potere fino alle elezioni del 1963, che «è un traguardo certamente ambizioso» ma con «serie prospettive» di essere raggiunto. «Altri due anni di convergenze», è dunque la parola d'ordine che il settimanale democristiano lancia sulla scorta del discorso di Ravenna, della calorosa adesione di Malagodi e di Saragat e della mugugnante «non resistenza» di La Malfa, che *La Discussione* tratta nel suo articolo con grande sufficienza.

Ma il discorso di Ravenna non sembra avere avuto tanto o solo, un obiettivo a lunga scadenza, quanto il significato di una contromossa diretta a parare i contraccolpi che all'interno della DC sta determinando il progressivo logorio, anche sul piano elettorale, della maggioranza di governo. Si è parlato nei giorni scorsi di minacce di dimissioni di Gronchi, cui hanno fatto riscontro le minacce di dimissioni di Segni, per uguali ed opposti motivi, e in questo quadro si sono innestate alcune manovre del gruppo doroteo che sono sembrate a Fanfani il preludio minaccioso di una crisi di governo a breve scadenza, tanto più che in campo repubblicano, e persino socialdemocratico, non tutti sono soddisfatti delle «convergenze». Il discorso di Ravenna ha voluto essere una replica a tali manovre, con una riaffermazione della solidità della formula e della politica centrista che valesse a tagliare l'erba sotto i piedi di eventuali «concorrenti» i quali intendessero sfruttare le debolezze evidenti della maggioranza di governo.

Qualche risultato in questo *senso Fanfani deve averlo raggiunto* se ieri Segni ha sentito il bisogno di avere un colloquio con il presidente del Consiglio e di dichiarare quindi ai giornalisti che le voci relative alle sue dimissioni erano fandonie.

E l'ADN ha informato in serata che «il colloquio Fanfani-Segni è stato chiarificatore» poichè il ministro degli Esteri «ha confermato di non avere avuto intenzione di dimettersi dalla carica». Il fatto stesso, tuttavia, che Segni abbia sentito il bisogno di dare a Fanfani questa assicurazione, o che Fanfani abbia ritenuto opportuno chiederla, conferma l'esistenza di crepe all'interno della compagine governativa che non appaiono pienamente rimarginate.

**TRIBUNA POLITICA** Malagodi ha inaugurato ieri sera la nuova serie televisiva di «Tribuna politica». Il *leader* del PLI ha sostanzialmente ribadito i concetti già esposti dopo il recente colloquio con Fanfani e Moro, affermando che non esiste maggioranza diversa da quella che regge attualmente il governo e che tale maggioranza «è quella che ci vuole per battere le forze eversive». Malagodi non ha perso l'occasione per prendere in giro «il mugugno» della *Voce Repubblicana* e di La Malfa, «mugugno» che poi non si *trasforma in reale opposizione*, poichè anche il PRI riconosce che non vi è altra alternativa al governo delle convergenze. Il leader del PLI ha poi detto di non ritenere che all'interno delle «convergenze» vi sia qualcuno che medita di escludere i liberali: l'esperienza del passato, — ha detto — insegna che questi tentativi finiscono male: si è provato ad escludere i liberali nel 1957 ed è finita col governo Zoli appoggiato dai missini; ci si è provati nel '58 e Fanfani è finito come è finito; ci si è provati nel '60, e il risultato è stato il governo Tambroni.

Per quanto riguarda la Sicilia, Malagodi ha confermato che la formula delle convergenze è la sola accettabile per il PLI, e ha risposto con molta irritazione a chi gli faceva notare che questa formula non ha alcuna possibilità di avere successo in avvenire, dopo che è stata già più volte bocciata. Malagodi se ne rende evidentemente conto, e tiene di riserva d'accordo con Moro la carta dello scioglimento dell'Assemblea regionale.

I. t.

### Per liquidare le manovre laurine

# Il PCI chiede a Napoli le dimissioni della Giunta

**Presentato dal gruppo comunista un o.d.g.**

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 10. — Il gruppo consiliare comunista al Comune di Napoli ha presentato un ordine del giorno impegnando il consiglio a *liquidare la confusione* e lo immobilismo che regnano nell'amministrazione diretta da Lauro. Nell'o.d.g. si «respinge il bilancio e si invita la Giunta a dimettersi». L'iniziativa mira a porre un termine perentorio alle complicate manovre laurine e democristiane, che da sei mesi hanno reso il consiglio comunale incapace di affrontare i problemi sempre più urgenti che premono sulla città.

La DC rifiutando di accettare un'alleanza aperta con Lauro, credeva di evitare il peso della responsabilità di una situazione che i napoletani hanno in questi mesi condannato con le grandi lotte di tutte le categorie operaie. Nello stesso tempo la DC aveva permesso a Lauro di comporre una giunta di minoranza soggetta in Consiglio comunale al benestare del gruppo dc.

E questo beneplacito non si è fatto attendere quando all'indomani della violenta esplosione della collera popolare contro il disservizio delle tranvie provinciali, si trattò di impedire la condanna dei responsabili della arretratezza di un servizio pubblico che il presidente De Nicola ebbe a definire «strumento di tortura in un paese civile».

Nemmeno la speculazione tentata da Lauro e dalla DC sulla legge per Napoli, che dovrà andare in discussione fra poco alla Camera, è riuscita a creare attorno alla screditata giunta la solidarietà e il favore della città. Anche la DC dopo tumultuose riunioni fu costretta a votare contro il bilancio presentato da Lauro. Da quel momento il Consiglio comunale è stato messo... in vacanza, mentre Lauro interessava una serie di incontri con i dirigenti della DC napoletana allo scopo di trovare una via d'uscita.

L'iniziativa comunista ha rotto ogni indugio, tutti i gruppi consiliari e l'intera città sono di fronte ad una scelta decisiva. Le grandi lotte dei lavoratori napoletani di questi ultimi mesi dimostrano che la situazione è matura per una radicale svolta nel governo amministrativo della città.

### Dopo l'appello della Segreteria del Partito

# Centinaia di comizi per il proselitismo

**Manifestazioni e assemblee indette in tutta Italia per oggi e per i prossimi giorni**

Centinaia di manifestazioni, assemblee e comizi si terranno oggi, domani e nei giorni successivi in tutta Italia, organizzati dalle Federazioni in risposta allo appello della Segreteria del Partito per il proselitismo e per fare del rafforzamento del Partito un momento essenziale nella lotta che le masse popolari conducono per il rinnovamento democratico del Paese, per la pace e il socialismo.

Ecco l'elenco di parte delle manifestazioni di oggi e domani (daremo in seguito gli elenchi di altre manifestazioni indette per sabato, domenica e lunedì):

**Fed. Melfi**

OGGI

Melfi: Altamura
Lavello: Strazzella
Rapolla: Finiguerra
Maschito: Gentile

DOMANI

Venosa: Spata
Rio Nero: Grieco
Rufo del Monte: Ritta
Atella: Ruggeri

**Fed. Foggia**

OGGI

Torremaggiore: Martella
Messanone: Laurelli
Orzara: Di Leo
Trinitapoli: Vania
Ascoli Satr.: Di Stefano
Deliceto: Corsino
S. Severo: Magno
Lucera: Papa
Monte S. Angelo: Berardi
S. Agata: Carbonaro
Candela: Pizzolo
Lesina: Palermo

DOMANI

Lucera: Di Leo
Manfredonia: Magno

**Fed. Grosseto**

OGGI

Pescia Fior.: Giorgetti
Capalbio Scalo: Tognoni
Torba: Faenzi
S. Donato: Cavina

**Fed. Terni**

OGGI

Monte Castr.: Secci
Avigliano: Guidi
Castel Tad.: Menichetti
Farnetta: Guidi
Sismano: Grassi
Castel Dell'Ap.: Martella

**Fed. Rovigo**

OGGI

Lendinara: Lambertini
Donada: Bolognesi
Stienta: Busetto
Donzella: Lanzoni
Boccasette: Galasso
Riva D'Ariano: Pieregatti
Boara Polesine: Morelli
Trecenta: Gaiani
Fratta Pol.: Gavazzini
Gavello: Marangoni
Ceregnano: De Polzer

**Fed. Roma**

OGGI

Torpignatt.: D'Alessandro
Quadraro: Di Giulio
R. Priora: Di Benedetto
Fiano: Felizianj
Pisoniano: Ricci

DOMANI

E.U.R.: Modica
Alberone: Cianca
L. Metronio: Perna
Marranella: Verdini
Vitinia: Bongiorno
Monte Sacro-Atac: Fuscà
Valle Aurelia: Ciofi
Trullo: Zatta
Trionfale: Bacchelli
Galliano: D'Alessandro
Casal Bertone: Ranalli
Trastevere: Schiapparelli
Mazzini: Lusvardi
Portonaccio: Rizzo
Anzio: Cesaroni
Borg Andrè: Baracchini
Capena: Felizianj
Esquilino: Balma
Vescovio: Mingardi

**Fed. Alessandria**

OGGI

Torregaropoli: Polidoro
Rivalta Scriv.: Brighenti
Castellazzo Bor.: Beroldi
Passalacqua: Motta

**Fed. Viterbo**

OGGI

Vetralla: Ginebri
Monteromano: Grazini
Bass. Sutri: Mezzabarba
Sutri: Boccaini

**Fed. Ascoli**

OGGI

Castel di L.: Cucchiaroni
Castorano: Lucidi
Rotella: Nardinocchi

**Fed. Catania**

OGGI

Bronte: Quaceci
Grammichele: Rindone
Adrano: Marraro
Camporotondo: Grosso

DOMANI

Paternò: Quaceci
S. Maria Nic.: Gennaro
Belpasso: Marraro
Ramacca: Campo
Catania: Pezzino
Palagonia: Marilli

**Fed. Bari**

OGGI

Bari-Centro: Pistillo

DOMANI

Bari-Marx: Pistillo
Bari-P. Risor.: Barbone
S. Girolamo: De Tullio
Fesca: Angelli

**Fed. Pescara**

OGGI

Pescara: Tarantini
Città S. An.: Spallone
Rosciano: Giorgetti
Cepagatti: Tarantini
Catignano: Paluzzi

DOMANI

Collevecchio: Tarantini
Puciano: Giorgetti
Nora: Spallone
Granara: Paluzzi

**Fed. Chieti**

OGGI

Schiavi d'Abr.: Ottaviani
Torre Bruna: Del Grosso
Scerni: Labarese
Guardiagrele: Frasta
Paglieta: Ciancio

DOMANI

Lana Peligni: Santarini
Torrevecchia: Cascini
Ortona: Bevilacqua

**Fed. Ravenna**

OGGI

Mandriole: Gambi
Ravenna: Cavina-Sabadini-Gaudenzi

DOMANI

Brisighella: Cervellati
S. Michele: Boldrini
Borgo Darsena: Sabadini

**Tesseramento**

OGGI

Cuneo: Biancani e Izzi
Ancona: Santarelli

DOMANI

Ancona (attivo federale): G. Pajetta

**Comizi elettorali**

OGGI

Chiaravalle: Napolitano
Arezzo: Trivelli

DOMANI

Aosta: Terracini
Falconara: G. Pajetta
Abbiategrasso: Dallò

### L'on. Bozzi presidente della commissione per Fiumicino

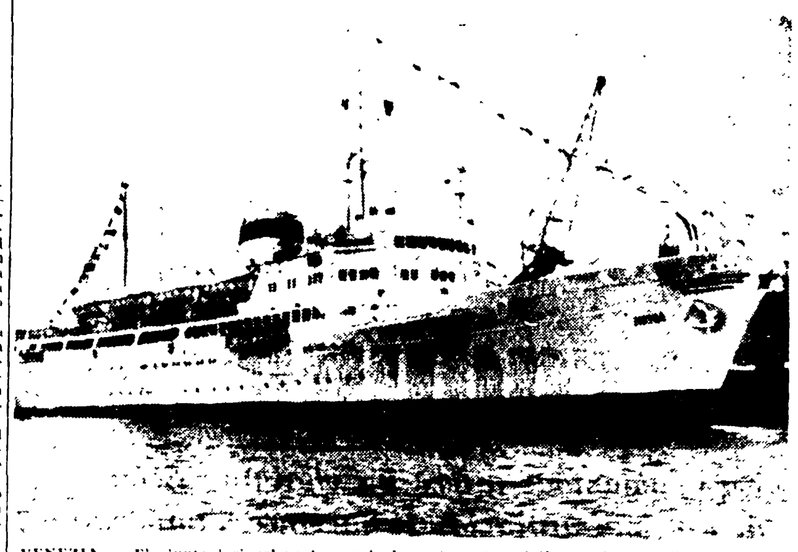
I presidenti del Senato e della Camera hanno oggi proceduto alla nomina dei membri della commissione di inchiesta sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino recentemente deliberata dal Parlamento e composta di 15 senatori e 15 deputati. I presidenti delle due Assemblee, ai quali era anche demandata in base alla proposta stessa la scelta del presidente della commissione, hanno designato l'on. Aldo Bozzi, deputato.

La commissione di inchiesta sull'aeroporto sarà composta dai senatori comunisti Spezzano, Bertoli e Pastore, dai socialisti Sansone e Ronza, dai dc Amigoni, Crespellani, Angelo De Luca, Oliva, Riccio, Genco e Cornaggia Medici, dal socialdemocratico Lami Starnuti, dal liberale Battaglia e dal missino Nencioni.

Per i deputati si conoscono sino ad ora solo i nomi di quattro membri, tutti appartenenti al gruppo comunista: Cianca, Rossi, Pietro Amendola e Assennato. I nomi degli altri membri della commissione saranno comunicati in un secondo tempo.

### Ieri la «Litva» è giunta in porto

# Servizio regolare di linea sulla rotta Odessa-Venezia



VENEZIA — E' giunta ieri nel nostro porto la motonave sovietica «Litva» adibita al trasporto passeggeri, che con questo viaggio ha inaugurato il primo servizio regolare di linea tra l'URSS e l'Italia sulla rotta Odessa-Venezia. La motonave, che è di recentissima costruzione, stazza 5.300 tonnellate e può trasportare 320 passeggeri. A bordo di essa sono giunti a Venezia settanta turisti sovietici

### A conclusione del dibattito finanziario del Senato

# Pella giudica pericolosi i piani economici regionali

**Escluso ogni intervento democratico sul terreno della politica economica - Mano libera per gli investimenti privati - I bilanci approvati dalla maggioranza governativa**

La maggioranza governativa ha ieri approvato al Senato i bilanci dei ministeri finanziari e delle Partecipazioni statali. Il ministro del Bilancio PELLA, concludendo nella tarda mattina il lungo turno della discussione riservato ai discorsi dei ministri, si è confermato come il supremo regolatore di tutta la politica economica governativa, ha potuto dare qualche tirata d'orecchio a questo o quel ministro, le cui velleità non si inquadrano sempre perfettamente nella linea pellianna, e ha fornito una ancor più precisa definizione del concetto di «programmazione economica generale» cui si accinge il governo (mediante la commissione di esperti presieduta dal prof. Papi) in termini tali da svuotarla di ogni possibile residuo significato. Quattro punti del discorso di Pella sono soprattutto da sottolineare.

**PROGRAMMAZIONE ECONOMICA GENERALE** — Dopo aver definito come un «enorme passo in avanti» il fatto che la parola programmazione non spaventa più neanche Einaudi, Pella ha sostenuto che le due alternative che ora si pongono — programmazione di tutta la politica economica (investimenti, fisco, credito, ecc.) o dei soli investimenti: precedenza della programmazione «nazionale» o di quella a livello regionale e per settori — devono essere risolte nel senso che bisogna programmare soltanto gli investimenti e che la precedenza assoluta va data al piano nazionale. «Personalmente — ha aggiunto — penso che una determinata programmazione regionale finirebbe per ritardare o ostacolare l'incremento del reddito nazionale». Egli ha così accentuato il carattere accentratore e di intervento dall'alto della politica governativa, per sottrarla ad eventuali spinte democratiche dal basso, che potrebbero trovare espressione nei piani regionali a scapito di interessi monopolistici.

**DIREZIONE DEGLI INVESTIMENTI PRIVATI** — Pella ha ribadito la propria tesi, secondo la quale in fase di «alta congiuntura» non è necessario ed opportuno dirigere gli investimenti privati (poichè solo in fase recessiva si dovrebbe stabilire un indirizzo e delle priorità). Del resto, per dirigere in una certa misura gli investimenti privati sarebbero sufficienti, secondo Pella, gli attuali strumenti nel campo del credito. E' vero che, con l'autofinanziamento, i grandi gruppi monopolistici sfuggono anche al minimo controllo, ma per ristabilire una certa possibilità di orientamento da parte dello Stato, sarà sufficiente la programmazione economica generale.

**PELLA SMENTISCE TRABUCCHI** — Pella ha bonariamente richiamato all'ordine il ministro delle Finanze, il quale martedì aveva affermato la necessità, per rendere possibile una maggiore «socialità», cioè più larghi interventi regolatori nell'economia, di ulteriori prelievi fiscali e per questo aveva smentito che si fosse raggiunto il limite della tollerabilità della pressione fiscale. Pella ha dichiarato che neanch'egli pensa che si debba attuare un «blocco fiscale», ma ogni ulteriore incremento di gettito deve essere ottenuto non con l'aumento delle aliquote delle imposte dirette (come vagamente aveva accennato Trabucchi), ma soltanto con il normale miglioramento dei prelievi (lotta alle evasioni, migliore organizzazione). Ma questo incremento del gettito non dovrà andare assolutamente a favore di «spese improduttive» e fra queste Pella ha incluso gli aumenti ai dipendenti statali.

**COLPO D'ARRESTO AI «PIANI» FANFANIANI** — Legato con il precedente argomento e il nuovo, perentorio avviso espresso da Pella sulla impossibilità di procedere oltre sulla via dei «piani» messi in cantiere in questi anni dai governi democristiani (scuola, autostrade, «piano verde», Sardegna, ecc.), poichè, su questa via, si raggiungerebbe presto il «limite di rottura» dell'equilibrio del bilancio. E la programmazione, allora, dove va a finire? Non si faranno più «piani»? No — ha detto Pella — continueremo a elaborarli e proporli: ma si tratterà di una programmazione «politica», che non dovrà impegnare l'esecutivo con strumenti legislativi. Comunque, se altri piani dovranno essere fatti, essi consisteranno in impegni finanziari che non superino i 5 anni: in questa forma si predisporrà già l'annunciato piano per le ferrovie. E fra i nuovi propositi governativi, Pella ha anche annunciato un prossimo programma straordinario per la qualificazione della manodopera.

**IL DISCORSO DI TAVIANI** — Il ministro del Tesoro ha in sostanza appoggiato questa posizione, quando ha affermato che — facendola finita con i «piani» — bisogna fare in modo che il bilancio abbia una struttura più elastica, anche per poter consentire efficaci interventi in caso di recessione economica. Egli ha inoltre affermato che, operando i suoi prelievi dal risparmio, per finanziare le iniziative della «socialità», lo Stato deve però anche tenere nel debito conto le esigenze dell'iniziativa privata di ricorrere anch'essa al risparmio per realizzare i suoi investimenti. Taviani ha poi fornito i dati sulla circolazione monetaria, che presenta un carattere di normalità e stabilità, ed ha sostenuto che è stata superata positivamente la prima tappa quadriennale (che si sta ormai per concludere) dell'integrazione economica europea.

**OTTIMISMO SUL MEZZOGIORNO** — Il ministro della «Cassa», on. PASTORE, ha cercato di dare un tono ottimistico, pur nel riconoscimento di alcune deficienze, alla sua esposizione sulla *situazione del Mezzogiorno*. Per fare ciò egli ha contestato che in [illegible] chi oggi un'accentuazione dello squilibrio fra Nord e Sud. Questa considerazione, egli ha detto, viene fatta basandosi sui dati del reddito, che hanno visto una crescita superiore nel Nord rispetto al Sud; ma la comparazione sul reddito sarebbe incerta e priva di significato, poichè l'aumento del reddito può anche essere provocato da fenomeni non duraturi. Ciò, invece, di cui bisogna tener soprattutto conto, secondo il ministro, è la effettiva «modificazione integrale della struttura produttiva» e ciò si starebbe ampiamente verificando nel Mezzogiorno.

Per quanto riguarda i propositi per l'avvenire, il ministro ha accentuato al massimo l'orientamento, già emerso negli ultimi tempi, di concentrare ogni sforzo in poche zone, scelte per la loro qualità di essere «suscettibili di sviluppo», sia per quanto riguarda gli impianti industriali, sia anche per l'agricoltura.

Il ministro ha confermato che l'iniziativa privata si è scarsamente impegnata nel Mezzogiorno. Come provvedere? Il ministro ha indicato due misure, che seguono la vecchia strada: gli «incentivi» vengono estesi anche ai gruppi monopolistici; si è predisposto un programma quadriennale di costruzioni stradali; si intensificherà la istruzione professionale; si farà azione di stimolo e assistenza tecnica per la piccola e media industria.

Nella seduta pomeridiana sono stati svolti gli ordini del giorno, e i bilanci sono stati infine votati (comunisti e socialisti hanno dato voto contrario).

Il ministro delle Partecipazioni statali, Bo, ha accolto come raccomandazione un o.d.g. del compagno Spezzano assicurando che egli interverrà presso le aziende elettriche statali affinchè corrispondano i sovracanoni dovuti ai Comuni montani e rivieraschi.

Non è stato invece accolto da Bo l'ordine del giorno del compagno Fortunati col quale si sollecitava l'azione dell'ENI e dell'IRI per lo sviluppo economico della Emilia. I senatori comunisti hanno affermato che riproporranno l'intera questione in una prossima occasione.

# Lo sciopero a Alessandria

(Continuazione dalla 1. pagina)

manifesto alla cittadinanza ha denunciato apertamente la rappresaglia. Esso non è altro che un tentativo di rivincita — come ha detto Vignolo nel corso del comizio — da parte della Confindustria locale dopo le sconfitte subite sul terreno sindacale in questi ultimi mesi. Ma quanti sono più ad Alessandria a non esecrare quei licenziamenti? Ieri sera, alle 23.30, quando il sindaco Enrico Basile, con la fascia tricolore e preceduto da un drappello di vigili, si è recato con assessori e consiglieri a portare personalmente l'ordine di requisizione della «Borsalino», lo accompagnava un grande corteo formatosi spontaneamente.

Con questo atto profondamente democratico, unanimamente condiviso dal Consiglio comunale, malgrado le resipiscenze manifestate oggi da una parte della DC, l'Amministrazione popolare ha praticamente risolto un grave momento di tensione. Occorre infatti accennare brevemente alla cronaca d'ieri sera, per comprendere a quale punto di incandescenza era giunta la lotta.

Alle 18 di ieri sera, dopo lo sciopero effettuato in fabbrica per l'intera giornata e mentre Pietro Balbi e Bernardo Baseggio continuavano la loro protesta sul terrazzino della ciminiera, i lavoratori della «Borsalino» decidevano di rimanere in fabbrica anche durante la notte. Due ore dopo la direzione «avvisava» che se la fabbrica entro breve tempo non fosse stata sgomberata e se i due operai, issati sulla ciminiera, non fossero scesi, avrebbe chiesto l'intervento della forza pubblica. Nel frattempo il Consiglio comunale approvava la decisione del sindaco di requisire la fabbrica per motivi di ordine pubblico e per facilitare una composizione della vertenza.

I sen. Boccassi e Ronza, hanno rivolto al ministro del Lavoro una interrogazione sulla situazione alla Borsalino. In seguito ad un sollecito del compagno Boccassi il presidente Fanfani ha assicurato che il governo stava raccogliendo le informazioni necessarie e che avrebbe al più presto risposto all'interrogazione.

Nel corso di una conferenza-stampa tenuta stasera in Comune, alla presenza del vice-sindaco, compagno Raschio, e dell'assessore Abbiati, sono stati ribaditi i motivi di opportunità che hanno dettato il provvedimento di requisizione. Motivi che lo stesso sindaco ci ha specificato oggi nel corso di un'intervista.

«E' bene precisare — ci ha detto il sindaco — che la requisizione non ha avuto altro scopo che quello di arrivare a una tregua momentanea (fissata appunto in cinque giorni) per far sì che si smussino le angolosità che esistono fra le parti in contesa e attraverso una mediazione, che in questo caso potrebbe essere rappresentata dal prefetto, attenuare se non risolvere in pieno lo spinoso problema che preoccupa le condizioni economiche del Comune. Non è, ne vuole essere un atto di forza coercitivo quello del sindaco, ma semplicemente aprire un viottolo per cui passi il buon senso e la tranquillità degli spiriti. Il provvedimento è stato suggerito da ragioni di ordine pubblico, che si inaspriscono di ora in ora».

### All'alba di ieri mattina

# Cadavere d'una sconosciuta ripescato al ponte Palatino

Il cadavere di una giovane donna ancora sconosciuta è stato ripescato ieri mattina nelle acque del Tevere: era affiorato sulla sponda destra del fiume all'altezza del ponte Palatino. Ad un primo esame sembra che sia rimasto in acqua da quattro a cinque giorni; anche se lo stato di decomposizione è molto accentuato nel volto e nel torace. La salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale per l'autopsia, dopo l'autorizzazione del sostituto procuratore della Repubblica dottor Pedote.

La vittima, al momento della macabra scoperta indossava una camicetta gialla, gonna scura, reggiseno, sottoveste, calze di nailon ed un paio di cotone. Non aveva altri indumenti, ed era scalza. L'età apparente è di 20-25 anni.

La polizia ha iniziato le indagini per l'identificazione della donna. E' stato accertato che la camicetta è stata acquistata in un negozio dei quartieri Prati. Il dottor Lalomia della Mobile ha interrogato i proprietari del negozio ma nessuno dei due ha saputo fornire spiegazioni utili per l'identificazione della giovane sconosciuta. Le indagini sono continuate esaminando tutti i casi di giovani donne scomparse da casa in questi ultimi giorni. Nessun elemento importante, però, è venuto alla luce. Oggi il professor Carella effettuerà l'autopsia del cadavere.

### Pellicce per 3 milioni rubate a Milano

MILANO, 10 — Pellicce per il valore di tre milioni sono state rubate questa notte nel negozio del signor Fossati in via Torino 57

## Le conclusioni del compagno Mario Alicata al nostro dibattito

# Arte, morale e cattolici

Alcune questioni di metodo nella discussione — Tre questioni: 1) lotta per un'arte progressiva e difesa dalla censura 2) il sesso, la morale e i nostri rapporti coi cattolici 3) le alleanze nella battaglia culturale — Le mistificazioni della censura clericale — Il caso di «Laura nuda» — I mutamenti nel costume e la salute morale del popolo italiano — Le contraddizioni del mondo cattolico — Morale storica, morale trascendente e morale naturale

### 1.

*Sul dibattito* svoltosi per circa due mesi sull'*Unità*, e di cui mi si chiede ora di cercare di trarre le fila, vorrei in primo luogo fare alcune considerazioni preliminari che non mi sembrano superflue.

Assai positivo è stato lo interesse con cui un così vasto numero di compagni, alcuni dei quali non solo nuovi a questo genere di dibattiti ma nuovi anche alla collaborazione alla nostra stampa, hanno partecipato alla discussione, mostrando assai spesso una conoscenza e una comprensione della linea della nostra politica culturale molto soddisfacenti.

E' questa una nuova testimonianza, da un lato, della passione per le questioni teoriche e ideali che c'è oggi nel Partito, dall'altro della limitata capacità che gli organi di stampa del Partito, le riviste, le commissioni culturali e di propaganda, ecc. hanno ancora d'utilizzare pienamente tutte le forze, specialmente giovani o ancora sconosciute, che noi abbiamo a nostra disposizione in questo campo, e anche puramente e semplicemente di favorire e stimolare in modo adeguato alle esigenze e al desiderio dei compagni una ricerca e un dibattito intorno a tali questioni.

### I punti di consenso e quelli di dissenso

E' questa senza dubbio la prima e vera ragione per cui il dibattito s'è sviluppato soprattutto come un dibattito «interno», fra comunisti, e non — come si vorrebbe da qualcuno sempre alla ricerca dello «scandalo» — per l'esistenza nelle nostre file d'un profondo e irrimediabile «disorientamento», che in verità il dibattito non ha nel suo complesso dimostrato, anche se la denuncia di questo «disorientamento» è stato l'assiomatico presupposto dal quale alcuni interlocutori, *et pour cause*, sono partiti per sviluppare le loro tesi. Nè in ciò ci sarebbe nulla da criticare, anche perchè una tale convinzione potrebbe a sua volta essere frutto della troppo scarsa circolazione delle idee realizzata in questo campo nel Partito, se al tempo stesso in questi interlocutori non si fosse manifestata una tendenza a «diminuire rabbiosamente», cioè a trattare con disprezzo e con pesante ironia tutti gli altri compagni che si muovevano sopra posizioni anche appena un poco diverse dalle loro. S'è arrivati, in uno degli ultimi interventi, al punto che quando non si poteva non riconoscere che su moltissime questioni non si poteva non dare ragione a Tizio o a Caio, coi quali però si dissentiva su qualche altra questione, magari assai opinabile come il giudizio *concreto* su questo o quel singolo autore, pur *di non dover riconoscere* quell'accordo, considerato evidentemente «umiliante» per chi scriveva, s'è preferito arrivare alla conclusione che in ogni caso esser d'accordo su quelle tali cose non aveva nessuna importanza, in quanto si trattava di cose ovvie, superflue, che non meritavano neppure di essere *oggetto di discussione*, mentre decisivo, discriminante, prova d'una differenziazione senza rimedio e per sempre insuperabile, era da considerarsi il disaccordo riscontrato su quella tale altra questione. Allo stesso modo, talvolta, pur di poter qualificare l'interlocutore, dal quale si dissentiva, e che finiva spesso con l'essere identificato con il Partito o almeno con la «critica comunista» nel suo insieme, di «incapacità», «lassismo ideologico», «incoerenza», ecc. s'è arrivati a distorcere dati di fatto inoppugnabili.

Tipico, per esempio, che in tutto il corso della discussione è stato dato per dimostrato, da parte di alcuni interlocutori, che di *tutti* i film colpiti dalla censura la nostra critica ha sempre dato un giudizio ideologico ed estetico positivo, quando, se mai, è proprio vero il contrario; è tipico, per esempio, che si sia arrivati a sostenere che, in letteratura, la bandiera del Partito è stata *fino ad oggi* quella del «verismo» in nome d'una data «tradizione» italiana, ecc. ecc. — distorcendo palesemente una tesi del tutto diversa, sostenuta in altre occasioni da alcuni nostri critici, e basata sul richiamo alla necessità, da parte nostra, di valutare bene, nel quadro della nostra lotta per il realismo, il significato d'un riaffiorare di correnti letterarie neo-veriste o neo-naturaliste nel seno d'una tradizione culturale come quella italiana, dove le esperienze veristiche e naturalistiche erano state stroncate e soffocate sul nascere dall'ondata «spiritualistica» degli inizi del secolo.

C'è da chiedersi ora, se e a che cosa possa giovare un simile metodo di discussione fondato quasi sul presupposto che da un lato — il lato degli altri — ci sia solo inettitudine e nequizia, e dall'altro — il proprio, naturalmente — le più alte doti dell'intelligenza e del carattere; che da un lato — per adoperare un ricordo gramsciano — ci stiano solo ghiande destinate ormai a nutrire i maiali, e dall'opposto lato solo ghiande già baciate dal destino di diventare querce alte e robuste. Adoperato con l'avversario di classe e politico, un simile metodo di discussione, che appartiene al peggior costume dell'intellettualità tradizionale, Gramsci ci ha ammoniti, al culmine della sua esperienza morale e intellettuale, ch'esso può costituire anche «un documento dell'inferiorità» di chi lo adopera: «si tende infatti a diminuire rabbiosamente l'avversario *per poter credere* di essere sicuramente vittoriosi». Ma adoperato in un dibattito di natura ideale fra compagni, come lo qualificheremo se in una discussione, e specie di carattere ideale, fra compagni, ciò che importa (o che dovrebbe importare) non è certo il gusto d'affermare che tu sei uno stupido e io un frammento *del genio universale*, che tu sei un opportunista ed io un intransigente rivoluzionario, e neppure, in definitiva, arrivare a dimostrare che tu hai torto ed io ragione, ma ciò che importa (o dovrebbe importare) è arrivare *in comune* alla definizione della verità, è creare le condizioni perchè questa ricerca comune della verità diventi norma costante della vita interna del Partito, di tutto il Partito?

Ciò premesso, cercherò *ora di vedere che cosa, a mio avviso, la discussione* ci ha dato (e che cosa non ci ha dato) in merito alle tre questioni che hanno costituito il punto di partenza del dibattito e i cui temi può forse essere utile, qui, richiamare.

### Il «terrorismo» e la censura

La prima questione è quella della presunta contraddizione che esisterebbe *fra la nostra esigenza di* sviluppare una lotta di tendenza per un'arte nuova, progressiva e socialista, e la necessità in cui ci saremmo trovati di prendere le difese, nei confronti della censura clericale, anche di opere che noi invece dovremmo, da un punto di vista ideologico, combattere e respingere; la seconda questione riguarda l'apprezzamento da dare dell'atteggiamento dei cattolici nei confronti dei problemi del sesso, e, più in generale, l'apprezzamento da dare della morale cattolica oggi, e dei problemi che ne sorgono per i nostri rapporti con i cattolici; la terza questione, infine, che è strettamente collegata alla prima, e che s'è sviluppata in modo da coinvolgere problemi di indole più vasta riguardanti tutta l'impostazione della nostra battaglia culturale, si riferisce al rapporto che s'è venuto stabilendo, da parte nostra, con certe tendenze e certe personalità del cinema e della letteratura contemporanea.

Mi occuperò insieme della prima e della terza questione; ma inizierò dalla seconda — sulla quale i dissensi sono stati minori, e a proposito della quale molte cose utili e giuste mi sembra siano state dette da numerosi compagni — rispondendo soprattutto alle osservazioni dell'amico Bartesaghi. Vorrei solo fare osservare anche all'amico Bartesaghi che a me sembra che per impostare in modo giusto questo tema, se occorre evidentemente guardarsi dal pericolo di ridurre tutta la morale cattolica ad una sorta di ossessione di fronte al fatto sessuale, occorre nello stesso tempo guardarsi bene dal dare per scontato come vero il fatto, sul quale tanto chiasso fanno invece i circoli clericali, che noi siamo oggi, nella letteratura e nel cinema italiano, di fronte al dilagare di un erotismo morboso e incontrollato, che minaccerebbe addirittura di disgregare le basi stesse della società. Mi sembra che tutti coloro che vogliano guardare con equilibrio ai fatti — siano essi cattolici o agnostici o atei — debbano riconoscere (anche *indipendentemente* dal giudizio che di questo presunto fenomeno si volesse *poi dare, laddove veramente* esistesse nella misura che si vorrebbe) che qui c'è alquanta esagerazione, c'è anzi certamente una «mistificazione». Capisco che dopo tutti gli sviluppi assunti dalla discussione, questo può sembrare un insistere su un particolare senza importanza — ma in verità così non è. In verità, si sta oggi cercando, da parte clericale, di esercitare una sorta di terrorismo ideologico sull'opinione pubblica, e non solo negli strati meno preparati di essa, ma anche negli ambienti stessi della produzione cinematografica, non solo per giustificare certi eccessi illegali delle tre o quattro *censure oggi esistenti in* Italia, ma per persuadere anche i più lontani dalle influenze clericali dirette, che oramai si è varcato il limite del lecito e che, certamente «qualche cosa» occorre pur fare (come se fino ad oggi non si fosse fatto «niente»!). E' in questo clima che ad un film come quello del giovane regista Nicola Ferrari, *Laura nuda*, che *è un film* che si propone di rappresentare (sempre attraverso una realizzazione artistica ancora immatura) il vuoto morale esistente in certi ambienti borghesi del nostro paese, si può addirittura negare il visto di circolazione come ad un film «immorale», senza che questo susciti eccessiva collera e ribellione negli ambienti del cinema che ne sono *informati*, e taluni esponenti del quale cominciano anzi essi stessi *a stringersi nelle* spalle, a scuotere la testa, a mormorare fra i denti: «Certo, se si esagera così...». E' in questo clima che comincia a sorgere l'idea d'un ente di tipo corporativo per l'autocensura, quasi che in Italia non esistessero già troppe censure, e il problema *non sia quello di creare* nuove censure ma di eliminarne almeno alcune e di stabilire per le altre non sopprimibili limiti precisi *di potere*.

Perciò primo compito di chi voglia combattere la battaglia culturale (e anche politica) stando con i piedi per terra e non camminando sulla testa, è quello di opporsi in tutti i modi a che un clima *simile si consolidi nel nostro* paese, è quello di non portare in nessun modo acqua al mulino di chi vorrebbe scatenare in Italia una nuova edizione della «caccia alle streghe», è quello al contrario di riportare le cose *alla loro giusta misura*.

Indipendentemente insomma da ogni considerazione storica sulle ragioni per le quali i problemi del sesso, e senza dubbio alcune vene di vero e proprio erotismo sono diventati un elemento caratteristico dell'arte occidentale negli ultimi decenni — vorrei dire un elemento «costante», che si ritrova, con accentuazione diversa, in artisti legati alle più diverse poetiche e ai più diversi «assi ideologici» — e prima ancora d'una valutazione storico-critica di questo fenomeno, occorre respingere l'idea che il fatto più importante e caratteristico, e in ogni caso il più *negativo* (oh, pittura astratta, anzi informale, anzi [illegible]!), dei mutamenti avvenuti nell'arte italiana di oggi, sia il «reingresso» di questa tematica nella letteratura e nel cinema italiano. Dico «reingresso» perchè basterebbe che ogni tanto ci si ricordasse che noi abbiamo avuto, in un recente passato, uno dei più grossi e tipici scrittori della tematica sessuale, «animale» come fu D'Annunzio, che ancora oggi, nella convinzione di molti, passa per uno degli ultimi nostri «grandi» e che perfino i nostri bravi clericali condannano sì, ma come scrittore «immorale», ma con un «rispetto» di cui non considerano certo degni, *et pour cause*, un Pasolini o un Moravia o un Visconti.

Se ci si chiede allora perchè mai, da parte clericale, s'è ritenuto necessario, ad un certo momento di cominciare a fare tanto chiasso sulla cosiddetta «immoralità» dilagante nella letteratura e nel cinema contemporanei, ci si accorgerà certamente che certi motivi più contingenti, ma non marginali e che non vanno dimenticati e che sono da farsi risalire alle lotte interne di potere fra le diverse fazioni del partito cattolico: che ciò che preoccupa i clericali non è che noi siamo oggi davvero dinanzi ad un «dilagare» di certi temi e di certe situazioni, ma siamo dinanzi al fatto che *per la prima volta in Italia*, a causa delle nuove dimensioni assunte anche da noi, dai mezzi di diffusione di massa e anche dall'editoria, viene messo in discussione quel sistema delle «due culture», e quindi (*cfr. Gramsci*) delle «due morali», delle «due religioni» (quella degli intellettuali e dei ceti possidenti, e quella delle masse popolari) sul quale la Chiesa cattolica *ha fino ad oggi fondato in* Italia l'esercizio della sua direzione intellettuale e morale e in nome del quale essa ha stretto (ben prima della Conciliazione o dello stesso patto Gentiloni) un tacito accordo con i gruppi dirigenti della borghesia capitalistica.

Ciò deve indurci a meglio capire perchè perfino spettacoli senza dubbio intrisi di una ideologia cattolica o comunque misticizzante quali *La dolce vita* o *L'Avventura* abbiano suscitato le ire stizzite dei clericali: *certi* problemi, una *certa* problematica «religiosa» possono costituire per i clericali materiale «sovversivo», nel senso che mettono in discussione, fra «i semplici», alcuni temi e accenti dell'insegnamento catechistico tradizionale. Anche qui, perciò, se non si vuole affrontare la battaglia culturale con i piedi all'aria e la testa per terra, noi non possiamo, nella nostra valutazione generale, non tener conto *anche* dello sviluppo di queste contraddizioni all'interno stesso del movimento cattolico italiano e di quei *gruppi intellettuali* italiani che — in quanti? — non sono ancora pervenuti a quella «conquista civile» rappresentata dall'acquisizione del concetto che «l'uomo moderno può e deve vivere senza religione e s'intende senza religione rivelata o positiva o mitologica o come altrimenti si vuol dire» (Gramsci).

### I nostri rapporti con i cattolici

E, per concludere su questo primo gruppo di problemi, dopo aver ripetuto la questione cosiddetta dell'«erotismo» e della «morale», quelle che a mio avviso sono le giuste proposizioni e i termini reali in cui essa va oggi considerata in Italia, una parola vorrei anche dirla su un altro problema che, in modo diretto e indiretto, è più volte affiorato in questo *dibattito*. Questione dell'arte a parte insomma, se davvero noi ci trovassimo in Italia di fronte ad un fenomeno di generale corruzione dei costumi non nei ceti tradizionalmente corrotti, ma nelle grandi masse popolari, potremmo noi comunisti essere indifferenti a ciò, o addirittura (come vorrebbero certi clericali) rallegrarcene, compiacercene, in quanto ciò contribuirebbe a «minare le basi» della società?

La risposta a questa domanda, senza scomodare Marx o Lenin o Gramsci, è così evidente, che davvero non meriterebbe nemmeno di porsela, se non fosse utile tuttavia precisare due punti.

Il primo, che occorre energicamente respingere il tentativo clericale di presentare come indice di corruzione l'acquisizione da parte delle grandi masse popolari italiane di una mentalità più libera da certi ipocriti e immorali tabù tradizionali nei confronti di numerosi fatti di costume. Oggi il popolo italiano è fra i più sani, moralmente, del mondo non foss'altro, proprio perchè esiste in Italia uno dei più possenti movimenti d'ispirazione socialista di tutto l'Occidente capitalistico e la avanguardia cosciente della classe operaia è tanto più forte che altrove.

Il secondo punto da precisare, è che laddove noi comunisti ci trovassimo davvero di fronte ad un fenomeno preoccupante di corruzione dei costumi, la nostra reazione, e condanna, di questo fenomeno, o anche i provvedimenti positivi da prendere per combatterlo e eliminarlo, non potrebbero non essere motivati, e senza infingimenti, in modo assolutamente diverso da quello della Chiesa cattolica. Solo infatti se noi avessimo della lotta ideale una visione strumentale, o pensassimo che il nostro incontro e il nostro dialogo con i cattolici possa comportare una rinunzia alle nostre posizioni ideali, noi potremmo cercare di giocare sull'equivoco, e far finta che noi e i cattolici, quando parliamo di società «pulita» e di uomo «sano», parliamo della stessa cosa. E' evidente invece che ciò non è vero. E non è vero, non perchè la morale cattolica si riduca tutta alla cosiddetta morale sessuale, o perchè la morale cattolica, qual è intesa e praticata da moltissimi cattolici, si riduca tutta ad una mistificazione. Non è vero, perchè, in quanto marxisti, noi sottoponiamo ad una critica di fondo entrambe le «fonti» della morale cattolica: non solo cioè la trascendenza, ma anche quell'altro residuo della trascendenza che è la cosiddetta «natura umana» intesa come un'entità astratta, fissa e immutabile, dalla quale appunto deriverebbe quella tale «morale naturale» metastorica, alla quale il cattolicesimo (ma non solo il cattolicesimo) fa così spesso appello. Naturalmente, proprio per il carattere «storico» della morale, è vero che alcuni precetti morali cattolici, corrispondenti ad una determinata fase di sviluppo della «natura umana», possono coincidere e anzi senz'altro coincidono con dei precetti morali nostri, così come è vero che, spingendo a fondo lo sguardo, moltissimi cattolici possono e debbono convincersi che l'ordinamento sociale che noi rivendichiamo, è l'unico che consenta la realizzazione effettiva di alcuni essenziali precetti morali che essi professano.

Ma in ogni caso quelle distinzioni e precisazioni andrebbero fatte, perchè altrimenti si cadrebbe nell'equivoco e nella ipocrisia.

MARIO ALICATA

## Kim Novak pittrice

HOLLYWOOD — Kim Novak è passata dal «set» cinematografico alle tele da pittore. E' stata inaugurata, infatti, nella capitale del cinema americano una mostra di quadri della bella attrice americana che si vede appunto vicino ad una delle sue opere (Telefoto)

## «Boccaccio» per Anita

Anita Ekberg e Federico Fellini saranno rispettivamente l'interprete e il regista del film «Boccaccio '61». Qui il regista e l'attrice sono fotografati alla cerimonia per il «primo giro di manovella» della nuova pellicola

## Bilancio del Premio Sarzana

# Giovani storici e poeti di fronte alla Resistenza

*I fatti del luglio e il pensiero dei giovanissimi — Un prezioso saggio sull'antifascismo nella scuola romana — I versi di un giovane siciliano*

(Dal nostro inviato speciale)

SARZANA, maggio — *La prima edizione del premio letterario «La Resistenza e le nuove generazioni» promosso dal Comitato federativo della Resistenza di Sarzana per opere inedite in cui i valori della Resistenza fossero interpretati poeticamente, o con senso storico, ha registrato un indicativo successo per numero di adesioni e qualità di contributi. Il concorso, come si sa, era riservato ai giovani (nati dopo il 1929) e ai giovanissimi (nati dopo il 1939).*

*Sei mesi or sono quando esso fu proclamato non molti credettero al successo. O vi credettero senza nascondere alcune riserve, beninteso con candore e logica onesta, pur concedendo l'iniziativa con cordiale consenso. Le prove che i giovani avevano fornito sino allora nelle scuole e sui luoghi di lavoro, e massimamente nelle piazze di Genova, Reggio Emilia, Roma e Palermo durante i fatti dello scorso luglio, ci dicevano, è vero, [illegible] superficiali e avventate; ma un conto erano le prove concrete, e un altro il discorso analitico su esse, o per dir meglio sul significato profondo di esse da parte di chi le aveva fornite. Ciò era poi lo scopo del Premio, storicamente radicato a una coscienza contemporanea della realtà.*

*Le opere pervenute in gran numero. Quelle storiche, o comunque appartenenti alla saggistica, prevalevano nel numero e nella qualità — almeno per impegno — su quelle dei poeti e dei narratori. Ma c'erano anche buoni narratori, e non pochi poeti, in modo particolare tra i giovanissimi, le cui opere imposero alla giuria, nel giorno decisivo, una selezione non facile.*

*Sono a terra, ricordate, la letteratura che la Resistenza e la guerra di Liberazione avevano prodotto (escludendo quegli spettatori, anche illustri, che calcarono la scena antifascista tra le quinte dell'ultimo atto e quasi sempre solo letterariamente, prendendo a pretesto il dramma per farne materia di libri), e trascurato modo di ascoltare i veri attori e i veri interpreti facendo l'orecchio al linguaggio di queste generazioni che erano state giovani intorno agli anni del ventennio fascista.*

*Ben altro linguaggio quello dei giovani d'oggi, sobrio e radicato sugli stessi valori storici e ideali della Resistenza, ossia della lotta contro la cultura della vecchia classe dirigente, [illegible] meno politicizzato, senza programmi, cioè, ma non senza idee di fronte a una situazione che spinge di giorno in giorno sempre più alla ricerca morale, forse meno conformista e più libero e sprovveduto, nato in un clima diverso da quello della lotta clandestina, e per questo, meno soggetto agli stati d'animo, ai [illegible] e alle [illegible] di una lotta condotta [illegible] d'una [illegible] meno romantico della vita e dell'avventura, perchè consapevoli di non voler [illegible] sulla soglia.*

*In una dimora così vasta, [illegible] i giovani [illegible] di salire. [illegible] le contingenze presenti, come i giovani [illegible] vollero trovare esempio in se stessi lasciando il passato al passato, i giovani d'oggi hanno compreso che la Resistenza ricominciava non come una formula, non come una eredità passata che la classe lavoratrice porta alla lotta di liberazione e i poeti cantarono ma come lotta d'oggi, dove non c'è posto che per un'alternativa di estremi: [illegible] la morte, o la lunga agonia.*

*Ebbene, ancora una volta i giovani hanno detto che l'uomo, in ogni circostanza, può e deve scegliere la vita. L'hanno detto nelle piazze, l'hanno ripetuto nei loro scritti che in una società come la nostra in cui l'uomo si appartiene meno che mai, in cui esso è [illegible] della totalità delle sue azioni e non solamente davanti a una coscienza, la sua, ma davanti alla coscienza collettiva di tutti coloro che vogliono farla finita con un sistema di schiavitù, d'ignoranza e di fame, la Resistenza continua perchè dall'alternativa esca* la vita, *e non la lunga agonia con la sua* parte *di morte quotidiana.*

*Dunque, dopo Genova, Reggio Emilia, Roma, Palermo, anche Sarzana ha confermato lo stesso linguaggio. Là le prove concrete, qui il discorso analitico su esse o per dir meglio sul significato profondo di esse da parte di chi le aveva fornite.*

*La Commissione giudicatrice presieduta da Luigi Russo, teneva a rilevare nella sua relazione conclusiva che l'unità formulata nel bando di concorso ad affrontare, richiamandosi agli ideali della Resistenza, la tematica impegnativa e attuale della vita, era stata accolta dai concorrenti in modo da registrare un vero successo per numero di adesioni e livello artistico di gran parte delle opere. Rilevava ancora, e con vivo entusiasmo, come non pochi giovani e giovanissimi avessero manifestato una notevole passione per gli studi e una preparazione storica ricca d'indagine, con giudizi sicuri ed equilibrati, quale sino a oggi non si era ancora registrato. A questo riguardo si è giunti al contributo fornito alla storia della Resistenza dal giovane Giorgio Capato con la sua raccolta di documenti veramente preziosa su la lotta antifascista nella scuola romana, e a quello del più giovane Giulio Mongatti La Resistenza e le nuove generazioni, in cui, tra l'altro, lo autore ha il merito di aver compreso l'importanza storica della partecipazione italiana alle Resistenze all'estero, un'opera ricca di [illegible].*

*Pare assai interessante la lunga inchiesta di Arrigo Bongiorno sulla lotta partigiana nella zona del Friuli, [illegible] precedenza sulla stessa. Importante invece il saggio su il cinema e la Resistenza italiana del giovanissimo Massimo Rizzi, dotato di non comuni conoscenze e competenze specifiche unite a eccellenti qualità di formazione e di chiarezza espressiva.*

*Come abbiamo comunicato a suo tempo, il Premio «Sarzana» è stato assegnato al saggio di Giorgio Capato, mentre il premio speciale riservato ai giovani (nati dopo il 1939) andava ex-aequo al saggio di Massimo Rizzi (di anni 18) e alla poesia Lettera amara al compagno Togliatti di Angelo Quattrocchi. Il premio speciale per la poesia veniva assegnato al poemetto* Luglio 1960 *del giovane Calogero Gueli (anni* 23*) di Campobello di Licata (Agrigento) che sino all'ultimo aveva* contrastato *il premio maggiore al* Capato. *Pochi, ch'io sappia, hanno avvertito come questo giovane il valore* della parola per stabilire in arte il contatto con le grandi *masse popolari.*

SILVIO MICHELI

## Eccezionali documenti sul grande regista sovietico

# *Trecento disegni di Eisenstein in una grande mostra a Milano*

Nel corso della manifestazione, verranno proiettate anche alcune opere inedite per l'Italia

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 10 — *S'inaugurerà martedì prossimo nelle sale del Palazzo Reale, con il patrocinio dell'Ente manifestazioni milanesi, una mostra di 300 disegni originali del grande regista sovietico Serghei M. Eisenstein.*

*Questi disegni, di proprietà della vedova di Eisenstein, sono custoditi dal Museo cinematografico di Mosca, e sono stati concessi per la Mostra di Milano dall'Unione dei cineasti sovietici. Come è noto, Eisenstein, oltre che grande regista che tutti conoscono è stato anche un rilevante pittore; questi disegni rappresentano una documentazione artistica di eccezionale interesse per il pubblico italiano.*

*Tra i disegni che verranno esposti molti si riferiscono a studi per scenografie e costumi dei più noti film di Eisenstein, altri invece possono essere considerati come «appunti visivi» del regista, sempre teso a cogliere la realtà della vita, e si riferiscono al periodo americano del regista e al suo soggiorno in Messico durante le riprese di «Que viva Mexico!».*

*La Mostra intende anche rendere omaggio all'arte cinematografica di Eisenstein a tredici anni dalla sua scomparsa, e sarà pertanto integrata da proiezioni quotidiane, in una apposita sala, di alcune selezioni tratte tra le opere più significative del regista, [illegible]. La Mostra, inoltre, sarà completata da una sezione fotografica con rare immagini di film e della vita di Eisenstein, da una sezione bibliografica con l'esposizione delle opere più note italiane e straniere su Eisenstein, e da una serie di manifesti di film.*

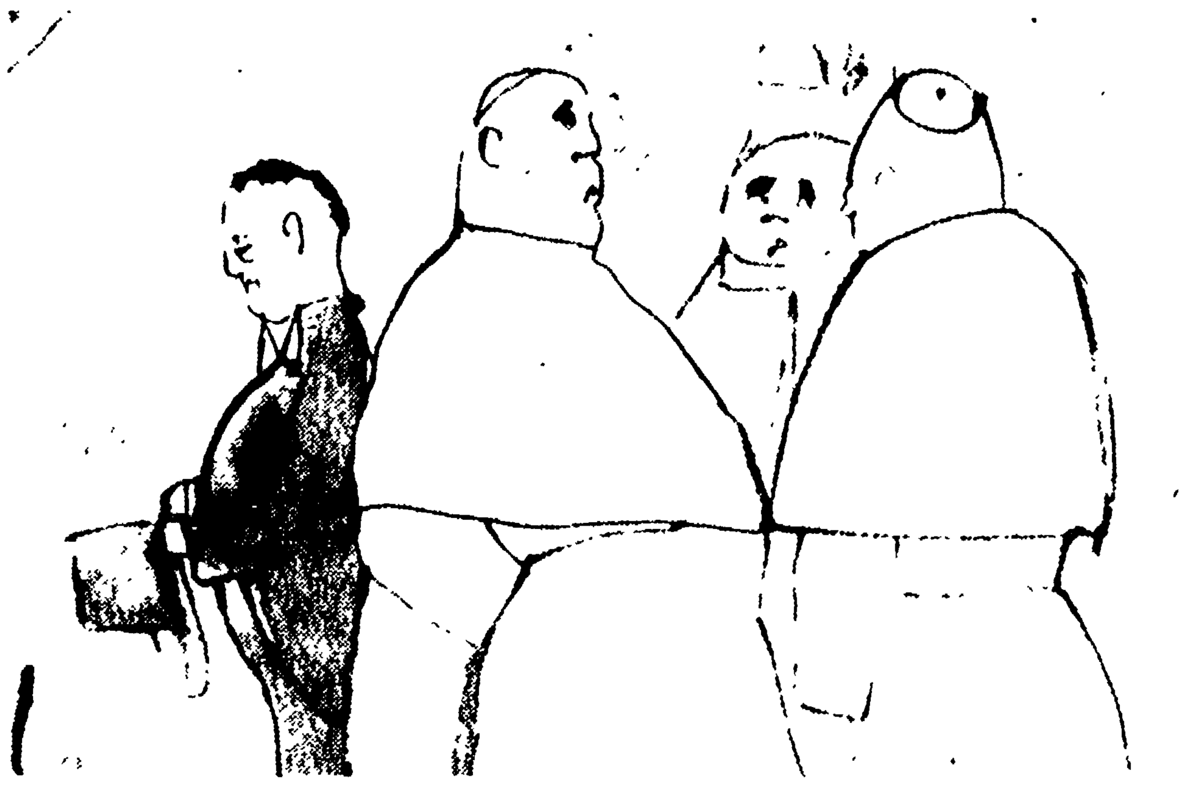
*Il catalogo della Mostra conterrà una ricca documentazione sull'opera artistica di Serghei M. Eisenstein, oltre a una completa filmografia. La Mostra «300 disegni di Serghei M. Eisenstein» è organizzata dalla Cineteca italiana e ideata e realizzata da Walter Alberti e Gianni Comencini.*

SERGHEI EISENSTEIN. «Disegno per Ivan il Terribile»

Sabato avranno inizio i lavori

# Il trasformismo domina il congresso della D. C.

**La maggioranza agli andreottiani — Alla base non vi è stata nessuna discussione politica — Divisi i fanfaniani**



Il congresso romano della Democrazia Cristiana si apre sabato pomeriggio, in una situazione caratterizzata dalla crisi capitolina e — su scala nazionale — dalla aperta manovra neocentrista di Fanfani e Moro. I risultati, dal punto di vista dei rapporti tra le varie correnti, appaiono scontati. Gli andreottiani hanno infatti ottenuto circa i due terzi dei voti nelle elezioni sezionali, che si sono svolte però senza discussione politica affidate quasi esclusivamente al gioco delle clientele. Basti ricordare il caso della sezione democristiana della Borgata Alessandrina dove il contrasto che ha diviso gli iscritti verteva sull'ordine di precedenza delle raccomandazioni per un posto di dipendente comunale.

Questa assemblea cittadina della DC non dirà molte cose nuove, specialmente per la soluzione della crisi. Innanzitutto, nel seno delle due correnti fondamentali, non vi è completa identità di vedute. La mozione della « sinistra » per una Giunta monocolore programmatica che chieda lo appoggio del PSI non è stata firmata dal consigliere comunale Cabras e da altri noti esponenti della corrente, i quali si sono pronunciati per una soluzione di centro-sinistra. Tra la maggioranza andreottiana non mancano i sostenitori di un « monocolore » che non si sa da chi dovrebbe essere appoggiato (il ministro della Difesa patrono della corrente, ha detto chiaramente che i voti dovrebbero venire dai fascisti), mentre molti pensano ormai al commissario e chiedono solo al partito che trovi il modo di arrivarci nella maniera migliore. E' in questi ambienti che si fanno i nomi — come abbiamo riferito nei giorni scorsi — dei professori Andreoli e Testa come possibili sostituti della amministrazione eletta il 6 novembre scorso. Le decisioni sull'atteggiamento della DC non saranno prese, con molta probabilità, dal congresso, ma dai dirigenti che ne risulteranno eletti. E non è facile un preciso pronostico, dato che non mancheranno episodi di trasformismo.

A proposito dell'inizio del dibattito in Consiglio comunale, assai commentato è stato l'intervento del vicesegretario del PSDI Tanassi. Lo stesso « Tempo » si stupisce dell'atteggiamento dei socialdemocratici apparsi più realisti dello stesso re. Scrive il giornale di Angiolillo: « Tanassi, oltre a far chiaramente intendere che non si possono lasciare fuori i liberali, e arrivato alle buone ragioni della Chiesa cattolica, suscitando qualche punta di ilarità tra le sinistre più a sinistra. Ma non per niente Tanassi aveva citato Turati e fatto un mezzo elogio del trasformismo. Comunque, ha fatto quel che poteva fare ».

**Il sindaco di Roma, Cioccetti si è dimesso. «Ora il problema è di trovarne uno peggiore» (Dal settimanale « Il Mondo »)**

---

Un interessante convegno di ingegneri e architetti

# La mancanza di parcheggi blocca la vita delle città

**Siamo giunti ad un punto critico — La sosta è irrealizzabile**
**Le gravi responsabilità degli speculatori delle aree fabbricabili**

*Che il problema dei parcheggi sia giunto al punto di crisi, oltre il quale non è più possibile andare se si vogliono evitare disastrose conseguenze all'intero agglomerato urbano, è ormai riconosciuto da tutti. Nel convegno tenutosi ieri nella sala del cinema «Plaza» di via del Corso, per iniziativa del Centro Studi Parcheggi e dell'Associazione Ingegneri e Architetti, i relatori arch. Brando Savelli, arch. Francesco Pennisi, arc. Gianfilippo Delli Santi, ing. Giuseppe Chiodi e Giuseppe Pellizzi, ing. Gianfilippo Baltrini, hanno concordemente sottolineato l'aspetto allarmante che ha assunto la ricerca del parcheggio. L'arc. Delli Santi trattando il tema dell'inserimento giuridico dei piani dei parcheggi nei piani regolatori è stato esplicito. « La sosta — egli ha affermato — è, allo stato attuale, irrealizzabile ».*

*Come soluzione generale del problema egli ha sostenuto che « attraverso i piani regolatori comunali si possono imporre limitazioni non solo allo sfruttamento edilizio dei suoli, ma anche all'uso dei fabbricati che su tali suoli sorgono ». Questa è la chiave di volta dell'assillante problema della vita dei centri urbani.*

*Gli architetti Savelli e Pennisi, dal canto loro hanno sostenuto che il problema del parcheggio deve essere considerato come una materia da pianificare nel tempo mediante studi preventivi.*

*L'ing. Gian Filippo Baltrini, a conclusione di un interessante studio sulle ricerche di mercato sul costo dei parcheggi si è chiesto se le amministrazioni comunali saranno in grado di affrontare razionalmente organicamente ed in maniera economicamente valida il problema. Il relatore ha espresso tutto il suo scetticismo. « Da ciò che è stato fatto fino ad oggi dovremo purtroppo rispondere negativamente — ha affermato — anche se ho mitigato il giudizio negativo con la speranza di un futuro migliore che alcuni segni premonitori stanno preparando ». Colleghi di Milano — ha soggiunto — ci hanno parlato dei programmi della nostra capitale del Nord, e a Roma è in atto una crisi che speriamo ci consenta di affrontare alla radice i mali da cui siamo afflitti non ultimo quello di poter circolare più ordinatamente nelle nostre strade e di poter lasciare la nostra macchina in sosta ove ci occorra, anche pagando il necessario prezzo del servizio che ci verrà reso ».*

*Lo scopo che si è proposto il Centro studi nell'organizzare il convegno — sollecitare un dibattito intorno alla proposta centrale del piano regolatore dei parcheggi — è stato indubbiamente raggiunto. E' rimasto tuttavia in ombra l'aspetto di fondo perché non si è agito finora? chi deve agire?*

*Il discorso si fa indubbiamente molto ampio ma se si pone mente alle disastrose vicende della politica urbanistica del comune di Roma le cose si semplificano e si possono individuare con facilità i motivi per cui come ha affermato l'ing. Baltrini, « si è raggiunto il punto limite della situazione e si è ormai all'acme della curva di inefficienza ». Il problema si riduce dunque alla sua essenza: con le forze politiche dominanti, è possibile portare a soluzione « i mali da cui siamo afflitti »?*

*Le esperienze passate sono piuttosto amare, ed anche recentemente si è avuta alla Camera una nuova dimostrazione di quale sia la volontà comunale: le proposte di legge che avrebbero favorito la costituzione di un demanio comunale necessario per l'attuazione di una politica edilizia ed urbanistica liberata dalla speculazione, non hanno avuto l'approvazione dei deputati della maggioranza. Ciò significa che s'intende continuare nel non imporre limitazioni allo sfruttamento edilizio dei suoli.*

*Tuttavia non siamo pessimisti. Qualcosa si agita e sta smuovendo l'atmosfera stagnante tanto cara ed una classe dirigente incapace di scorgere ciò che si trova un po' più in là di [illegible] economico.*

g. f. b.

---

La campagna di proselitismo

# Ventiquattro sezioni oltre il 100 per cento

**Domani una nuova sede del P.C.I. sarà inaugurata in via Appia Nuova**

Nel corso della campagna per il tesseramento al PCI particolare significato e rilievo assume l'apertura a Roma di nuove sedi del Partito proprio perché costituisce la prova più chiara dell'accresciuta influenza del movimento operaio nel la vita democratica della città. Una nuova sede verrà inaugurata domani venerdì 12 maggio alle ore 20 nei locali siti in via Appia Nuova 631. Interverrà alla manifestazione il compagno Claudio Cianca.

Secondo i dati forniti dalle sezioni alla Federazione romana fin a ieri sera ventiquattro Sezioni avevano superato il 100 % degli iscritti al Partito rispetto allo scorso anno. Ecco la graduatoria.

Sezioni che hanno superato il 100 %: Labaro 233, Tor Bella Monica 150, Galliano 117, Forte Bravetta 116, Maccarese 116, Val Melaina 110, Villa Certosa 110, Borgata Andre 109, Fonte Verde Vecenio 103, Tor Sapienza 106, Villaggio Breda 105; Marranella 105, Casal Morena 104; Monte Verde Nuovo 102, Portuense 102; Tiburtino IV 101, Trastevere 101, Ostia Antica 100, EUR 100, Quarto Miglio 100, Borghesiana 100, Tor de Schiavi 100, Prima Porta 100, Esquilino 100.

Sezioni che hanno superato il 90 %: San Basilio 99; Romanina 98, Porta S. Giovanni 98, Pa[illegible] 97, Aurelia 96, C[illegible] 96, Ponte Galeria 94, Lido [illegible] 93, Tufello 93, Quarticciolo 93, Nuova Gordiani 93, Garbatella 93, Casal Bertone 92, Casilina 92; Celio 91, Centocelle 91, Monte Sacro 90, Tiburtino III 90, Vitinia 90, Porto Fluviale 90, Primavalle 90, Monte Mario 90, Campo Marzio 89, Torpignattara 89, Parioli 88; San Lorenzo 88; Mazzini 87, Monte Spaccato 87, Ostiense 86, Appio 86, Porta Maggiore 86, Vescovio 85; Ostia Lido 85, Magliana 85; Trionfale 85, Ponte Mammolo 84, Settecamini 84; Tuscolano 83, Prenestino 83, Pietralata 83, Macao 82, Nomentano 82; Donna Olimpia 82, Villini 82; Trullo 81, Appio Nuovo 81, Flaminio 80, Latino Metronio 80.

Sezioni al di sotto dell'80 %: Valle Gordiani 79; La Rustica 79, Salario 79, Monti 78, San Saba 78, C[illegible] 77, Borgo Prati 77, Fiumicino 76, Acilia 76, Finocchio 76, Valle Aurelia 75, Testaccio 75, Cavalleggeri 74, Alessandrina 74, Portonaccio 73, San Paolo 72, Forte Aurelio 72, Quadraro 67, Capannelle 62, Centro 60, Cassia 60, Casalotti 57, C. Colombo 57, A. Acetosa 57, Laurentina 52, Ponte Milvio 50, Ottavia 11.

---

Un risultato dell'azione sindacale

# Domani le trattative per i lavoratori edili

**Tredicesimo sciopero delle maestranze di Cinecittà**

Ieri si è riunito l'attivo sindacale degli edili per fare il punto sull'agitazione in corso per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e per le altre rivendicazioni di carattere provinciale.

Il segretario della FILLEA provinciale, compagno Aberto Fredda, ha comunicato che le trattative cominceranno ufficialmente domani.

L'assemblea dei lavoratori ha ritenuto positivo il fatto che i costruttori ed i [illegible] sotto la pressione unitaria dei sindacati e delle maestranze abbiano dovuto accettare la richiesta di trattare su tutti gli aspetti della vertenza.

Le centinaia di agitazioni nei cantieri e le decine di scioperi provinciali che erano stati proclamati prima che l'ANCE decidesse di [illegible] trattative, sono [illegible] [illegible] [illegible] economiche [illegible].

A conclusione della discussione [illegible] attivo sindacale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] presso la Camera del Lavoro.

Ieri le maestranze di Cinecittà hanno effettuato il tredicesimo sciopero per ottenere la concessione di un premio [illegible] adeguamento dell'indennità mensa al livello raggiunto nel settore privato della produzione cinematografica.

---

MOMENTI E PROBLEMI DELLA STORIA DEL PCI

# Togliatti parla stasera all'Eliseo

Questa sera il compagno Togliatti terrà la seconda conferenza del ciclo « Momenti e problemi della storia del Partito comunista italiano » svolgendo il tema « La fondazione del PCI e il problema del potere nel primo dopoguerra, la formazione del gruppo dirigente del PCI dal Congresso di Livorno al Congresso di Lione ».

La conferenza che si terrà alle ore 21 avrà luogo al Teatro Eliseo invece che al Ridotto. I biglietti di invito si possono ritirare sia presso l'Istituto Gramsci in via Tagliamento 39, sia presso la Federazione romana. Alla conferenza seguirà un dibattito: gli organizzatori pregano di presentare le domande per iscritto nel corso della esposizione o nel breve intervallo successivo.

---

L'ultimo atto dell'agghiacciante tragedia di Monte Sacro

# Si è costituito dopo diciassette ore il responsabile del duplice omicidio

**Sceso dall'auto dinanzi alla sede della Mobile ha detto al piantone: « So che mi cercate » — Aveva girovagato tutta la notte e la mattina — La confessione — Si è sforzato di escludere la premeditazione - I contrasti con le vittime**

« Sono Giuseppe Beccacece so che mi cercate. Sono quello che ha ucciso i due fratelli. Sono venuto per costituirmi ». Con queste parole pronunciate a bassa voce, il volto pallido e contratto, alle 15,15 di ieri si è presentato nella sede della Mobile l'uomo che aveva fulminato l'altra sera a colpi di fucile i fratelli Umberto ed Emidio Marcozzi.

L'omicida è giunto in Lungotevere Marzio a bordo della sua « millecento spyder » targata Teramo, la stessa con la quale era fuggito subito dopo la strage nel negozio di via Giovanni Verga. Bloccata la vettura proprio dinanzi all'ingresso dell'edificio, è sceso ed ha raggiunto l'agente Mario Bove che prestava servizio sulla soglia. Due minuti dopo varcava il cancello delle camere di sicurezza [illegible].

Più tardi, con l'arrivo del capo della Squadra Mobile dottor [illegible] e del commissario [illegible], ha avuto inizio il lungo interrogatorio protrattosi fino a sera. Beccacece ha raccontato le sue vicende, i suoi rapporti d'affari con le vittime, i violenti contrasti e [illegible] che lo ha sconvolto. Ha indicato anche ora per ora, quello che ha fatto dopo il duplice assassinio: sono state diciassette ore di vagabondaggio senza meta durante le quali non ha toccato cibo, non ha bevuto nemmeno un caffè, cercando solo di rendersi conto del mostruoso gesto compiuto.

Durante la confessione l'uomo è crollato. L'esasperazione, il rancore, la tensione si sono sciolti in un pianto dirotto. Non ha nemmeno tentato — e non avrebbe potuto — di difendersi. Si è solo sforzato di escludere la premeditazione, ma così facendo più che di un errore consapevole obbediva forse al consiglio di un avvocato. Gli investigatori oppongono infatti pur senza aver potuto ancora accertare i particolari, che il [illegible] Beccacece doveva [illegible] da [illegible] costruirsi [illegible].

Oggi Giuseppe Beccacece sarà trasferito al carcere di Regina Coeli. Gli agenti [illegible] [illegible] con una [illegible] denunciato [illegible].

Nella casa di via del Podere 16, dove fino all'altro giorno avevano vissuto i fratelli Umberto ed Emidio Marcozzi, Maria Irelli, la moglie del maggiore [illegible] per tutta la giornata. Non riesce ancora a rendersi conto della tragedia che ha travolto la sua famiglia [illegible] stringe al figlio Orazio [illegible] unica persona che [illegible] rimasta. Davanti agli occhi ha sempre la scena orribile dell'altra sera i corpi immobili insanguinati del marito e del cognato sul pavimento del negozio di elettrodomestici.

La confessione del Beccacece è cominciata con i fatti più remoti: « Nel gennaio dello scorso anno Emidio Marcozzi venne a trovarmi. Disse che, insieme al fratello, aveva intenzione di aprire un negozio nel nuovissimo quartiere SIRA. Per iniziare l'attività era necessario almeno un milione per l'anticipo del fitto, la licenza di vendita e l'arredamento del locale. A quell'epoca i miei affari andavano bene nel negozio che gestivo in via Valle Borbera 1. Dissi perciò che ero favorevole a prestare la somma ed anzi sposai Marcozzi a realizzare il progetto. Nel maggio concretammo la questione e anticipai loro 500.000 lire senza però nessuna scrittura. Non eravamo parenti come è stato detto ma conoscevo bene i due fratelli e mi fidavo. Ho anche tenuto a battesimo il figlio di Umberto. Il 18 giugno fui costretto a chiudere il mio negozio per fallimento, in tanto avevo versato ai Marcozzi un milione, fra contanti e cambiali. Mi promisero, sempre verbalmente, che avremmo diviso gli utili. Rimasto senza nessuna attività pregai i due di prendere come cassiera una ragazza che aveva lavorato per anni con me, Anna Maria Pizzella. L'hanno tenuta fino al marzo scorso per poi licenziarla più volte sono stato o[illegible] pagarle lo stipendio [illegible] pagarlo ».

I contrasti — a quanto ha dichiarato l'uomo, sono cominciati per la restituzione del prestito e per la divisione degli utili. « Ora — ha precisato il Beccacece — i Marcozzi mi dovevano in tutto oltre due milioni. Insieme avevamo comprato anche un terreno all'[illegible] [illegible] dove saremmo [illegible] [illegible]. Proprio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ».

Il Beccacece [illegible] [illegible] ragazza nel negozio [illegible] come sua socia e [illegible] rappresentante, ne misero [illegible] « L'hanno scacciata dopo una violenta scenata della moglie di Umberto. La Irelli non poteva sopportarla perché [illegible] che sono sposato ».

L'episodio ha accresciuto l'esasperazione del Beccacece, [illegible] ha perciò deciso di [illegible] ogni rapporto con i Marcozzi. « Più volte ho sollecitato la restituzione del mio denaro ottenendo perfino di rilevare il negozio, ma i due [illegible] si sono opposti prevedendo che [illegible] pagato appena possibile. Spesso mi hanno trattato male come se chiedessi una elemosina. L'altro giorno dopo lo scontro [illegible] negozio mi ha [illegible] solo [illegible] avevo bisogno di 400.000 lire per un pagamento [illegible] ».

[illegible] ed ho [illegible] con Emidio [illegible] [illegible] Umberto [illegible] moglie [illegible] [illegible] [illegible] Ho perduto la testa. Con la [illegible] corsi a casa, ho [illegible] sono tornato [illegible] via Verga. Vedendo [illegible] Se credi di fu[illegible] con queste minacce [illegible] [illegible] sparato [illegible] fuggito. Per tutta la [illegible] ho girato [illegible] millecento [illegible] poi mi sono fermato in una traversa della Cassia [illegible] per [illegible] restando così a lungo per qualche ora. Credevo [illegible] Marcozzi quando ho letto su un [illegible] comprato a Vigna Clara che erano morti sono venuto a costituirmi ».

Giuseppe Beccacece, [illegible] giovanissimo [illegible] paese [illegible] Villa Penne [illegible] [illegible] dove viveva con [illegible] una famiglia di mezzadri [illegible] [illegible] bambina [illegible] Nel 1953 abbandonò la moglie e la famiglia per trasferirsi a Roma.

Giuseppe Beccacece fra due poliziotti subito dopo essersi costituito alla Squadra Mobile

### La lotta contro gli appalti

Una folta delegazione dei lavoratori delle ditte appaltatrici dell'STEFER [illegible] sera ieri sera alle 21 presso la direzione dell'azienda in piazzale [illegible] per protestare contro l'ingiustificabile atteggiamento dei dirigenti. A pochi giorni dall'entrata in vigore della legge che abolisce gli appalti, i lavoratori rivendicano il diritto di discutere sulle modalità di applicazione di essa [illegible] molti licenziamenti sono già in atto ed altri dipendenti rischiano [illegible] le sorti.

L'[illegible] del personale [illegible] delle aziende perdurerà i lavoratori saranno costretti a scendere in sciopero.

---

Drammatico episodio nell'istituto tecnico-commerciale

# Studente al « Quintino Sella » si avvelena durante la lezione

**Soffre di cuore: ha preso troppi calmanti — Disgrazia o tentativo di suicidio ? — E' stato ricoverato d'urgenza nell'ospedale Fatebenefratelli**

Uno studente dell'istituto tecnico-commerciale « Quintino Sella » si è avvelenato in classe, poco dopo l'inizio delle lezioni. Soffre di cuore e durante un attacco ha preso una dose eccessiva di calmanti ed è stato ricoverato al Fatebenefratelli. [illegible] ma [illegible] già quasi completamente ristabilito. Si chiama Bacchisio Flinu ha 18 anni [illegible] in via [illegible] 200 [illegible] dipendenza di carabinieri. Suo padre maresciallo [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] invece [illegible] [illegible] avrebbe tentato di [illegible].

Il drammatico episodio è avvenuto ieri [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible] Il ragazzo [illegible] [illegible] Flinu impallidire [illegible] chiesto « Che ti è? ». Il ragazzo ha risposto « Ho preso troppe calmanti ». Ma non è niente, mi faccia andare a casa, non telefoni a mio padre ». L'insegnante naturalmente ha chiamato un bidello e ha fatto accompagnare l'allievo al [illegible]. Poi ha informato dell'accaduto il maresciallo Flinu.

Bacchisio Flinu è [illegible]. Quest'anno dopo aver ottenuto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] sognato [illegible] anzi aveva chiesto [illegible] lo stesso giovane e gli aveva consigliato di non [illegible] di non prendersela. Voleva che tra il giugno e l'ottobre si [illegible] promosso, gli aveva detto.

Però, in queste ultime settimane, Bacchisio Flinu era apparso più sereno. [illegible] [illegible] Poi, quattro ore dopo, sono dopo una lunga e stringente interrogazione di [illegible] venne sorpreso [illegible].

---

### Piccola cronaca

**IL GIORNO**
— Oggi, giovedì 11 maggio 1961 (131-234). Il sole sorge alle [illegible] e tramonta alle [illegible]. Luna [illegible].

**BOLLETTINI**
— **Demografico**: Nati: maschi 40, femmine 46. Nati morti: [illegible]. Morti: maschi 28, femmine [illegible], [illegible] minori di sette anni [illegible]. Matrimoni [illegible].
— **Meteorologico**: Le temperature di ieri: minima [illegible] massima 18.

**DIBATTITI**
— Domani alle ore 17 presso il Teatro [illegible] dell'Università degli studi [illegible] della Facoltà di Lettere [illegible] organizzato un dibattito sul tema « L'attuale momento dell'arte figurativa in Italia ».

**MOSTRE**
— Alla galleria Russo [illegible] [illegible] [illegible] del pittore Ercole Varriale.

---

### Il Partito

**Convocazioni**

**ATAC** - Montesacro: alle ore 18 di domani venerdì nei locali della sezione Monte Sacro (Piazza Montebaldo 9) è convocata l'Assemblea delle cellule ATAC del Deposito Monte Sacro con la partecipazione del compagno Antonio Fusca.

**Villa Certosa**: domani alle ore 19,30 il Consigliere Comunale Nino Franchellucci parlerà in una pubblica Assemblea sul tema « La crisi capitolina e il risanamento della Borgata ».

**GIRADISCHI PER AUTO**
**FUNZIONANTI ANCHE SENZA RADIO**
CONCESSIONARIA
**CENTRO AUTORADIO**
Viale Monte Oppio, 16 - 18
Largo Brancaccio, 82/B
Via Arno, 96 - A - B - C

### COMUNICATO

[illegible] [illegible] il 14 maggio nell'giorno della [illegible] della Città di Roma la ditta Luigi [illegible] [illegible] offrirà in dono [illegible] scatole [illegible] di « Biscotti Pappa Picardi al Titan » [illegible] [illegible] completo [illegible].

Presentando entro il 20 maggio 1961 il certificato di nascita degli aventi diritto rilasciato dal Comune di Roma [illegible] [illegible] presso i rappresentanti [illegible] Roma [illegible] Luigi Caratti, via Came[illegible] [illegible] relativa.

„teritàl" rhodiatoce SCALA D'ORO
ZINGONE
ALLA MADDALENA IN PRATI
binomio di qualità e fiducia

**Frigoriferi** Bosch, Radiomarelli, Fiat, Siemens, Philco, Magnadyne, Zoppas, C.G.E., Rex, Atlantic, Admiral, Sibir, Kelvinator, Ignis, ecc. - Ultime novità - Da 39.000 in poi — Rata minima L. 2.000 mensili
**RADIOSMIRE** Roma . Via del Gambero 16 — Vendita anche in 12-18-24 rate
**Televisori** Magnadyne, Radiomarelli, Phonola, Siemens, Philips, Atlantic, C.G.E., Voxson, Philco, Admiral, Radioson, ecc. - Da L. 110.000 in poi - a L. 3.000 mensili
Sconti fino al 32%
CUCINE elettriche e a gas con forno da L. 25.000 in poi - LAVABIANCHERIA da L. 57.000 - RADIO - MOBILI METALLICI per cucina - REGISTRATORI VOCE da L. 32.000 - LUCIDATRICI da L. 38.000 - ASPIRAPOLVERE da L. 7.500 - SCALDABAGNI lt. 50 da L. 22.000

L'illegittimità delle leggi di P.S.

# Giudizio costituzionale sulla libertà di stampa

*La discussione della nuova istanza provocata dai compagni Fabiani e Walter Malvezzi - Il programma di utilizzazione della barbabietola*

La Corte costituzionale ha discusso ieri, al palazzo della Consulta, alcune importanti cause. Tra esse, una, trasmessa alla Corte dal pretore di Firenze su istanza dei compagni Mario Fabiani e Walter Malvezzi e da Carlo Toffetti, sulla legittimità degli articoli 111 del famigerato testo unico delle Leggi di Pubblica sicurezza, 197 del regolamento del T.U. e 662 del Codice penale, relativi alla libertà di produzione di stampati.

La relazione è stata svolta dal giudice costituzionale Cassandro. Subito dopo l'avvocato Paolo Barile, in rappresentanza di Fabiani, Malvezzi e Toffetti in una efficace arringa ha affermato che le norme impugnate fanno parte del complesso di limitazioni che il fascismo pose alla libertà di stampa: limitazioni che la Corte costituzionale, nella sua sentenza numero 1, ha già dichiarato contrastanti con l'articolo 21 della Costituzione. Le norme dell'articolo 21 della Costituzione (primo capoverso) — ha aggiunto l'avvocato Barile — sarebbero prive di significato ed a nulla varrebbe lo annullamento dell'articolo 113 delle leggi di P.S. se venisse riconosciuto all'autorità di polizia il potere di impedire discrezionalmente lo svolgimento delle attività indispensabili perchè il pensiero sia effettivamente diffuso per mezzo della stampa.

Portatore delle tesi scelbiane, l'avvocato dello Stato, Chiarotti, ha sostenuto la legittimità degli articoli di legge impugnati affermando tra l'altro che la disciplina disposta da queste norme legislative fasciste non è diversa da quelle che escludono un rapporto diretto con l'articolo 21 della Costituzione. Secondo l'avvocato Chiarotti, l'obbligo della licenza di polizia ai fini dell'arte tipografica o delle attività affini intende soddisfare ad esigenze di prevenzione — ha detto — di «comportamenti dannosi che meritano di essere tutelate e non alla compressione della libertà di manifestazione del pensiero».

Altro scottante argomento trattato ieri, la legittimità della legge che attribuisce ai ministri dell'Agricoltura e dell'Industria il potere di determinare, all'inizio della campagna agraria, il programma attuale di utilizzazione delle barbabietole da zucchero e le modalità di attuazione del programma stesso, al fine di coordinare l'attività bieticola e della industria zuccheriera con le esigenze di sviluppo economico e sociale delle zone agricole interessate e del consumo.

Il giudizio è stato provocato da ordinanze del Consiglio di Stato e del Tribunale di Modena, su istanza degli industriali zuccherieri che sostengono essere da tale legge coartata la libertà di iniziativa economica, e favorirebbe i bieticoltori in danno degli industriali.

La Corte ha inoltre trattato due giudizi di legittimità per leggi regionali siciliane: la prima sulla concessione dei mutui alle cooperative edilizie (il commissario dello Stato eccepisce la violazione dell'art. 81 della Costituzione relativa alla copertura delle spese), la seconda che stabilisce provvidenze in favore delle aziende agricole colpite da avversità atmosferiche. Infine, i giudici hanno affrontato il giudizio di legittimità sull'articolo 674 del Codice di procedura penale, che concerne il riconoscimento di una sentenza straniera dinanzi la Corte di Appello.

Dopo i sei di Corleone

# Scompare a Bagheria un altro capo-mafia

La macchina con cui era partito domenica scorsa, ritrovata abbandonata a Termini Imerese

PALERMO, 10 — Mentre continuano senza alcun esito le ricerche dei capimafia di Corleone misteriosamente spariti dalla circolazione da alcuni giorni senza lasciare alcuna traccia, un altro notissimo mafioso, questa volta del vicino centro agrumicolo di Bagheria, è scomparso.

Il fatto risale a domenica scorsa, ma soltanto stamane la polizia si è decisa a darne l'annunzio, mentre agenti e carabinieri hanno incominciato a setacciare, anche a bordo di elicotteri, una vasta zona della fascia costiera palermitana.

Lo scomparso è il commerciante di bestiame Antonino Latona, di 46 anni, da Bagheria, ricchissimo proprietario di terre nelle province di Palermo, Messina e Ragusa, uno dei più noti e potenti mafiosi della Sicilia occidentale. Il Latona non si limitava infatti ad esercitare il suo «prestigio» a Bagheria, ma aveva stretto legami con le «cosche» mafiose di altri importanti centri (Corleone, Castelvetrano, Cefalù, Sciacca, ecc.).

Intestato al Latona esiste alla Squadra Mobile di Palermo un voluminoso fascicolo: lo scomparso infatti era stato due volte arrestato, nel 1943 e nel 1950, per omicidio e tutte e due le volte era stato prosciolto da ogni accusa.

La sua scomparsa, come si è detto, risale a domenica. Il Latona lasciò la sua casa di Bagheria, annunziando alla moglie che si sarebbe recato a Palermo a bordo della sua auto — un'«Appia» azzurra targata «Palermo 66450» — per far omaggio ad un suo amico di un paniere di primizie. Ma, da allora, il capomafia a casa non è più tornato. Impensieriti, i familiari del Latona si sono messi alla sua ricerca nella stessa serata di domenica, naturalmente senza avvisare la polizia. Frattanto, per un caso, sempre domenica sera, a Termini Imerese i carabinieri ritrovavano l'«Appia» azzurra del Latona con gli sportelli aperti e la chiave del contatto elettrico inserita nel quadro. Del mafioso e del paniere, nessuna traccia. Nella macchina, i militi trovavano soltanto una pistola di grosso calibro con pallottola in canna e parecchie cartucce.

Perchè la macchina è stata abbandonata dal Latona, o dai suoi eventuali rapitori, proprio in una frequentatissima piazza di Termini Imerese? Probabilmente, proprio per favorirne il rintraccio. Il che starebbe a dimostrare che il mafioso è stato sequestrato e che i suoi nemici hanno voluto proprio in tal modo specificare la natura del loro gesto. Non si può tuttavia ancora escludere che la scomparsa del Latona sia originata invece da una sua partecipazione a qualche assise mafiosa.

Ai danni di un cassiere

# Movimentata rapina in una ditta a Palermo

PALERMO, 10 — Un giovane sconosciuto ha rapinato il cassiere di una ditta di tessuti, di via Lincoln. Il colpo consumato la notte scorsa ha fruttato al malvivente tre milioni in denaro liquido.

Il cassiere della ditta Barone, Nicolò Marsala, stava avviandosi, come di consueto, in un vicino locale all'interno dello stesso esercizio dove si trova la cassaforte per depositare l'incasso della giornata, quando è stato affrontato da un giovane che gli ha strappato il denaro, dandosi quindi alla fuga a bordo di una moto sulla quale si trovava un complice.

Il cassiere ha dichiarato di aver reagito contro il suo aggressore, dell'apparente età di 25 anni e che indossava un vestito marrone, sferrandogli un pugno al mento. Sembra [illegible] il malfattore [illegible] dere uno dei due [illegible] si era impossessato [illegible] neva [illegible] ed effetti [illegible] quello con il denaro liquido.

Felici con IRRADIO

Ore felici con la televisione...
Ore felici con IRRADIO, la visione che incanta, il televisore elegante, sicuro, dalla visione e dal suono altamente fedeli.
IRRADIO: il Vostro televisore, l'amico delle Vostre ore migliori, totalmente garantito con la famosa GARANZIA TOTALE IRRADIO di un anno, comprendente valvole e tubo.

IRRADIO
è specializzata esclusivamente in televisione

*Parteciperanno alla cavalcata sarda*

# Indiani «apaches» a Roma

Sei indiani, cinque «apaches» ed un «apalago» provenienti dall'Arizona sono ospiti di Roma. Di passaggio per la capitale raggiungeranno domani la Sardegna ove parteciperanno alla famosa «cavalcata sarda». Nella foto: quattro degli ospiti in una strada cittadina

Partecipando a una lotteria

# Un aereo da turismo vinto da una bimba

Le propongono in cambio un giro intorno al mondo - I genitori preferiscono tre milioni

BERGAMO, 10 — Un aereo da turismo è stato vinto da una bambina di 11 anni con un tagliando trovato in una cassetta di liquori: era il primo premio di una lotteria abbinata alla vendita delle cassette.

A richiesta della fortunata vincitrice, Ornella De Pascale, di 11 anni, la casa organizzatrice della lotteria le ha proposto altri premi, tra cui un viaggio intorno al mondo oppure un'automobile di lusso. Dopo il consiglio di famiglia, i genitori hanno scelto: tre milioni in contanti, cioè il corrispettivo del valore dell'aereo.

## Intensa attività dell'Etna

CATANIA, 10 — L'attività esplosiva dell'Etna ha fatto registrare un leggero aumento. Gli scoppi al cratere sub-terminale si susseguono con ritmo assai intenso, mentre grossi massi incandescenti vengono lanciati a grande altezza.

Dalla fenditura apertasi qualche mese fa alla base del cono di nord-est continua la fuoriuscita di magma.

## I balestrieri di Sansepolcro in Inghilterra

AREZZO, 10 — Un gruppo di balestrieri di Sansepolcro è partito alla volta dell'Inghilterra. I balestrieri si incontreranno a Liverpool con una squadra di arcieri di Chesterfield in occasione degli «Italian Events».

## COCKTAIL AL CIRCOLO DELLA STAMPA

**Offerto dalla Direzione Generale dei Magazzini STANDA alla stampa**

Il 10 maggio presso il Circolo della Stampa di Milano ha avuto luogo un incontro tra la stampa specializzata, economica e d'informazione e la Direzione Generale dei Magazzini STANDA.

Ha concluso la conferenza-stampa, tenuta con estrema chiarezza dal comm. rag. Carlo Brivio, una breve sfilata di abiti per l'estate 1961 a prezzo unico: abiti in cotone, deliziosamente semplici, coloratissimi, in molte varianti di colore e di disegno, attuali e coerenti con la moda dell'estate proposta dai grandi sarti.

La stampa, intervenuta al gran completo, ha sottolineato con vivo interesse il grande miracolo di una confezione di qualità a un prezzo ancora imbattuto attuato dalla STANDA attraverso un'organizzazione diffusa in Italia e all'estero.

# Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata da acido pantotenico, da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze.

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usando subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più: la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovane e forte.

Chiedete una frizione BETA-NOL al vostro parrucchiere!

BETA-NOL trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

ROMA: Profumeria Adriana, Via F. Turati - Baciocchi, Via Volturno, 24 - Ballarini, Via Oslavia, 5 - Dragone, Piazza Medaglie d'Oro, 33 - De Bella, Largo Boccea, 39 - De Tollis G., Via Metauro 55 - Via Catanzaro, 23 - Viale Provincie, 100 - Gregori, Via Piave - Galluzzi L., Via A. De Pretis 75-B - Lerma M., Via Lorenzo il Magnifico, 66 - GAETA: Profumeria La Partenope, Via Bonomo, 12 - CASSINO: Profumeria Carlino Mario, Corso Repubblica - Profumeria Gagliardi R., Via Napoli, 10 - LATINA: Profumeria Muzio, Corso Repubblica, 81 - GUIDONIA: Profumeria Bracchitta, Piazza Matteotti - FRASCATI: Profumeria Muratori, Galleria, 13 - LIDO DI ROMA: Profumeria Pendenza F., Via L. Coilio, 12 - ALBANO: Profumeria Terriaca Giosuè, Corso Matteotti - FROSINONE: Profumeria Riccardo & Elio, Corso Repubblica, 69

Con la 55ª udienza terminato il dibattito sull'istruttoria

# Incidenti tra avvocati al processo Martirano

La difesa ha avanzato in extremis numerosissime istanze che sono state tutte respinte — Una misteriosa Rina scrive a Ghiani: «Non mi tirare in ballo»

La 55ma udienza del processo per l'uccisione di Maria Martirano ha segnato il brusco passaggio dalla fase dell'istruttoria dibattimentale a quella dei preliminari che precederanno la discussione. La giornata di ieri è stata interamente occupata da una serie di piccoli incidenti, dalla lettura di qualche documento e da una valanga di richieste avanzate in extremis dai difensori dei tre imputati alla corte, nell'intento di allungare ancora l'istruttoria. Le richieste, naturalmente, sono state respinte.

All'inizio della seduta il presidente ha dato lettura di una lettera inviatagli da Giovanni Fenaroli. Nella missiva il principale imputato ha raccontato di aver ricevuto delle confidenze da quel La Spina il quale, come a tutti è noto, è stato già condannato per direttissima a due anni per falsa testimonianza, avendo deposto di essere il Luigi Rossi che la sera del 10 settembre viaggiò sull'aereo dell'Alitalia tra Milano e Roma. Successivamente è stata data lettura di una lettera inviata in carcere a Raoul Ghiani da una certa Rina. La lettera dice: «Raoul! Che non ti venga in mente di tirare in ballo anche me! L'ultima volta che ti ho visto è stato esattamente il 27 settembre. Ricordati bene che io non sono la Del Tedesco! Se hai strangolato la Martirano è giusto che tu venga punito come meriti! Rina».

A Raoul Ghiani è stato chiesto se egli conoscesse qualche Rina ed egli ha detto di averne in effetti conosciute alcune, ma nessuna di esse residente a Roma. Dopo qualche altro episodio di nessun conto è cominciata la valanga delle istanze. L'avvocato Sarno ha chiesto di ordinare una nuova citazione dei testi Reana Trentin e Sica. L'avvocato Adamo Degli Occhi ha sollecitato l'acquisizione agli atti dei telegrammi dell'allora ministro Tambroni e dell'ex questore di Roma Marzano con i quali venne sanzionata la fine delle indagini. Lo stesso avv. Adamo Degli Occhi ha domandato di poter interrogare Egidio Sacchi sull'impiego del suo tempo tra le 18.45 e le 20.30 del 10 settembre '58. Sempre Degli Occhi ha sollecitato un confronto tra Sacchi e i testi Brielli e Basile su dei particolari emersi dalle intercettazioni telefoniche. A queste richieste, ovviamente, la parte civile si è opposta.

Nel corso del dibattito è scoppiato uno spiacevole incidente tra i difensori delle due parti; gli avvocati Adamo Degli Occhi e Gatti hanno avuto un breve ma rovente battibecco, concluso da un brusco intervento del presidente La Bua. La Corte si è riunita in camera di consiglio per prendere una decisione e dopo due ore ha con un'ordinanza respinto tutte le istanze. Non si è ritenuto necessario riascoltare Sacchi nè acquisire agli atti alcuni giornali che avrebbero anticipato il contenuto delle affermazioni del supertestimone e così via.

Dopo la lettura dell'ordinanza della corte, l'avvocato Sarno ha sollevato un nuovo incidente, questa volta contro l'avv. Pacini, patrono dei Martirano, a proposito di un tentativo, fatto da quest'ultimo, di insinuare dei dubbi sulla correttezza degli stessi Sarno. Come abbiamo detto, con l'udienza di ieri il processo è giunto alla conclusione della fase istruttoria. Stamane non vi sarà udienza. Domani mattina la corte procederà alla lettura di alcuni atti rimasti in sospeso e quindi il processo verrà rinviato a mercoledì 17 maggio per lo inizio delle arringhe.

Secondo quanto è trapelato, una decisione conclusiva si avrà soltanto domani mattina dopo una riunione nello studio del presidente La Bua. Mercoledì e giovedì parlerà l'avv. Umberto Rossi, primo patrono della Parte civile. Il giorno 19 sarà occupato dall'avv. Adolfo Gatti, anch'egli della Parte civile. Il terzo patrono della Parte civile, Nicola Manfredi, parlerà il giorno 20, sabato. Lunedì 22 maggio prenderà la parola il rappresentante della Pubblica accusa dottor Giuseppe Mauro. Il dott. Mauro parlerà per due o forse anche tre udienze. Dopo gli avvocati della parte civile e il PM prenderanno la parola i difensori. La sentenza non è prevista prima del 15 giugno.

ANTONIO PERRIA

## La Rasmussen in tribunale perchè guidava senza patente

Ieri mattina [illegible] alla IV sezione della Pretura [illegible] Anna Rasmussen e Mary Fiore [illegible] Mary Fiore infatti non si è presentata perchè è ancora malata nel carcere di Rebibbia dove sta scontando la condanna di oltre tre anni per sfruttamento e Anna Rasmussen non è comparsa per [illegible]. L'avvocato Scotti, difensore della Mary [illegible] Il Pretore [illegible].

## Scoperto un delitto dopo 5 anni

GENOVA, 10 — I carabinieri di Voltri, dopo lunghissime indagini durate quasi cinque anni, hanno potuto fare piena luce su un tragico fatto di sangue avvenuto in località Chiodo nelle vicinanze di Voltri, il [illegible] 1956. E' stato tratto in arresto certo Simone Rossi, di 45 anni, che ha confessato [illegible] Gerolamo C[illegible], di 67 anni, della cui morte [illegible] una macchia che [illegible].

Duri attacchi della Difesa alla polizia

# Un'arroventata seduta al processo Dalla Verde

Hanno deposto il maresciallo e la guardia di P.S. che ricevettero l'ingegnere in questura - «Qui si eseguono ordini di scuderia!»

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 10 — Le contraddizioni che minarono l'istruttoria sulla morte della mondana Paola Del Bono stanno ora esplodendo a girandola nel processo.

Il presidente Biotti ha iniziato l'interrogatorio del maresciallo di P.S. Bizzocco e della guardia Roncolato, che ebbero la disgrazia di essere i primi a parlare col Dalla Verde quando questi si presentò in questura la sera del 18 marzo 1959, e cioè cinque giorni dopo la scoperta del cadavere della mondana nella roggia. Mentre il maresciallo se l'è cavata con una prudente conferma dei verbali, il povero Roncolato ha messo i piedi su un campo minato. Infatti, in una breve comunicazione trasmessa a suo tempo ai superiori, egli aveva descritto la scena così: verso le 22.30 l'ingegnere si presentava all'ufficio di «notturna» dove si trovavano appunto il Roncolato e il Bizzocco, e raccontò loro di essere perseguitato dai colleghi tutti perchè a carnevale si è vestito da donna, e di essere altresì pedinato da poliziotti che gli negano il passaporto. I due questurini lo tranquillizzano e Dalla Verde se ne va. Ma torna dopo mezz'ora, ancora più agitato, chiede che gli si mostri un giornale del pomeriggio con la fotografia della Del Bono, afferma di avere avuto rapporti con lei e di essere pronto a fare dichiarazioni in proposito. Bizzocco avverte allora il commissario di servizio dr. Doria, che incarica il Roncolato di accompagnare Dalla Verde alla Squadra Mobile. Questo, in sostanza, il racconto fatto a suo tempo dalla guardia. Senonchè, in udienza, alle domande dei giudici, il Roncolato ha la cattiva idea di aggiungere particolari in verità di notevole rilievo. Egli afferma cioè che Dalla Verde, tornando la seconda volta, dava l'impressione «di avere delle cose da dire, ma di non volerle dire, di volersi come liberare da un peso». Non solo, ma l'ingegnere avrebbe mostrato lui il giornale con la fotografia della Del Bono, dicendo: «La conosco, sono io il responsabile. L'ho uccisa».

MILANO — L'ing. Dalla Verde (di profilo a sinistra) guarda nella roggia durante il sopralluogo. Accanto a lui un membro della Corte (Telefoto)

Ce n'è abbastanza per fare scoppiare la tempesta. Il difensore avv. Bovio balza in piedi urlando: «Qui si stanno eseguendo ordini di scuderia! E potrei anche dire da quale ufficio da cui questi ordini sono partiti». Tale [illegible] non può essere che il quartiere del palazzo di giustizia dove hanno sede la procura della Repubblica, e il suo capo dr. Spagnolo. Il PM dr. Di Giovine, che a quell'ufficio appartiene e di solito mostra un temperamento battagliero, questa volta tace. Ma il patrono di parte civile, avvocato De Marsico, scatta: «Qui si parla di ordini di scuderia. Andiamo a fondo, allora!». Il presidente consigliere Biotti investe il malcapitato testimone, minacciando di fargli rapporto.

Roncolato, boccheggiante, fa allora presente che ha un bambino da mantenere, poi dichiara di non ricordare con precisione, ma che probabilmente Dalla Verde disse «Sono il responsabile» e non invece «L'ho uccisa».

L'aula ribolle. Il Roncolato invoca un confronto con Dalla Verde: «Si ricorda, ingegnere, quello che mi disse?». Dalla Verde, animato e tremante: «E' come se vedessi quest'uomo per la prima volta... Non ricordo quello che dissi... Ma posso escludere di avere pronunciato le parole "l'ho uccisa"».

In precedenza erano stati uditi altri testi di scarsa importanza. Nel pomeriggio si è svolto il sopralluogo alla roggia Remartino.

## ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETA' L. 50

MUTUI quinquennali decennali garantiti da cessione stipendio celerità — anticipazioni immediate — condizioni imbattibili FAC Pellicceria 10 Firenze

3) ASTE E CONCORSI L. 50

AURORA GIACOMETTI comunica proseguimento ASTA VIA LATINA 39. Porcellane - Cristallerie - Lampadari - Attrezzature ufficio, eccetera. Servizi incompleti. Piatti - Bicchieri - Tazze, 1.000 lire!!!

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

INTERESSANDOVI acquistare autoveicoli turismo, noleggio, trasporto, occasione, rivolgetevi Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze

7) OCCASIONI L. 50

FRIGORIFERI, televisori, radiofonografi, ecc. usati, revisionati, garantiti come i nuovi. Prezzi ridottissimi: a rate ed a gettoniera. Nannucci Radio via Rondinelli 2r. Firenze

RADIOFONOGRAFI frigoriferi, televisori ecc. usati, revisionati, garantiti come i nuovi. Prezzi ridottissimi: a rate ed a gettoniera. Nannucci Radio via Rondinelli 2r. Firenze

TELEVISORI, radiofonografi, frigoriferi ecc. usati, revisionati, garantiti come i nuovi. Prezzi ridottissimi: a rate ed a gettoniera. Nannucci Radio Via Rondinelli 2r. Firenze

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia. Lire [illegible] mensili Via S. Gennaro al Vomero 20 Napoli

## AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor P. MONACO, Roma Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Tel. 475.593 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ott. 1956)

NEURO-ENDOCRINE
Cure specializzate nel centro medico
ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 45 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRI
Tutte le disfunzioni e debolezze
SESSUALI di origine nervosa, psichica, endocrina e da senilità precoce
Visite prematrimoniali
MALATTIE VENEREE SANGUE E DELLA PELLE
Orario 9-12 - 16-20, festivi per appuntamento
Sale attesa riservate - Telef. 735343 - 731288
Aut. Com. [illegible]

SAVELLI Studio Medico
Disfunzioni DEBOLEZZE Veneree-Sangue
Dott. L. MAGLIOCCHETTI - Tel. 092.900
V. SAVELLI, 38 (fronte Cine Augustus)
Orario 8-20 (Aut. Pref. 8-7-52 n. 22081)

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
Difetti del viso e del corpo macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Appuntamento t. 877.365 Roma, v.le B. Buozzi, 49
Chirurgia plastica
Autoriz. Prefet. 23151 - 30-12-52

## È UN RASOIO IDEALE

# FAMULUS vi eviterà di dire "che barba!"

Il problema di farsi la barba è ormai un fattore della nostra esperienza quotidiana che sappiamo quale incidenza possa avere sulle ore che siamo chiamati ad affrontare nel corso della giornata.

Nervosismo, irritazione, oppure soddisfazione e calma, dipendono in parte, se vogliamo in minima parte, dalla riuscita di quella «operazione-barba» che tutte le mattine dobbiamo affrontare. Molti preferiscono non correre rischi e sprofondarsi nella poltrona di un barbiere, ma non tutti ne hanno il tempo. La maggioranza di sicuro non può concedersi questa parentesi.

Ecco allora l'uomo alle prese con il rasoio, quello a mano o quello elettrico, eccolo alle prese con la sua prima avventura quotidiana.

Anche qui però è entrato in campo il progresso discretamente ma opportunamente, con tatto ma con sicurezza. E' entrato in campo innanzi tutto con il rasoio elettrico, una innovazione che ha sconvolto il mercato e che oggi è a portata di tutti. Il rasoio elettrico facilita il compito, lo rende più rapido, vi impedisce di prendervela con il primo compagno di lavoro che capita, o con chi sul tram è lento a muoversi, vi fa uscire di casa calmi. Ma ecco, anche qui, rasoio e rasoio, il progresso incalza.

Ricorrete tranquillamente al FAMULUS: è un rasoio ideale. Non vi pone altri problemi di tecnica, vi ispira immediatamente fiducia, è semplice, elegante e pratico. Il FAMULUS costa solo 15.800 lire, ma se voi avete in casa un vecchio rasoio elettrico e lo riportate, ecco che vi saranno abbuonate ben 5000 lire. Il costo del FAMULUS sarà quindi di sole 10.800 lire! Non solo, ma la sostituzione del motore — allorchè dovesse rendersi opportuna — costa solo duemila lire.

FAMULUS per radersi senza preoccupazioni! FAMULUS per la vostra perfetta presentazione è un invito che non dovete lasciarvi sfuggire.

Clinex liquido spazza via macchie e detriti dalle vostre dentiere. Meno sporco, meno infiammazioni.
CLINEX

Al Festival cinematografico di Cannes

# Piccole vedette slovacche nel film di un esordiente

*« La canzone della colomba grigia » realizzata a Bratislava da Stanislav Barabas — L'attore Don Murray produttore di se stesso in un'altra opera edificante presentata dagli Stati Uniti*

(Dal nostro inviato speciale)

CANNES, 10. — *Una colomba candida l'anno scorso a Venezia, una colomba cinerina quest'anno a Cannes. E' un simbolo che ai registi cecoslovacchi piace. Entrambi sono esordienti: l'ambizioso cineasta-pittore boemo del saggio di calligrafia* La colomba bianca, *e il più tranquillo slovacco Stanislav Barabas, autore di questa* Canzone della colomba grigia, *che mescolando un gruppetto di bambini alla guerra, narra sei racconti del tempo dell'occupazione clerico-nazista e della solidarietà partigiana fra slovacchi e russi.*

*La cinematografia di Bratislava fa, ormai da diversi anni storia a sè, e ha già creato un certo numero di film degni. Giusto, quindi, lasciare ad essa una volta tanto il compito di rappresentare la Cecoslovacchia a un Festival straniero, tanto più che* La canzone della colomba grigia *è stata giudicata anche dai critici di Praga, tra i migliori film del 1960, mentre la sceneggiatura di Ivan Bukovcian e Albert Marencin, ha ottenuto il primo premio a un concorso nazionale di soggetti per il quindicesimo anniversario della Liberazione.*

*Bisogna tener presente che i film slovacchi — sia quelli dei primi tempi, diretti da registi cechi, sia gli altri, in seguito interamente realizzati con forze locali — hanno molto spesso indicato il periodo storico di Monsignor Tiso e delle sue « guardie » fasciste da un lato della grande rivolta partigiana dall'altro. Quest'ultima opera presenta, come caratteristica essenziale, soprattutto quella di vedere la guerra « con gli occhi dei bambini ». Attraverso la partecipazione innocente dell'infanzia a cose troppo più grandi e dure di essa, a fatti e ad emozioni che essa non avrebbe bisogno di conoscere, il film vuol esprimere da un nuovo punto di vista (nuovo, almeno per il cinema slovacco) l'accorata protesta degli adulti.*

*Senonchè, non è neppure vero che questi due o tre bambini spettatori o protagonisti, a turno, dei vari episodi, rifiutino la loro scelta. Hanno invece le loro precise simpatie: sono d'istinto con i partigiani, giudicano severamente i collaborazionisti e gli imbelli. Non compiono atti eroici, d'accordo, come la piccola vedetta lombarda del nostro De Amicis; rimangono spesso i bambini che sono, ed è proprio qui che il regista trova gli accenti più felici. Ma nel contempo esprimono anche la tendenza, alquanto semplicistica, che gli autori pretendono da loro, e non sappiamo quanto ciò possa giovare sia al realismo delle storie, sia alla condanna della guerra e della sua brutalità.*

*Già dal primo racconto, tale impostazione è evidente. Il piccolo, biondissimo Rudko, il quale si prende cura della colomba del titolo, che ha un'ala ferita, si fa coscientemente battere dal maestro hitleriano, ma non rivela di aver incontrato nel bosco un partigiano russo. Nel secondo episodio, il figlio del sagrestano suona le campane a stormo, durante una processione, per avvertire i partigiani del pericolo.*

*I più interessanti sono il terzo e il quarto episodio: l'uno basato sulla figura di un ufficiale di Stato Maggiore, che si reca in auto, con le decorazioni e il materasso ad unirsi agli insorti di Banska Bystrica, e si dimostra un vile (e tale è giudicato dal proprio figlio, che era molto orgoglioso di lui) al primo attacco tedesco; e l'altro sul trasformismo del maestro collaborazionista che ritroviamo in divisa di combattente e cambiata la situazione, di nuovo in uniforme nazista. Di dubbio gusto è invece il quinto racconto, in cui una donna partorisce in un'atmosfera da presepe, con i bambini che fanno i Re Magi e la partigiana russa che, dopo averla assistita, viene condotta via dai tedeschi sopraggiunti. Infine giunge gratuita anche la conclusione, col piccolo Rudko ucciso da una bomba inesplosa, nel momento stesso in cui la colomba riprende a volare.*

*Bisogna riconoscere all'esordiente regista e ai suoi due giovani sceneggiatori una discreta bravura nell'amalgamare i diversi episodi. La narrazione è fusa, sicura e i piccoli interpreti sono guidati con mano delicate. Inoltre, c'è un'aria di semplicità e di spontaneità che a noi personalmente, garba assai più che non le lumisterie formalistiche della* Colomba bianca *veneziana. Tuttavia, accanto a questi pregi anche i difetti risaltano con evidenza: e tra di essi, in primo piano, un conformismo e un simbolismo entrambi facili dai quali vorremmo veder presto liberi i nuovi cineasti cecoslovacchi di talento.*

*Peccati, comunque, che possono essere considerati veniali qualora li si confronti con quelli del film americano del* momento. *Il* male di vivere *interpretato (e anche prodotto) da Don Murray che fu il simpatico cow boy di* Fermata d'autobus, *nella veste di un padre gesuita il quale si batte per la rieducazione dei giovani delinquenti, e assiste il suo protetto sin nella camera a gas. (Ed è solo qui, nella rappresentazione di questa barbara consuetudine, già denunciata in* Non voglio morire *con Susan Hayward, che il film prende, in extremis un po' di forza).*

*Per fortuna, domani, è annunciato il rovescio della medaglia:* Che gioia vivere. *Speriamo si possa anche dire, dopo tante tristezze e delusioni: che gioia il Festival.*

UGO CASIRAGHI

La seducente attrice americana Angie Dickinson fotografata ieri all'aeroporto di Fiumicino, in partenza per Cannes

## Dibattito da Einaudi sul « Puccini » di Garner

L'opera di Mosco Garner *Giacomo Puccini, biografia critica* è stata illustrata ieri sera alla Libreria Einaudi in un'ampia ed approfondita disamina di Fedele D'Amico, Gianandrea Gavazzeni ed Alberto Mantelli.

Il Garner, musicologo e direttore d'orchestra austriaco, tenace studioso dell'opera pucciniana, lasciò la sua patria per sfuggire all'oppressione hitleriana e si trasferì in Gran Bretagna, dove, nel 1958, a seguito di una ricca collana di saggi sul musicista italiano, diede alle stampe questa biografia critica, che in Italia, solo quest'anno, viene pubblicata nella collana *Il Saggiatore*.

I problemi che pone la straordinaria personalità del Puccini, il dualismo di questo musicista che si pone in questi termini: « un non genio che funziona come un genio », così ha affermato Giacomo De Benedetti, nella breve introduzione al dibattito, la posizione che la sua produzione musicale deve stabilirsi nella scala dei valori sono gli elementi su cui si sofferma l'analisi critica del Garner, analisi critica — dirà più avanti, il D'Amico — che per profondità e ampiezza, non ha precedenti.

Il Puccini nel libro del Garner viene tratteggiato nei suoi rapporti col mondo artistico-letterario-musicale del suo tempo, nei legami stilistici con la musica francese, collocato nella sua posizione di rottura con la musica operistica italiana dell'800 e nel suo inserimento nel filone della più moderna espressione musicale. Lo stesso Garner pone il Puccini all'altezza di un Ravel e di un Mahler, ha rilevato il D'Amico. Il Mantelli, prendendo spunto dal libro del Garner ha ricordato che quando la critica italiana era decisamente chiusa in una posizione negativa o addirittura denigratoria, Schoenberg, nel suo *Trattato d'armonia*, aveva avuto modo di esaltare Giacomo Puccini. « grand'uomo » scriveva in una lettera spedita al Casella due mesi dopo la morte del musicista). Il maestro Gavazzeni, che nel suo intervento si è soffermato sulla contraddizione esistente in Italia tra interpretazione esecutiva, spesso eccellente della musica pucciniana e critica insufficiente e non approfondita di essa ha definito la opera del Garner, base per un nuovo studio ed una nuova e più giusta interpretazione del Puccini.

Vice

# Concerti - Teatri - Cinema

### « Madama Butterfly » sabato all'Opera

Oggi e domani riposo. Sabato alle 21, prima in abbonamento serale di « Madama Butterfly » di G. Puccini (rappr. n. 63), diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni. Protagonista Antonietta Stella. Altri interpreti Daniele Barioni, Rolando Panerai e Gabriella Carturan. Maestro del coro Giuseppe Conca e regia di Carlo Maestrini.

Domenica, in abbonamento diurno, replica del « Falstaff ».

### Riduzione dell'ARCI per i burattini di Obraszov

Avvertiamo i soci dell'ARCI che presso la sede provinciale, viale del Policlinico 137, si possono ritirare buoni sconto del 20 per cento per gli spettacoli al Teatro Sistina (esclusa la famiglia di venerdì). Per informazioni telefonare al n. 861.411.

### TEATRI

**ARLECCHINO:** Riposo
**ARTI:** Alle 17,30 C.ia Ente Teatro di Sicilia in: « Liolà » di Luigi Pirandello, nella interpretazione di T. Ferro, R. Anselmi, U. Spadaro. Regia di A. Di Leo. Ultima replica
**ATENEO:** Riposo
**BORGO S. SPIRITO** (via dei Penitenzieri 15): C.ia D'Origlia - Palmi. Alle 16: « Bernadette », 2 tempi in 10 quadri di Dario Cesare Piperno. Prezzi familiari
**DE' SERVI:** Riposo
**DELLA COMETA:** Alle ore 17,30: Commemorazione Pirandelliana: « La ragione degli altri », tre atti di Luigi Pirandello. Ultime repliche
**DELLE MUSE:** Alle 18 Franca Dominici-Mario Siletti con Corrado Annicelli e Marchiò, Farnese, Quattrini, Veronese, Degli Abbati, Ressel, Maestosi, nel giallo: « La morte di Shakespeare ». Ultima settimana.
**ELISEO:** Riposo
**FORO ROMANO:** Da lunedì al Foro Romano rievocazione di Roma antica in uno spettacolo di suoni e luci
**GOLDONI:** Alle 17,30 F. Castellani-Renata Grazioni con Virginio Pantano, Diego e Barbara Ghiglia, Toni Caccialupi in « Bocca di lupo » di Dario Martini. Ultime repliche
**IL MILLIMETRO:** Sabato alle 21,15: C.ia del Piccolo Teatro d'Arte di Roma con: « La signorina Giulia » di Strindberg con Giulia Mongiovino, Giovanni Maestà, Neva Bucci. Regia di G. Ceccarini
**MARIONETTE PICCOLE MASCHERE:** Riposo
**PALAZZO SISTINA:** Teatro dei burattini di Mosca di Serghiei Obrazov. Alle 16: « La lampada di Aladino », tre atti di Germet. Alle 21: « Un concerto straordinario » Parodia in due parti
**PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA:** Alle 17,30 la C.ia del Buon Umore in: « Chi ride, ride n. 2 »: « Il testimone » di Gazzetti; « Gente tutto cuore » di Carsana; « Inchiesta sotto il letto » di Paolini-Silvestri; « Il mondo alla rovescia » di Mazzucco. Ultime repliche
**PIRANDELLO:** Prossimamente tre atti unici di Tennessee Williams, Mark Twain, Rodolf Wilcock.
**QUIRINO:** Alle 17,30 Il Teatro di Eduardo in: « Le voci di dentro » di Eduardo. Regia di Eduardo De Filippo.
**RIDOTTO ELISEO:** Alle 17,30: « Tre topi grigi » Novità di Agatha Christie
**ROSSINI:** Alle 17,30 C.ia Checco Durante, Anita Durante, con Leila Ducci, in « Gli angioletti sul soffitto », di Arnaldo Boscolo. Terza settimana di successo
**SATIRI:** Riposo
**VALLE:** Prossimamente gli Attori Associati: Ivo Garrani, E. M. Salerno, Giancarlo Sbragia in: « Capitano d'industria » di Brunello Rondi
**MUSEO DELLE CERE:** Emulo di Madame Tussoud di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22
**GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO:** Grande Luna Park - Ristorante - Bar - Parcheggio

### CINEMA-VARIETA'

**Alhambra:** Psycosissimo, con Ugo Tognazzi e rivista
**Altieri:** Un marito per Cinzia, con S. Loren e rivista O'Brien
**Ambra-Jovinelli:** Sua Eccellenza si fermò a mangiare, con Totò e rivista
**Aurora:** Domani m'impicchetano e rivista Carano
**Espero:** Venere in visone, con E. Taylor e rivista
**La Fenice:** Sua Eccellenza si fermò a mangiare, con Totò e rivista
**Oriente:** Saffo venere di Lesbo e rivista
**Principe:** Il cavaliere del castello maledetto e rivista
**Stadium:** Perez Prado più Colin Hicks. Film: Accadde di notte
**Volturno:** Facciamo l'amore, con M. Monroe e rivista Baraonda di donne

### CINEMA

PRIME VISIONI

**Adriano:** Vento di terre selvagge con R. Mitchum (ult. 23)
**America:** Il massacro di Fort Apache, con J. Wayne
**Appio:** I magnifici sette, con Yul Brynner
**Archimede:** Three moves to freedom (alle 16-18-20-22)
**Arlecchino:** Gli spostati, con M. Monroe
**Ariston:** Il mondo nella mia tasca con N. Tiller
**Aventino:** Battaglia di spie, con S. Parker
**Balduina:** Il grande dittatore, con C. Chaplin
**Barberini:** All'ultimo minuto, con M. Ferrer (alle 16-18,15-20,35-23)
**Bernini:** I magnifici sette, con Y. Brynner
**Brancaccio:** I magnifici sette, con Y. Brynner
**Capitol:** Scacco alla follia, con C. Jurgens (alle 16,15-18,20-20,25-22,45)
**Capranica:** Il mondo nella mia tasca, con N. Tiller
**Capranichetta:** Suspicion, con C. Grant
**Cine Club (A.I.L.C.)** - Piccolo Teatro di via Piacenza alle 21,30: India
**Cola di Rienzo:** L'assassino, con M. Mastroianni (alle 15,45-17,40-19,25-21,10-23,05)
**Corso:** Che gioia vivere, con A. Delon (alle 15,30 - 17,45 - 20,10 - 22,40)
**Europa:** L'assassino, con M. Mastroianni (alle 15 - 16,45 - 18,40-20,35-22,45)
**Fiamma:** Odissea nuda, con E. M. Salerno (alle 16 - 18,20 - 20,25 - 22,45)
**Fiammetta:** Lola (alle 16,45-18,30-20,15-22)
**Galleria:** Circo a tre piste
**Golden:** Viva l'Italia, con Paolo Stoppa (ap. 15, ult. 22,50)
**Maestoso:** Il massacro di Fort Apache, con J. Wayne
**Majestic:** Un'estate d'amore, di J. Bergman (alle 15,30-17,30-19,15-21-22,50)
**Metro Drive-In:** Il dilemma del dottore, con D. Bogarde (alle 19,50-22,30)
**Metropolitan:** Il grande peccato, con J. Montand (alle 15,15-16,50-18,50-20,35-22,50)
**Mignon:** Rio Bravo, con J. Wayne (alle 16,15-18,05-20,05-22,50)
**Moderno:** Battaglia di spie, con S. Parker
**Moderno Saletta:** Danger (I sabotatori), con P. Lane
**Mondial:** I magnifici sette, con Y. Brynner
**New York:** Vento di terre selvagge
**Paris:** Il mondo nella mia tasca con N. Tiller
**Plaza:** Danger (I sabotatori), con P. Lane
**Quattro Fontane:** Mezzogiorno di fuoco, con G. Cooper (ap. 15, ult. 22,50)
**Quirinale:** Gli spostati, con M. Monroe
**Quirinetta:** Adulterio difficile, con B. Hope (alle 16,15-18,10-20,15-22,50)
**Radio City:** La banda degli implacabili, con R. Mitchum (ult. 22,50)
**Reale:** La banda degli implacabili, con K. Douglas (ult. 22,50)
**Rivoli:** Il dilemma del dottore, con D. Bogarde (alle 15,45-16,20-18,30-20,30-22,50)
**Roxy:** Il mondo nella mia tasca, con N. Tiller (alle 16 - 18,35 - 20,40-22,50)
**Royal:** Baldoria nei Caraibi, con I. Montero
**Salone Margherita:** L'affare di una notte, con P. Petit
**Sistina:** Riposo
**Smeraldo:** Il sicario, con B. Lee
**Splendore:** La ragazza in vetrina con M. Vlady
**Supercinema:** Antinea, con M. Harareet (alle 16-18,20-20,35-23)
**Trevi:** L'assassino, con M. Mastroianni (alle 15,50-17,20-19,10-20,50-22,50)
**Vigna Clara:** Battaglia di spie, con S. Parker (alle 16 - 18,30 - 20,20-22,30)

SECONDE VISIONI

**Africa:** La baia di Napoli, con S. Loren
**Airone:** Ursus
**Alce:** Maciste nella terra dei Ciclopi, con C. Alonzo
**Alcyone:** Il mondo di Suzie Wong con W. Holden
**Ambasciatori:** Viva l'Italia, con P. Stoppa
**Araldo:** Crimen, con N. Manfredi
**Ariel:** La rivolta degli schiavi, con E. Manni
**Astor:** L'ultimo dei vichinghi, con F. Purdom
**Astoria:** Il sicario, con B. Lee
**Astra:** Dalla terrazza, con Joanne Woodward
**Atlante:** L'ultimo dei vichinghi con E. Purdom
**Atlantic:** Psycosissimo, con Ugo Tognazzi
**Augustus:** Il ladro di Bagdad, con S. Reeves
**Aureo:** L'ultimo dei vichinghi con E. Purdom
**Ausonia:** Delitto in quarta dimensione
**Avana:** La ciociara, con S. Loren
**Belsito:** La notte, con J. Moreau
**Boito:** Noi due sconosciuti, con K. Novak
**Bologna:** E l'uomo creò Satana, con S. Tracy
**Brasil:** Pugni, pupe e pepite, con J. Wayne
**Bristol:** La notte, con J. Moreau
**Broadway:** Sua Eccellenza si fermò a mangiare, con Totò
**California:** Il sangue e la rosa, con E. Martinelli
**Cinestar:** Cimarron, con G. Ford
**Colorado:** La miliardaria, con S. Loren
**Delle Terrazze:** Atlantide continente perduto
**Delle Vittorie:** Si spogli dottore con M. Craig
**Del Vascello:** Il mondo di Suzie Wong, con W. Holden
**Diana:** Il mondo di Suzie Wong con W. Holden
**Diamante:** In pieno sole, con A. Delon
**Due Allori:** Venere in visone, con E. Taylor
**Eden:** Il mondo di Suzie Wong con W. Holden
**Excelsior:** America di notte
**Fogliano:** Spade senza bandiera
**Garden:** E l'uomo creò Satana con S. Tracy
**Garbatella:** In pieno sole, con A. Delon
**Giulio Cesare:** Delitto in quarta dimensione
**Harlem:** Prossima apertura
**Hollywood:** Ursus
**Impero:** La ragazza con la valigia, con C. Cardinale
**Induno:** Delitto in quarta dimensione
**Italia:** Desiderio nel sole, con A. Dickinson
**Jonio:** La ragazza con la valigia, con C. Cardinale
**Nuovo:** Il sangue e la rosa, con E. Martinelli
**Olympia:** Maciste nella terra dei Ciclopi
**Olimpico:** La notte, con J. Moreau
**Palestrina:** Viva l'Italia, con Paolo Stoppa
**Parioli:** Via Margutta, con Antonella Lualdi
**Preneste:** Il sangue e la rosa, con E. Martinelli
**Portuense:** La baia di Napoli, con S. Loren
**Rex:** Viva l'Italia, con P. Stoppa
**Rialto:** Les enfants du Paradis (Amanti perduti)
**Ritz:** Il sicario, con B. Lee
**Savoia:** E l'uomo creò Satana, con S. Tracy
**Splendid:** Un marziano sulla terra, con J. Lewis
**Tirreno:** L'ultimo dei vichinghi, con E. Purdom
**Trieste:** Venere in visone, con E. Taylor
**Ulisse:** Salammbo, con J. Sernas
**Ventuno Aprile:** La rivolta degli schiavi, con E. Manni
**Verbano:** Psycosissimo, con Ugo Tognazzi
**Vittoria:** Cimarron, con G. Ford

TERZE VISIONI

**Adriacine:** Sissi la favorita dello zar, con R. Schneider
**Alba:** Gli amori di Ercole, con J. Mansfield
**Aniene:** Caccia al marito, con W. Chiari
**Apollo:** Costantino il grande, con C. Wilde
**Aquila:** Ragazzo tuttofare, con J. Lewis
**Arenula:** Minorenni proibite
**Arizona:** In amore e in guerra, con R. Wagner
**Aurelio:** Il generale Della Rovere, con V. De Sica
**Avorio:** I quattro bersaglieri
**Boston:** La furia dei barbari, con C. Alonzo
**Capannelle:** I guai di Pluto, Pippo e Paperino (dis. anim.)
**Cassio:** Crimen, con N. Manfredi
**Castello:** Va nuda per il mondo, con G. Lollobrigida
**Centrale:** Va nuda per il mondo, con G. Lollobrigida
**Clodio:** La miliardaria, con Sofia Loren
**Colonna:** Kapò, con S. Strasberg
**Colosseo:** I segreti di Filadelfia, con P. Newman
**Corallo:** I quattro bersaglieri
**Cristallo:** Tempesta sulla Cina, con J. Stewart
**Dei Piccoli:** Charlot e Cartoni animati
**Delle Mimose:** Agosto, moglie mia non ti conosco, con L. De Luca
**Delle Rondini:** Risate di gioia, con A. Magnani
**Doria:** Ursus
**Edelwais:** La venere dei pirati
**Esperia:** La baia di Napoli, con S. Loren
**Farnese:** Atlantide continente perduto
**Faro:** Costantino il grande, con C. Wilde
**Iris:** Adua e le compagne, con S. Signoret
**Leocine:** Salammbo, con J. Sernas
**Manzoni:** Psycosissimo, con Ugo Tognazzi
**Marconi:** La furia dei barbari, con C. Alonzo
**Massimo:** Crimen, con N. Manfredi
**Mazzini:** Sua Eccellenza si fermò a mangiare, con Totò
**Medaglie d'Oro:** Il sole nel cuore, con P. Boone
**Nasce:** Mamma ragazza senza veli con B. Bardot
**Niagara:** Il sangue e la rosa, con E. Martinelli
**Novocine:** Merletto di mezzanotte, con D. Day
**Odeon:** La donna dei faraoni
**Ostiense:** Il generale Usten
**Ottaviano:** Maciste nella terra dei ciclopi, con C. Alonzo
**Palazzo:** I dannati e gli eroi, con J. Hunter
**Perla:** Kapò, con S. Strasberg
**Planetario:** Non mangiate le margherite, con D. Niven
**Platino:** Va nuda per il mondo, con G. Lollobrigida
**Prima Porta:** Sfida nella città morta, con R. Widmark
**Puccini:** Ragazzo tuttofare, con J. Lewis
**Regilla:** Un militare e mezzo, con R. Rascel
**Roma:** I cosacchi, con E. Purdom
**Rubino:** Salammbo, con J. Sernas
**Sala Umberto:** Ballata di un soldato, con M. Ivasciov
**Silver Cine:** Adua e le compagne, con S. Signoret
**Sultano:** Venere in visone, con E. Taylor
**Tor Sapienza:** Spade senza bandiera
**Trianon:** Pugni, pupe e pepite, con J. Wayne
**Tuscolo:** Il gobbo, con G. Blain

SALE PARROCCHIALI

**Avila:** Gatti, sorci e fantasia (dis. anim.)
**Bellarmino:** Passaggio di notte, con J. Stewart
**Belle Arti:** Senza famiglia
**Cicogna:** Paisanella
**Colombo:** Joselito
**Columbus:** Napoleone
**Crisogono:** Avventure e amori di Omar Kajjam, con C. Wilde
**Degli Scipioni:** I giganti del mare, con J. Chandler
**Dei Fiorentini:** Appassionatamente
**Della Valle:** Due gentiluomini attraverso il Giappone
**Delle Grazie:** I misteriani
**Due Macelli:** Napoleone, con R. Rascel
**Euclide:** Il segreto di Pollyanna, con R. Egan
**Farnesina:** La ribelle del West
**Giov. Trastevere:** La banda del bucò
**Guadalupe:** Casa da te alla luna d'agosto, con M. Brando
**Libia:** Il cavaliere dalla spada nera
**Livorno:** Cacio, amore e fantasia (dis. anim.)
**Natività:** La grande sfida, con V. Mayo
**Nomentano:** La zia d'America va a sciare, con T. Pica
**Orione:** Soldati a cavallo, con W. Holden
**Ottavilla:** Sull'orlo dell'abisso, con C. Wilde
**Pax:** L'eterna armonia, con Cornel Wilde
**Pio X:** Perry, di W. Disney
**Quiriti:** Là dove il sole brucia
**Radio:** Le avventure di Pollicino
**Riposo:** L'arciere del re
**Redentore:** Cuore
**Sacro Cuore:** Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa (dis. anim.)
**Sala Eritrea:** Il mistero della piramide
**Sala Piemonte:** Senza famiglia
**Sala S. Spirito:** Spettac. teatrali
**Sala S. Saturnino:** Quanto sei bella Roma
**Sala Sessoriana:** Pezzo, capopezzo e capitano, con V. De Sica
**Sala Traspontina:** Soldati a cavallo, con W. Holden
**Sala Vignoli:** Il sergente di legno, con J. Lewis
**Salerno:** La sfida di Tom e Jerry (dis. anim.)
**San Felice:** Alamo, con S. Hayden
**Santa Bibiana:** Le avventure di Stanlio e Ollio
**Sant'Ippolito:** Il segno del falco
**Saverio:** Operazione commandos, con D. Bogarde
**Sorgente:** La leggenda di Parsifal
**Tiziano:** Il conte di Matera
**Trionfale:** Babette va alla guerra, con B. Bardot
**Ulpiano:** Vento selvaggio
**Virtus:** I guai di Pluto, Pippo e Paperino (dis. anim.)

### GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

- « *Le voci di dentro* » (una famosa commedia di Eduardo) *al Quirino.*
- *I burattini di Obraszov* (uno spettacolo unico al mondo) *al Sistina.*

CINEMA

- « *Il grande dittatore* » (Hitler sotto la sferza del grande Chaplin) *al Balduina.*
- « *L'assassino* » (un accurato giallo psicologico) *al Cola di Rienzo, Europa, Trevi.*
- « *Mezzogiorno di fuoco* » (superba interpretazione di Gary Cooper) *al Quattro Fontane.*
- « *I magnifici sette* » (western di stampo spettacolare) *all'Appio, Bernini, Brancaccio, Mondial.*
- « *La notte* » (un altro discusso film di Antonioni) *al Belsito, Olimpico, Bristol.*
- « *Les enfants du Paradis* » (il capolavoro di Marcel Carnè) *al Rialto.*
- « *Il generale Della Rovere* » (film di Rossellini sulla Resistenza) *all'Aurelio.*
- « *Kapò* » (storia di una piccola ebrea in un lager nazista) *al Colonna, Perla.*
- « *Adua e le compagne* » (la mancata redenzione di quattro mondane) *all'Iris, Silver Cine.*
- « *Il gobbo* » (la tragica avventura di un personaggio della cronaca italiana) *al Tuscolo.*

## Le prime rappresentazioni

MUSICA

### Falstaff al Teatro dell'Opera

Guarda caso: nell'atrio, lo scollacciato busto di Verdi è stato ieri sostituito da quello bronzeo scolpito da Gemito (una copia). Un Verdi corrucciato il capo chino, l'occhio infossato, capitato lì, giusto giusto per prendersi sulle spalle il dispiacere d'un *Falstaff* da strapazzo o meglio, trapazzato dalla frettolosità dell'allestimento. Succede, d'altra parte, alle migliori pizze di uscire a mele per quanto di prima scelta possano invece essere gli ingredienti. Così, un *Falstaff* non cresciuto, non lavorato, sgaurnito dell'originario smalto, e scadente ora in una grossezza prossima al macchiettismo, ora in toni da dolciastra fiaba in tecnicolor (il principe azzurro e Biancaneve).

Un *Falstaff* sciupato, nonostante la presenza di elementi singolarmente ottimi. A cominciare, e se lo merita, da Tito Gobbi — magnifico — pur se talvolta l'esuberanza scenica non trova conforto in una corrispondente pienezza di mezzi vocali, a finire con gli ottimi « seguaci » di Falstaff: Renato Ercolani, cioè, e Plinio Clabassi in vena di abbondante umorismo, insieme con il bravo Sergio Tedesco, brillante dottor Cajus. Nel mezzo, si è fatto apprezzare il felicissimo gruppo delle comari di Windsor, una più brava dell'altra (Rosanna Carteri, Fedora Barbieri, Anna Maria Canali) e la splendida « comarella » Renata Scotto, con spicco della sua voce affascinante e riccamente timbrata. Con quella della Scotto ha poi gareggiato la chiara e gentile voce di Alfredo Kraus (Fenton), così come a fianco di Tito Gobbi si è imposto per la salda vocalità Rolando Panerai, nei panni di Ford. Scene di Camillo Parravicini, regia di Aldo Vassello Mirabella, concertazione e direzione d'orchestra di Oliviero de Fabritiis.

La cronaca registra una bella quantità di applausi, anche a scena aperta, numerose chiamate agli interpreti tutti, alla fine di ciascun quadro « dell'opera » oltre che moltissime facce nuove nel pubblico. Colpa o merito della recente serata di gala: chi vi ha partecipato, ha preferito rimanere a casa; chi non vi è stato invitato, mettendo il broncio, ha fatto finta d'esserci stato lo stesso, e ha disertato la « prima ».

e. v.

TEATRO

### Saggio dell'Accademia

Il secondo dei saggi annuali di regia dell'Accademia nazionale d'arte drammatica ha visto impegnati ieri sera nel teatrino di via Vittoria, sotto la guida dell'allievo Bernardino Malacrida, una quarantina di giovani attori. Prova collettiva per una tragedia collettiva: il testo scelto era infatti, *Lo stato d'assedio* di Albert Camus, che, scritto nel 1948 per Barrault, si apparenta nella tematica, se non nei risultati, al famoso romanzo *La peste*. Anche nell'opera teatrale, l'epidemia che si scatena improvvisa su una città ha un valore allegorico; ma se nella narrazione il simbolo è sempre motivato da un'alta carica ideale, e continuamente verificato attraverso la concretezza realistica della rappresentazione, la vicenda drammatica pecca, invece, di verbosità e di astratezza: e l'appello conclusivo alla rivolta contro l'assurdo, contro la morte, suona più come una sintesi retorica, che come una illuminazione poetica. Ad ogni modo per la levatura dei problemi che pone, e per la dichiarata ambizione dell'autore di fondere nel lavoro diverse forme d'espressione del teatro, *Lo stato d'assedio* offre al un regista la possibilità di un rilievo quanto stimolante e nuovo.

Il Malacrida ha dimostrato di possedere largamente le qualità professionali necessarie: valendosi dell'ingegnosa e spaziosa scena di Antonio Visone, e stretta, per mancanza di spazio, della ribalta, nonché dell'efficace commento sonoro di Vittorio Gelmetti, muovendo con agilità e padronanza i numerosi interpreti (una buona metà dei quali in funzione di Coro) e misurando la loro recitazione su un registro sufficientemente unitario, ha costruito uno spettacolo denso e suggestivo, appena inceso da certe stilizzazioni forse di dubbio gusto.

Fra gli attori, sono da ricordare Claudia Giannotti, graziosa e partecipe del suo ruolo, Maria Claudia D'Luffo, di evidente presenza, ma un po' monocorde, il prestante Massimo Foschi, l'incisivo Renato Campese, il disinvolto Paolo Bonacelli, Salvatore Puntillo, che ha doti di carattersista, Mariano Rigillo, Graziella Canestrari, Rita Cimara, Rita D. Lernia, Amelia Martello, Roberto Bisacco, Claudio Camaso, Nino Checchi, Bruno Cirino. Il pubblico di invitati ha applaudito con viva cordialità.

ag. sa.

A chiusura della stagione

# Il terzo spettacolo degli «Attori Associati»

**«Il capitano d'industria», di Brunello Rondi - Successivamente la Compagnia andrà a Torino per *Italia '61***

Con il terzo degli spettacoli in programma, *Capitano d'industria* di Brunello Rondi, la Compagnia degli Attori Associati si accinge a completare la stagione teatrale 1960-'61. *Capitano d'industria* verrà rappresentato al « Valle » di Roma il 16 maggio la regia di Enrico Maria Salerno, le scene di Anna Salvatore e le musiche di Gino Marinuzzi jr. E' ambientato in Italia, nel Sud e verte sul conflitto che oppone un capolista « illuminato », costruttore di alberghi lussuosi in una zona estremamente povera e, i contadini del posto, che non trovano sufficienti motivi di giubilo nella realizzazione. E' questo, per la Compagnia Attori Associati dopo *Sacco e Vanzetti* e dopo *Quarta èra*, praticamente il primo testo ambientato in Italia, e quindi può fornire un interessante elemento di giudizio sull'iniziativa che è appena agli esordi, secondo quanto hanno tenuto a dichiarare i suoi massimi promotori Ivo Garrani, Enrico Maria Salerno, Giancarlo Sbragia.

Il personaggio del protagonista, quello dell'industriale « illuminato », doveva essere affidato a Enrico Maria Salerno, ma un improvviso malessere dell'attore, attualmente ricoverato in una clinica per esaurimento nervoso ha costretto a un rivoluzionamento delle parti: Giancarlo Sbragia sarà l'industriale, Ivo Garrani un contadino, lo Sperlì un capitano dei Carabinieri.

Terminate le repliche di *Capitano d'industria*, la Compagnia partirà per Torino, ove allestirà, nel quadro delle celebrazioni di « Italia '61 », *Il Re* di Giorgio Prosperi, un dramma nuovissimo centrato sulla figura di Carlo Alberto. Nel settembre prossimo la Compagnia Attori Associati debutterà a Milano, tornando a Roma solo a stagione inoltrata, e sempre al Teatro « Valle ». I promotori dell'iniziativa giudicano assai positiva la prima stagione, soprattutto per merito di *Sacco e Vanzetti*, che ha riscosso gran de successo non solo a Roma ma in numerose altre città italiane. A Bologna, in una sola serata sono stati incassati ben due milioni e mezzo.

### La quarta figlia di Silvana Mangano

Silvana Mangano ha dato alla luce ieri mattina a Roma, alle ore 9.10, una bambina, cui sarà imposto il nome di Francesca. La neonata quartogenita dell'attrice e del produttore Dino De Laurentiis, pesa tre chilogrammi e gode ottima salute così come la madre. Silvana Mangano era stata ricoverata alla clinica Quisisana ieri l'altro.

*Alla televisione*

# Un bozzetto napoletano

Numerosi lettori ci hanno telefonato, ieri sera, per protestare contro il fatto che la TV non abbia ripreso neppure in parte, l'incontro fra Loi e Ortiz in corso a Milano. Ecco un esempio degli ostacoli che l'interesse privato pone alla TV come mezzo di informazione e di legame con gli avvenimenti. Tuttavia, riteniamo che la TV avrebbe potuto fare qualcosa per contentare i telespettatori. Un accordo con gli organizzatori dell'incontro, magari escludendo dal collegamento la zona di Milano, sarebbe stato possibile, sempre che la TV fosse stata disposta a qualche sacrificio. I telespettatori, che dal canto loro fanno il sacrificio di sborsare un cospicuo canone di abbonamento, lo avrebbero meritato.

*Sera d'autunno*, di Gino Rossetti, c'è stato presentato come « originale televisivo »: una precisazione quanto mai opportuna, poichè avremmo potuto ritenere lo spettacolo ricavato da un qualche bozzetto napoletano dell'inizio del secolo. Gli elementi c'erano tutti: una ragazza convolata a sontuose e infelici nozze; i poveri ma onesti genitori afflitti dal distacco della sofisticata figliola; l'ex fidanzato della medesima, il giovane Luigino, il quale, per essere innamorato e residente a Napoli, non può che scrivere canzonette; e poi, campane, venditori ambulanti, ragionieri che danno i numeri al lotto, nostalgie infantili che contendono con l'ineluttabile tristezza del presente. Alla fine, come era intuibile, dato che la ragazza è sposata e la TV non consente relazioni adulterine, Luigino continuerà a scrivere canzonette in condizioni di infelicità. La qual cosa potrà nuocere alla salute sua ma — secondo la regola — gioverà all'arte. Sempre che il giovane Luigino non sia del tutto negato. Così presumiamo.

*Tribuna politica* si è decisa ad imboccare la strada giusta, quella che già aveva decretato il successo dell'autunno scorso.

Il *Telegiornale* nasconde le notizie di Modena dopo una serie di inaugurazioni e di discorsi ufficiali che avrebbero il compito si presume, di far disertare i televisori della maggior parte dei telespettatori.

gis.

### Khaciaturian a Beirut

BEIRUT, 10 — Il compositore sovietico Aram Khaciaturian è giunto ieri a Beirut. Egli è stato accolto all'aeroporto dal vincitore del Premio internazionale Lenin per la pace Antoine Tabet, rappresentante della Associazione per i rapporti culturali tra il Libano e l'URSS, dal direttore del Conservatorio nazionale libanese Nikolas Daie, dal direttore dell'Accademia libanese di belle arti Alexis Batros, da funzionari dell'ambasciata sovietica e da numerosi membri della colonia armena nel Libano.

# I programmi Radio-TV

**PROGRAMMA NAZIONALE** — 6,30: Bollettino del tempo; 6,35: Musica serena, 7,15: Almanacco; 8: Giornale radio; 10,30. Bartolucci; 11,45: Morton Gould e la sua orchestra; 12: Archi e solisti; 12,20. Album musicale; 12,55: Metronomo; 13 Giornale radio. 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio, 14,15: Giuseppe Di Stefano e la canzone napoletana; 14,30: Hugo Winterhalter presenta musiche tzigane; 14,45: Ciascuno a suo modo; 16: Il vitalizio, 16,30: La canzone italiana; 17,45: Maurizio Pollini interpreta Chopin; 18,45: Musica da ballo; 19,30: Ciak; 20: Tanghi e valzer celebri, 20,30: Giornale radio; 20,55: Applausi a ...; 21: Boris Godunov; 23,15. Giornale radio; 24. Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** — 9: Notizie del mattino; 10: New York - Roma - New York; 11: Musica per un giorno di festa; 13: Il signore delle 13; 13,30. Primo giornale; 14. I nostri cantanti; 14,30. Trasmissioni regionali, 14,45. Sardegna, dolce madre taciturna; 15. Vecchie stampe napoletane; 15,30: Previsioni del tempo; 15,35. Suonano i Flippers; 15,45: Novità Fonit; 16. Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30. Tournée nel mondo del ritmo; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Una rosa per la terra; 21,30. Radionotte; 21,45: Musica della sera; 22,15: Mondorama; 22,45: Abat-jour.

**TERZO PROGRAMMA** — 17: Il Concerto per violino e orchestra; 18: La Rassegna; 18,30: Arnold Schoenberg; 19,15: L'idea di Roma nella cultura del Risorgimento; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Il « Sistema » di John Law; 22,25: Paul Hindemith; 23,05: Libri ricevuti; 23,20: Piccola antologia poetica; 23,30: Congedo.

**TV**

11.00 **S. MESSA**
11.45 **CITTA' DEL VATICANO** Cronaca registrata della solenne Canonizzazione della Beata Bertilla Boscardin. Precederà il Sacro Rito una breve biografia della Santa con la presentazione dei luoghi in cui visse
17.00 **LA TV DEI RAGAZZI** Il nostro piccolo mondo. Figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto. Regia di Lelio Golletti
18.00 **TELEGIORNALE** Edizione del pomeriggio
18.15 **CAVALCATA SARDA**
19.25 **GONG**
**QUATTRO PASSI TRA LE NOTE** Varietà musicale. Orchestra diretta da Giovanni Fenati
19.55 **LA TV DEGLI AGRICOLTORI** Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
20.30 **TIC-TAC** Segnale orario
**TELEGIORNALE** Edizione della sera
Arcobaleno
Previsioni del tempo - Sport
21.00 **CAROSELLO**
21.15 **CAMPANILE SERA** Presenta Mike Bongiorno con Enza Sampò ed Enzo Tortora
22.30 **RADIOCORRIERE TV** Servizio di Nanni Cardona
22.45 **CINELANDIA** Rassegna prodotta da Sandro Pallavicini. A cura di Stefano Canzio e Jacopo Rizza
23.15 **« POLARIS ». Il missile del sommergibile atomico** Servizio di Vittorio Gallo
23.45 **TELEGIORNALE** Edizione della notte


OGGI in eccezionale contemporanea con la proiezione ufficiale al FESTIVAL DI CANNES 1961 il

**CORSO CINEMA**

presenta al pubblico romano

Una coproduzione italo-francese « Cinematografica RIRE - TEMPO FILM - FRANCINEX.

Il film per tutta la corrente stagione cinematografica non sarà presentato in alcun altro locale.

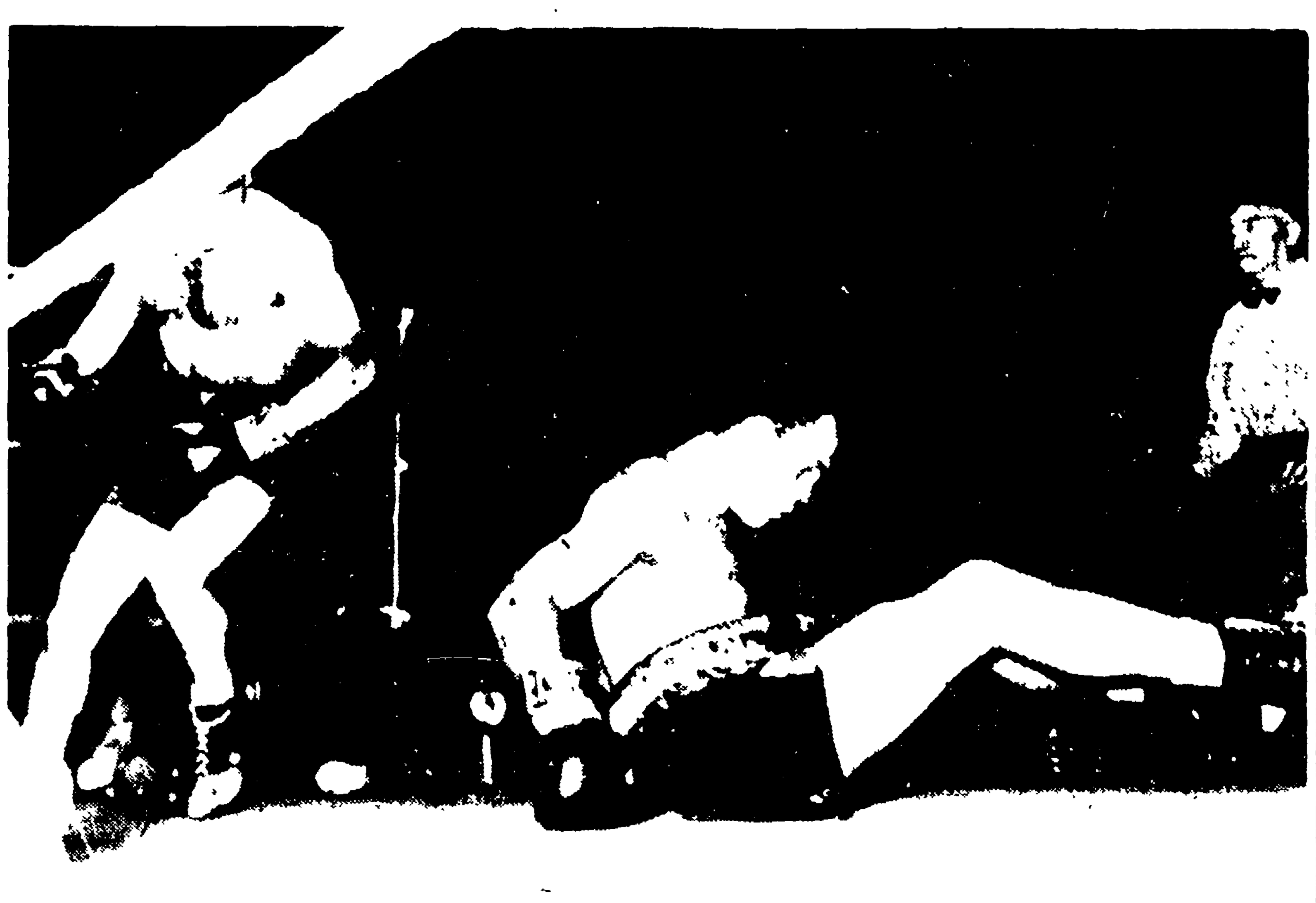
Orario spettacoli: 15.30 - 17.45 - 20.10 - 22.40. Fino a nuovo avviso sono sospese tessere e biglietti omaggio.

Nell'incontro mondiale di ieri sera sul ring di San Siro

# Loi rimane campione dei welter jr.

# Ortiz battuto ai punti

**Ieri sera Duilio è stato veramente grande - L'arbitro Carter (USA) e i giudici Neuhold (Svizzera) e Schemann (Francia) hanno dato a Loi rispettivamente 3, 5 e 8 punti di vantaggio - Negli altri incontri Bianchini ha battuto Della Corte, Miranda ha superato Scarponi, Duran si è imposto a Garbelli, Plinio Scarabellin ha sconfitto in dieci riprese Whitehurst e Mastellaro ha avuto la meglio su Serti**



SESTA RIPRESA: colpito da un violento gancio destro ORTIZ è a terra. Si rialzerà al «quattro» (Telefoto all'Unità)

MILANO, 10. — [illegible] questa sera Carlos Ortiz [illegible]

[illegible] aveva imbrogliato con la complicità della giuria nell'incontro di settembre. Ortiz non ha capito che in settembre era stato veramente «imbrogliato» ma solo da Loi, il quale gli aveva fatto credere di essere attaccabile costringendolo poi in effetti a difendersi, facendo un mezzo passo in avanti ad ogni scambio.

Ortiz non lo capì allora. Questa sera probabilmente ha capito tutto e in primo luogo che Loi merita il titolo di campione dei welter jr. Lo deve aver capito perchè questa sera Loi è stato «forte» prima ancora che «furbo». Il portoricano si è trincerato a lungo dopo l'incontro dietro la porta del suo spogliatoio ma ha finito con l'accettare di fare entrare qualche giornalista. Ha detto solo poche parole: «Questa volta Loi è stato bravo e giusto che abbia vinto. L'unica giustificazione che ho è il ritorno del combattimento: io ero in forma il 24 aprile».

Ecco ora il film dell'incontro.

PRIMA RIPRESA: Ortiz parte subito all'attacco e porta tre destri al fianco di Loi. L'italiano indietreggia e quindi si porta al centro del quadrato. Dopo alcune schermaglie Loi mette a segno a sua volta un diretto al volto che provoca una leggera emorragia al naso di Ortiz.

SECONDA RIPRESA: Scambio di sinistri e quindi corpo a corpo entrambi [illegible]

[illegible]

QUARTA RIPRESA: Il campione del mondo [illegible] sicurandosi un certo margine di punti di vantaggio boxando [illegible] lasciando l'iniziativa [illegible] In questa modo riesce sempre ad avere [illegible] Ortiz intensifica comunque il suo lavoro al corpo ottenendo qualche risultato.

QUINTA RIPRESA: Lo sfidante cerca [illegible] cercando [illegible] per il gancio destro. Il gioco gli riesce parzialmente un paio di volte ma poi Loi lo sorprende con uno stupendo colpo [illegible] In uscita da un corpo a corpo Loi riesce a piazzare un preciso diretto [illegible] dai colpi dello sfidante.

SESTA RIPRESA: Il combattimento è ora molto acceso e gli scambi si succedono senza respiro. Ortiz sta sviluppando in pieno la sua strategia del «ritmo infernale», ma Loi gli tiene brillantemente testa. Improvvisamente [illegible] Ortiz prosegue nell'attacco. Loi scaglia un violento gancio destro. Ortiz crolla rialzandosi dopo quattro secondi. Su questa azione suona il gong.

SETTIMA RIPRESA: Il campione del mondo ha ora completamente abbandonato la tattica di rimessa e forza [illegible]

[illegible]

OTTAVA RIPRESA: [illegible]

NONA RIPRESA: [illegible]

DECIMA RIPRESA: [illegible]

UNDICESIMA RIPRESA: [illegible]

DODICESIMA RIPRESA: Loi colpisce subito con una sventola sinistra e quando Ortiz si fa sotto per replicare lo ferma con lo stesso colpo [illegible]

TREDICESIMA RIPRESA: [illegible]

QUATTORDICESIMA RIPRESA: [illegible]

QUINDICESIMA RIPRESA: [illegible]

Negli incontri di contorno [illegible] Bianchini si è imposto per K.O.T. al romano Della Corte. [illegible] Miranda [illegible] Scarponi [illegible] Garbelli [illegible] Plinio Scarabellin ha battuto l'americano Whitehurst al termine di 10 riprese combattute.

Il negro ha avuto il torto di perdere alcuni punti per una serie di scorrettezze che poteva risparmiarsi nell'ultimo match della serata, infine, Mastellaro si è imposto meritatamente ai punti a Serti.

### Il dettaglio tecnico

● PESI MEDI: Bianchini (Poggibonsi) kg. 72,60 b. Della Corte (Roma) kg. 71,60 per k.o.t. al 15' della fine dell'incontro. Arbitro Aletti.
● PESI GALLO: Miranda (Argentina) kg. 52 b. Scarponi (S. Benedetto del Tronto) kg. 51,100 ai punti in 8x3. Arbitro Zanati.
● PESI MEDI: Duran (Argentina) kg. 72 b. Garbelli (Milano) kg. 72,500 ai punti in 10x3. Arbitro Brambilla.
● Campionato del mondo dei welter jr.: Duilio Loi (Italia), campione del mondo, kg. 62,500 batte Carlos Ortiz (Portorico) kg. 62 ai punti in 15x3. Arbitro Carter (USA), giudici Neuhold (Svizzera), Schemann (Francia). Il verdetto: Carter Loi p. 70, Ortiz p. 67; Neuhold Loi p. 71, Ortiz p. 69; Schemann Loi p. 74, Ortiz p. 66.
● PESI MASSIMI: Plinio Scarabellin (Venezia) kg. 88,?00 b. Whitehurst (USA) kg. 87,500 ai punti in 10x3. Arbitro Pedrazzoli.
● PESI PIUMA: Mastellaro (Lissone) kg. 57 b. Serti (La Spezia) kg. 57 in 8x3. Arbitro Salsedo.

---

Con le vittorie di ieri i biancoazzurri romani ed i viola fiorentini si sono qualificati per la finale di Coppa Italia

## Fiorentina 3 Juventus 1

**FIORENTINA:** Albertosi, Robotti, Castelletti; Gonfiantini, Orzan, Marchesi; Hamrin, Micheli, Da Costa, Milan, Petris.
**JUVENTUS:** Mattrel; Burgnich, Caroli; Colombo, Sarti, Leoncini; Mora, Boniperti, Nicole, Charles, Fascetti.
**ARBITRO:** Jonni di Macerata.
**MARCATORI:** nel primo tempo al 17' Milan, al 31' Mora (rigore). Nella ripresa: al 6' Marchesi (rigore) al 41' Da Costa.

FIRENZE, 10 — Una Fiorentina tutta fuoco, veloce, precisa e redditizia, ha eliminato dalla Coppa Italia la grande Juventus. La vittoria dei rossi [illegible] non ammette discussioni di sorta. I viola questa sera hanno fornito una prova come da tempo non riuscivano ad offrire e se, anziché chiudere l'incontro con due soli reti di vantaggio, avessero vinto con uno scarto maggiore nessuno avrebbe potuto reclamare. La vittoria della Fiorentina è soprattutto merito dei due [illegible] Hamrin e Petris [illegible]

[illegible]

Nell'azione successiva (41') Da Costa segna la terza rete [illegible] Micheli [illegible] e batte Vavassori con un tiro angolatissimo.

## Grazie ai calci di rigore la Lazio elimina i granata del Torino (6-5)

*La partita era terminata in parità (con un goal di Carradori e un'autorete di Janich) — I tempi supplementari non hanno modificato la situazione — Mazzero e Carradori i «rigoristi»*

**LAZIO:** Cei, Molino, Lutemi, Carradori, Janich, Carosi, Mariani, Pozzan, Rozzoni, Morrone, Prini.
**TORINO:** Soldan (Vieri); Rosato, Buzzacchera; Versolatto, Lancioni, Invernizzi, Danova, Mazzero, Traspedini, Cella, Crippa.
**ARBITRO:** Marchese di Napoli.
**RETI:** nel primo tempo al 6' Carradori, al 24' Janich (autogol). Dopo i tempi supplementari sono stati tirati sei calci di rigore per parte: Carradori ne ha messi a segno cinque e Mazzero quattro. Il punteggio finale dunque è di 6 a 5 per la Lazio.
**NOTE:** spettatori 15 mila circa. Ha piovuto spesso durante la partita che è terminata alla luce artificiale. Alla fine del primo tempo Rosato ha riportato uno strappo per cui non è tornato in campo nella ripresa.

*Finiti in parità i tempi regolamentari [illegible] e trascorsi inutilmente i tempi supplementari è stato necessario ricorrere ai calci di rigore per determinare la prima finalista di coppa Italia. [illegible] ne ha falliti due.*

*Il punteggio finale [illegible]*

[illegible]

ROBERTO FROSI

### Van Looy leader al Giro del Belgio

SWEVEGEM, 10 — La seconda tappa del Giro del Belgio Ostenda-Swevegem di km. 212 è stata vinta da Proost (5.21.01) davanti a Van Looy (5.22.01) che diventa il nuovo leader della classifica generale.

---

Con due goal di Manfredini e uno di Selmosson

## Gioco brillante della Tevere che batte il Manchester (3-2)

Gli «aiuti» romanisti sono risultati determinanti per la Tevere mentre gli ospiti hanno denunciato l'assenza del cannoniere Charlton - Si è rivisto il brillante «Pedro» dell'inizio di campionato

**TEVERE - ROMA:** Leonardi (Ginulfi), Bargonti, Galvanin (Dresserelo), Schiavoni, Merkuza, Giovannini, Bobuik (Barozzi), Mastroianni (Selmo), Manfredini, Selmosson, Abbatini.
**MANCHESTER UNITED:** Gaskell, Brennan, Kantwell, Setters, Cooper, Nicholson, Dawson, Quixall, Viollet, Pearson (Nicholson), Moir.
**ARBITRO:** Galliano di Roma.
**RETI:** al 18' Selmosson, al 20' Moir, al 41' Manfredini. Nella ripresa al 10' Viollet, al 19' Manfredini.
**NOTE:** terreno buono. Nessun incidente di rilievo. Spettatori 8 mila circa.

[illegible]

R. G.

### Oggi alle Capannelle il «Premio Acqui»

[illegible]

### Oggi si gioca in Serie B

Catanzaro-Ozo Mantova: Lo Bello.
Como-Alessandria: Cataldo.
Genoa-Foggia Incedit: D'Agostini.
Marzotto-Venezia: Angelini.
Messina-Brescia: De Robbio.
Novara - Sambenedettese: Carminati.
Palermo-Parma: Righetti.
Simm. Monza-Pro Patria: Ferrari.
Triestina-Reggiana: Campanati.
Verona Hellas-Prato: Sebastio.

Nell'ottava tappa della Corsa della Pace

### Gerepowicz s'impone a Lipsia

Dal nostro inviato speciale

LIPSIA, 10 — Un altro successo sovietico. Il ventisettenne Anatol Czerepowicz è il vincitore della 8. tappa della Varsavia-Berlino-Praga. Allo stadio centrale di Lipsia egli ha preceduto il polacco Gazda di 24" e il connazionale Saidhuzin con i quali era scattato dal gruppo a 17 Km dall'arrivo per riprendere tre fuggitivi (Moiceanu, Kotew, Hansson) che conducevano la gara da oltre 50 Km. I due sovietici e il polacco accoppiavano il terzetto. In pianta [illegible] tappa [illegible] all'ingresso dello stadio si verificava un incidente che toglieva al polacco e a Saidhuzin ogni possibilità di misurarsi allo sprint. Con questo successo i sovietici portano il numero delle vittorie di tappa a quattro. In tre conservano i primi tre posti della classifica e infine Czerepowicz dal settimo posto è passato al quinto.

GIORGIO SGHERRI

**L'ordine di arrivo**

1) Czerepowicz (URSS) che compie i 210 km. del percorso in 5 ore 18'27"; 2) Gazda (Polonia) 5 ore 18'50"; 3) Moiceanu (Romania) 5 ore 29'11"; 4) Saidhuzin (URSS) 5 ore 29' e 17"; 5) Kotew (Ungheria) s.t.; 6) Hansson (Svezia) s.t.; 7) Hohne (RDT) 5 ore 29'41"; 8) Cosma (Romania) 5 ore 29'.

**LA CLASSIFICA**

1) Melichow (URSS) ore 37 e 11'14"; 2) Kapitonov (URSS) ore 37 e 30'15"; 3) Eckstein (RDT) 37 ore e 33'18"; 4) Goeransson (Svezia) ore 37 36'20"; 5) Czerepowicz (URSS) 37 ore 36'30"; 6) Cosma (Romania) ore 37 36'30".

---

Due match che promettono spettacolo e il brivido del K.O.

## Domani sera al «Palazzetto» Castoldi-Hardison e Putti-Jones

[illegible]

Gli altri incontri in programma vedono impegnati tutti giovani professionisti dall'ottimo temperamento agonistico [illegible]

### Inghilterra-Messico 8-0 Germania-Irlanda 2-1

Ieri si sono svolti due incontri internazionali. A Londra la Inghilterra ha battuto il Messico per 8 a 0 in una amichevole in preparazione dell'incontro con l'Italia. Hanno segnato Charlton (3 goal), Douglas (2), Hitchens, Robson e Flowers (rigore). A Berlino invece la Germania ha piegato l'Irlanda del Nord per 2 a 1 in una eliminatoria dei mondiali. Hanno segnato Kress e Bruells per la Germania e Mc Kroy per l'Irlanda.

### Sirola e Gardini eliminati a Torino

TORINO, 10 — [illegible]

# Commenti all'Assemblea di Milano

*Su diversi quotidiani e settimanali sono apparsi commenti non privi di impegno in merito alla recente Assemblea nazionale dei comunisti delle fabbriche. La importanza dei temi affrontati a Milano e la serietà del modo come sono stati trattati hanno imposto uno sforzo di attenzione e di approfondimento non sempre consueto, da parte di vari osservatori, quando sono in discussione i problemi del nostro partito.*

*In un ampio servizio, ricco di citazioni tratte dalla relazione e dagli interventi, la Voce repubblicana giudica l'Assemblea milanese «obiettivamente interessante» perchè «ha lasciato ampio spazio alla più spassionata critica ai sistemi di lavoro all'interno delle fabbriche». La Voce riporta ampiamente le cifre relative alle contraddizioni insite nel processo di espansione monopolistica in atto (il famoso «miracolo»), approfondisce le questioni del rapporto tra lotte sindacali e azione politica, e insiste sull'«aiuto che la classe operaia delle zone ad alto sviluppo industriale del Settentrione può fornire alle scarse forze operaie del Mezzogiorno e alle masse che lottano lavorando nelle campagne meridionali». Va detto che a Milano questo problema è stato visto come uno dei più caratteristici del presente momento, ma non in una prospettiva paternalistica, bensì nel quadro dell'alleanza tra i nuclei operai tradizionali del Nord e i nuovi combattivi nuclei di operai e salariati sorgenti nel Mezzogiorno.*

*Anche il Messaggero fornisce un'informazione abbastanza attenta sulle questioni dibattute, arrestandosi tuttavia a una soddisfatta esposizione delle difficoltà e dei problemi che i comunisti hanno apertamente dibattuto a Milano e invitando quindi «i partiti democratici» ad approfittarne. Visione decisamente miope, ovviamente, che prescinde sia dalla riscossa operaia in atto sia dalle chiare indicazioni uscite dall'Assemblea. I commentatori borghesi pensano di aver esaurito il proprio compito riprendendo le posizioni critiche e autocritiche dei nostri dibattiti: e fanno finta di ignorare che proprio in questa capacità di analisi autocritica sta la forza fondamentale del nostro movimento.*

*Avvolta in pieno in tali contraddizioni è la nota dell'Espresso. Il settimanale radicale non sa far altro che rimettere in discussione radicalmente, «le stesse ragioni d'esistenza (del PCI) in una società come quella italiana». Non si capisce come l'Espresso possa apprezzare le «acute diagnosi» della Assemblea e poi ritirar fuori le vecchie tesi discriminatorie, la cui impotenza è stata chiaramente confermata dalla realtà.*

*Qualche parola resta da dire sull'editoriale che il compagno Fidia Sassano ha scritto ieri sull'Avanti! All'articolista socialista sembra che l'Assemblea dei comunisti delle fabbriche «non abbia reso un grande servizio ai sindacati», avendo rivolto soprattutto la propria attenzione alla funzione degli organismi di partito nell'azienda. Francamente ciò pare a noi frutto di una insufficiente informazione sui lavori dell'Assemblea: dalla relazione, a tutti gli interventi, alle conclusioni, la conferenza milanese ha rappresentato una valorizzazione piena dell'attuale piattaforma rivendicativa e di lotta della CGIL, la riaffermazione della sua portata strutturale, la garanzia del contributo e dell'appoggio dei lavoratori comunisti a tale piattaforma. E' piuttosto il compagno Sassano che — a nostro avviso — dà un giudizio arretrato del livello cui il movimento sindacale di classe è giunto, allorché parla ancora di «uno strumento invecchiato» da «rinnovare nelle strutture e nei modi di funzionamento». Nessun dubbio che il sindacato unitario abbia bisogno di progredire e di precisare ulteriormente i propri obiettivi: ma un linguaggio di questo genere sembra addirittura ignorare anni di positivo travaglio e di importanti conquiste.*

*E d'altra parte — ecco il punto — l'autonomia sindacale non contraddice affatto, ma al contrario presuppone un'azione generale politica che è e dev'essere propria del partito e che al sindacato non è, per sua natura, delegabile. Quest'azione specifica va affidata nelle fabbriche a organi politici, cosa che — del resto — fanno non soltanto le cellule comuniste ma, a quanto risulta, i nuclei aziendali socialisti, quelli democristiani, e così via. Il che è poi indispensabile anche per non far ricadere sui sindacati compiti ideologici e di partito. Se si è d'accordo sull'autonomia, occorre esserlo con coerenza.*

**l. pa.**

Per protestare contro il governo

# In diecimila a Roma i mutilati civili

**Scelba impedisce ad altri 30 mila invalidi di raggiungerli — Le «assicurazioni» di Fanfani — Commozione della popolazione**

**Donne e bambini sostano in piazza Bologna in attesa del ritorno della delegazione che ha sottoposto a Fanfani le rivendicazioni dei mutilati e degli invalidi civili**

*Ieri mattina circa 10 mila invalidi e mutilati civili, giunti a Roma da tutta Italia, si sono raccolti sotto la sede della Libera associazione nazionale in Piazza Bologna per protestare contro il governo che ha respinto fino ad oggi tutte le rivendicazioni presentate dalla categoria. I giardini di Piazza Bologna sono stati completamente invasi, sotto la pioggia, per più di sei ore dai manifestanti molti dei quali su carrozzelle o in barella erano assistiti da medici e da infermiere della Croce Rossa.*

*Durante la manifestazione alcuni invalidi sono stati colpiti da malore: Mario Festa di 15 anni da Avellino è stato trasportato al centro della CRI dove gli è stata praticata una trasfusione di sangue, il 21enne Mario Zorzi da Sessa Aurunca è stato ricoverato al Policlinico insieme alla 22enne Maria Pia Lucania da Sorrento, colta da una crisi epilettica alla 25enne Maria Leone da Napoli caduta svenuta per insufficienza cardiaca, e alla 28enne Orestina Sorgi da Catania anch'essa colta da malore. Numerosi altri invalidi, uomini e donne, sono stati curati sul posto dalle infermiere della Croce Rossa che si sono prodigate con encomiabile zelo in quest'opera di assistenza.*

*I manifestanti erano stremati dalla fatica: avevano viaggiato tutta la notte chi in treno e chi in pullman giungendo a Roma dal Veneto e dalla Sicilia. Quasi il 70 per cento di essi è sprovvisto di mezzi per fare ritorno alle proprie case per cui l'associazione ha ottenuto che coloro i quali mostreranno la tessera di iscrizione saranno muniti alla Stazione Termini di foglio di viaggio fino alle località di provenienza.*

*Scelba e Fanfani hanno fatto di tutto per impedire che questa manifestazione di gente malata ed esasperata turbasse i sonni del governo. La manifestazione avrebbe dovuto avere luogo in Piazza Santa Apostoli, ma fu vietata: venne suggerito allora ai dirigenti dell'associazione di tenerla all'Eur facendo loro balenare la possibilità di una partecipazione di Fanfani. In ultimo si permise solo il concentramento in Piazza Bologna mentre Scelba ordinava alle prefetture e alle questure di sabotare in tutti i modi la partenza degli invalidi. Oltre 40 mila avevano già annunciato la loro presenza a Roma ed avevano già versato la loro quota, ma sono stati loro rifiutati i treni speciali e soltanto pochi pullman hanno potuto ottenere l'autorizzazione a partire. Alcuni di questi mezzi sono stati addirittura fermati dalla polizia. Da Civitavecchia, ad esempio, alcune decine di invalidi sono stati costretti ad abbandonare l'automezzo e a prendere il treno.*

*Ai manifestanti, ai quali gli abitanti del popoloso quartiere hanno manifestato in mille modi una toccante solidarietà, hanno parlato i dirigenti della Lanmic. Tra molte parole, invitanti alla calma si sono sentite anche dure critiche al governo attuale e a quelli passati. E' dal 1958 che un progetto di legge, che prevede alcune provvidenze per la categoria viene palleggiato da una commissione all'altra della Camera mentre i governi Segni, Tambroni e quello «sociale» di Fanfani hanno sempre evitato con cura di affrontare il problema trincerandosi dietro la mancanza di fondi. Sono necessari circa due miliardi per assicurare corsi di qualificazione un minimo di assistenza medica e un assegno mensile a coloro che non possono lavorare. Gli invalidi civili e mutilati non chiedono però elemosine ma di essere riammessi nel processo produttivo nel quale sanno di potere contare ancora molto.*

*Le richieste della numerosissima categoria (in Italia sono oltre un milione di cui 600 mila organizzati senza distinzione di colore politico nella Lanmc) sono state illustrate da una delegazione al sottosegretario Delle Fave e poi a Fanfani. Il governo ha deciso di affidare al ministro del Lavoro tutto il problema. Fanfani ha anche assicurato che saranno prese al più presto tutte le misure necessarie. Nessun impegno preciso c'è stato, ma ai dirigenti dell'associazione queste assicurazioni sono parse sufficienti. Alla folla degli invalidi che sostava ancora in Piazza Bologna sono state prospettate nelle prime ore del pomeriggio i risultati del colloquio ed è stato deciso di non fare la marcia del dolore per le vie della città fino a San Pietro che era in programma. Non c'è dubbio però che se anche queste promesse non saranno mantenute e al più presto non sarà facile convincere alla rassegnazione gente che ha ormai raggiunto il limite massimo dell'esasperazione.*

## Il programma della conferenza agricola

La conferenza nazionale del mondo rurale e dell'agricoltura si svolgerà a Roma dall'8 giugno al 18 luglio prossimi. Il programma definitivo è stato così fissato: nel pomeriggio dell'8 giugno — dopo una assemblea alla sede della FAO nella sede del comitato nazionale dell'economia e del lavoro, a Villa Lubin, verranno insediate le tre commissioni in cui si articolerà la conferenza e cioè quella per i problemi del mondo rurale, quella per i problemi delle strutture e quella per i problemi di mercato e della redditività delle imprese agrarie.

I lavori delle commissioni — che occuperanno circa due settimane — inizieranno il giorno successivo a quello inaugurale della conferenza e si concluderanno il 25 giugno. Le commissioni saranno poi riconvocate il 30 giugno per la lettura e discussione dei rapporti. Questa seconda tornata richiederà una diecina di giorni. Dopo di che, il 10 luglio alla conferenza riunita in assemblea generale saranno presentati i singoli rapporti di commissione sui quali si svolgerà un ampio dibattito che si protrarrà presumibilmente fino al 18 luglio.

Vivace protesta contro la speculazione edilizia

# Centinaia di lavoratori edili sfilano nelle vie di Avellino

La manifestazione originata da una serrata dei cantieri - Rivendicato il rispetto dei contratti di lavoro e delle leggi sociali

AVELLINO, 10 — Centinaia di operai edili sono stati protagonisti di una combattiva manifestazione svoltasi stamani per le vie di Avellino. Riunitisi sotto l'edificio del Comune i lavoratori si sono recati in corteo alla prefettura ove una delegazione ha esposto la grave situazione creata nelle attività edilizie dai criteri di speculazione e di favoritismo che guidano l'azione dell'Amministrazione comunale d.c.

La concessione delle licenze per la costruzione è infatti dominata da un aperto malcostume. Mentre molte ditte vengono escluse dalle costruzioni superiori a venti metri di altezza, licenze di questo tipo sono state rilasciate ad un'impresa il cui titolare è parente di un «notabile» democristiano consigliere comunale. Le aziende edili danneggiate dalla speculazione e dai favoritismi del Comune avevano minacciato la serrata e in vista di questa situazione la Camera del lavoro aveva convocato per stamane un'assemblea. Ma al momento di iniziare il lavoro gli edili hanno trovato chiusi i cancelli di numerosi cantieri.

Questa è stata la scintilla che ha dato il via alla manifestazione degli edili i quali hanno rovesciato i termini della questione, ponendo al prefetto non solo la rivendicazione che le attività edilizie non siano dominate dalla speculazione e dal malcostume ma che siano rispettati i contratti di lavoro e le leggi previdenziali.

### Sciopero il 23 e 24 dei lavoratori ospedalieri

A seguito della rottura delle trattative in corso con la FIARO è stato proclamato lo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori ospedalieri per i giorni 23 e 24 maggio.

Allo sciopero aderiscono tutte le organizzazioni sindacali della categoria. Saranno assicurati gli indispensabili servizi di immediata assistenza.

La riscossa sindacale si estende nelle campagne

# In lotta i braccianti dei Castelli Romani

## Tre giorni di sciopero proclamati all'Italcementi

Sospeso il lavoro a tempo indeterminato nelle grandi aziende del Ferrarese - Manifestazioni di tabacchicoltori a Caserta

Circa quindicimila braccianti della provincia di Roma — in grande parte donne — hanno scioperato ieri nei Castelli Romani. La astensione dal lavoro ha investito le grandi aziende specializzate nella viticoltura e nell'ortofrutticoltura di Ariccia, Frascati, Monte Porzio, Lanuvio, Genzano, Velletri e quelle della piana tra Roma e il mare ove lo sviluppo di tali colture — nelle aziende capitaliste — e particolarmente notevole. Al centro dello sciopero è la rivendicazione del rinnovo del contratto di lavoro che è rimasto immutato dal 1954: si rivendica l'aumento dei salari, la diminuzione dell'orario di lavoro, il riconoscimento delle qualifiche. La Federbraccianti provinciale di Roma ha deciso di intensificare l'agitazione nei prossimi giorni, con una giornata di lotta in collegamento con lo sciopero nazionale dei braccianti e poi con altre astensioni dal lavoro.

Intanto l'azione dei braccianti e dei salariati fissi si sta sviluppando con grande vigore nelle provincie della Valle Padana. A Ferrara prosegue lo sciopero a tempo indeterminato nelle aziende capitaliste e in queste aziende il lavoro sarà sospeso per l'intera giornata di oggi da parte dei lavoratori addetti alla cura del bestiame. Nella provincia di Ravenna lo sciopero ha investito quasi tutte le grandi aziende per decine di migliaia di ettari. A Vercelli i tre sindacati hanno rotto unitariamente le trattative ed hanno deciso uno sciopero la cui data sarà fissata in questi giorni. In vista dello sciopero nazionale dei braccianti che si svolgerà il 15, sono state indette numerose manifestazioni. Scioperi unitari proclamati dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL si svolgeranno nelle campagne di Modena il 12 maggio, e il 15-16 maggio in quelle di Trapani.

Una grande manifestazione contadina si è svolta ieri a Caserta: vi hanno preso parte circa duemila tabacchicoltori che sono sfilati in corteo in città. Motivo della manifestazione è la gravissima situazione creata dalla peronospera che ha fortemente danneggiato la coltura del tabacco: i contadini chiedono al governo la recessione dei contratti con i concessionari e il rimborso delle spese sostenute per la prima coltivazione.

### Domani scioperano i lavoratori del fibrocemento

Dopo lo sciopero di 24 ore dell'8 maggio, effettuato nelle fabbriche Italcementi-Sacelit si sono incontrate le tre organizzazioni aderenti alla CGIL, CISL e UIL.

A conclusione dell'incontro è stato deciso il seguente programma per la prosecuzione della lotta: proclamazione di uno sciopero di 72 ore da effettuarsi in tutti gli stabilimenti Italcementi e Sacelit nei giorni 19-20-21 maggio; sospensione immediata di tutte le ore straordinarie e rigida applicazione della giornata di riposo settimanale per i turnisti.

Ciascuna organizzazione convocherà per domenica 21 maggio un convegno degli operai della Italcementi e della Sacelit per discutere e decidere le forme di continuazione della lotta.

Domani per 24 ore si asterranno dal lavoro gli operai delle fabbriche di fibrocemento dei gruppi Eternit Milanese e Azzi Fibre e SAPIC.

### Rotte le trattative per l'Ansaldo

GENOVA, 10 — **Le trattative fra la direzione generale dell'Ansaldo e le organizzazioni sindacali, che da alcuni giorni si protraevano a Genova presso l'Ufficio regionale del Lavoro, sono state interrotte per la manifesta volontà dei dirigenti del gruppo IRI di non accordare i miglioramenti richiesti.**

**In questo ultimo incontro, i rappresentanti dell'azienda, invece di avanzare proposte concrete in relazione alla richiesta presentata dai sindacati e riguardante il premio di produzione, una prima riduzione dell'orario di lavoro per i lavoratori addetti ai lavori altamente nocivi, l'estensione del salario integrativo in caso di malattia e di infortunio, un salario normale per le ore di attesa nelle fabbriche e una nuova sistemazione dei parametri per la valutazione e la determinazione degli stipendi agli impiegati ribadivano le proprie posizioni negative senza presentare ai sindacati nessuna offerta che dimostrasse la volontà dell'azienda di voler trattare.**

**Pertanto, la lotta riprenderà in tutto il gruppo Ansaldo a Genova, La Spezia e Livorno. Le tre organizzazioni sindacali, riunitesi subito dopo la rottura delle trattative, hanno deciso le seguenti azioni di sciopero: venerdì dalle 9 alle 11, dalle ore 12 di sabato alle 6 di lunedì; martedì dalle 8.30 alle 12; mercoledì, giovedì e venerdì un'ora al giorno. Inoltre è stato sospeso a tempo indeterminato il lavoro straordinario.**

## Domani braccia incrociate alla Pirelli

MILANO, 10 — La sezione sindacale della FILCEP-CGIL alla Pirelli-Bicocca ha proclamato nel pomeriggio lo sciopero generale di 24 ore in tutta la fabbrica per sabato 13 maggio dalle ore 6 alle ore 6 di domenica. L'importante decisione è stata presa a conclusione di un ciclo di assemblee dei lavoratori che si sono pronunciati per l'inizio di un'impegnativa azione per la riduzione dell'orario di lavoro e l'aumento delle retribuzioni.

Le assemblee dalle quali è scaturita la decisione dello sciopero sono state presiedute dal segretario della FILCEP provinciale, Roncaglione, presenti il segretario responsabile della CdL di Milano, Brambilla. Il segretario responsabile del sindacato provinciale ha illustrato la piattaforma rivendicativa che sta alla base della azione e che prevede: 1) la riduzione dell'orario di lavoro per tutti i lavoratori turnisti e non turnisti, uomini e donne, con due settimane di 48 ore ed una settimana di 40 ore pagate 48, per cui verrebbe stabilito il riposo per il sabato notte. Per gli addetti ai lavori nocivi viene richiesta una modificazione dell'orario che preveda alternativamente una settimana di 48 ore ed una di 40 ore pagata 48. 2) L'aumento del 15 per cento di tutti i guadagni di cottimo fissi e non fissi 3) La revisione delle qualifiche, l'abolizione dei contratti a termine, il riposo domenicale per la smalteria, rivendicazioni per gli impiegati e per i lavoratori anziani.

La sezione sindacale della Pirelli-Bicocca ha invitato la CISL e l'UIL ad aderire allo sciopero, che non è contro il recente accordo separato sottoscritto recentemente dalle due organizzazioni per un miglioramento dell'1,3 per cento della Cassa di Previdenza, ma per ottenere la riduzione dell'orario di lavoro e per un adeguato aumento delle retribuzioni.

I limitati benefici derivati dalla firma del suddetto accordo separato sono apparsi del tutto insufficienti ai lavoratori della Pirelli, rispetto all'incessante aumento della produzione e del rendimento realizzato dalla ditta. Nel corso degli ultimi dieci anni la Pirelli ha dimostrato infatti questa impressionante capacità di espansione: dal '50 al '60 l'utile netto dichiarato è passato da 1,5 a 5,368 miliardi: il fatturato da 70 a 166 miliardi; il capitale sociale da 12 a 30 miliardi; i beni patrimoniali da 41 ad oltre 86 miliardi nello stesso decennio l'occupazione alla Bicocca è diminuita da 16 a 12 mila addetti, mentre i salari sono stati rivalutati del solo 7 per cento circa.

In altri termini nell'ultimo decennio l'occupazione è diminuita di circa 4 mila unità mentre è più che raddoppiato il fatturato e sono quintuplicati i profitti netti annui dichiarati.

Questi dati dimostrano chiaramente le possibilità della Pirelli di accogliere le fondate rivendicazioni dei 12 mila lavoratori della Bicocca. La più grande azienda del settore della gomma si trova così dinnanzi alla ripresa dell'azione che aveva tentato di scongiurare proponendo recentemente alla CISL ed alla UIL la firma del suddetto accordo sulla cassa di previdenza. Una richiesta, quest'ultima, che era stata avanzata sin dal 1947 dalla C. I. alla direzione, prima della scissione sindacale, e che la Pirelli ha ritenuto di riesumare nell'interno di frenare lo stato di agitazione delle maestranze per la riduzione dell'orario di lavoro e migliori salari.

Per queste rivendicazioni qualitativamente avanzate si è invece schierata la maestranza della Bicocca e soprattutto i giovani lavoratori dei reparti di produzione che aspirano alla riduzione dell'orario per affermare le loro capacità lavorative e per vivere più intensamente la loro vita fuori dell'azienda, in pieno accordo con gli adulti che rivendicano un più adeguato tenore di vita per sé e per la loro famiglia. Vi è inoltre per tutti il problema di tutelare la propria integrità fisica e la salute che ritmi intensissimi di lavoro ed il continuo aumento del rendimento collegato alle nuove tecnologie ed all'organizzazione del lavoro mettono a dura prova.

La liquidazione del FIM

# La Breda verrà riprivatizzata?

*L'influenza dei privati nel consiglio dell'azienda*

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 10 — Il pacchetto azionario della Breda Finanziaria, la *holding* che controlla fra l'altro le tre sezioni in lotta (Ferroviaria, Termomeccanica e Fucine) ha subito (o sta subendo) una importante modificazione. La Finanziaria Breda e il FIM possedevano fino a poco tempo fa tutte le azioni della società di produzione del gruppo, mentre il FIM stesso, organo del Ministero delle Partecipazioni Statali, controllava ampiamente la Finanziaria Breda. Ora che cosa è successo?

Nel novembre 1957 la Finanziaria Breda procedeva all'emissione di un prestito obbligazionario in dollari e in lire e precisamente:

1) dollari 3 000 000 al 5,50 per cento Serie A, scadenza 1967. Le obbligazioni collocate all'estero a mezzo di un Sindacato bancario internazionale, diretto dal «Credit Suisse» di Zurigo e dalla Casa S.G. Wasburg e C. Ltd di Londra sono convertibili, a partire dal 1. aprile 1961, in azioni Breda *in ragione di 260 azioni Breda ogni obbligazione da mille dollari* (Tremila obbligazioni sono cioè convertibili in 780 000 azioni Breda)

2) 1 500 milioni al 6,50 per cento Serie B, scadenza 1967.

3) 1 000 000 000 al 6,50 per cento Serie C, scadenza 1967 in obbligazioni da nominali lire 1 000. Ogni titolo da 12 obbligazioni, dal 1 aprile scorso *e pure convertibile in 5 azioni Breda da nominali lire 3 000* (In totale circa 416 000 azioni)

*«Per assicurare l'esercizio del diritto di conversione delle obbligazioni in azioni* — si legge nel *"Taccuino dell'azionista"* 1959, che riferisce documenti ufficiali — *il FIM ha costituito in gestione speciale 1.166.666 azioni»*. L'operazione è stata così impostata *«per agevolare il collocamento sul mercato di un'aliquota di azioni della Breda Finanziaria»* il cui capitale, come si è detto, era quasi interamente controllato dal FIM. Se infatti tutte le obbligazioni saranno convertite (e nessuno dubiterà che ciò avvenga), *un terzo del pacchetto azionario della Finanziaria Breda* (costituito complessivamente da 9 milioni e 750.000 azioni da nominali L. 3 000 di cui 234 azioni privilegiate con diritto a 5 voti) passerà ai privati (Banche, enti finanziari, ecc.).

La modificazione del pacchetto se anche non comporterà la perdita immediata del controllo da parte del FIM, rappresenta comunque un passo avanti notevole di quel *processo di riprivatizzazione della Breda cui è interessato principalmente uno dei più grandi monopoli italiani: la FIAT. L'avvenimento è tanto più significativo perchè avviene alla vigilia della liquidazione del FIM.*

La FIAT, concorrente della Breda nella produzione di materiale ferroviario, non ha mai avuto noie da questo complesso. La FIAT — non è un mistero — lavora anzi in *collaborazione* con la Breda per determinate produzioni di materiale ferroviario, utilizza cioè il complesso dell'IRI ogni qualvolta deve far fronte a forniture di materiale di cui è incapace per sovraccarico, il suo apparato produttivo tecnicamente uno dei più avanzati.

Nel Consiglio d'amministrazione troviamo gli uomini dei monopoli. Il consigliere dott. Gaetano Lazzati, oltre che nella Finanziaria Breda, e — tra l'altro — amministratore delegato della FIME (Finanziaria Immobiliare Mobiliare Edile), amministratore delegato dell'Immobiliare Aosta IV, consigliere dell'Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro (dove sono interessate Edison e FIAT), consigliere della Ferrobeton, consigliere della Nuova Trasversale Immobiliare Santi, consigliere della Nuova Passeo Immobiliare SANPI, consigliere della società per l'impianto e l'esercizio del Mercato Ortofrutticolo di Milano (ceduto dalla Giunta Ferrari ai privati).

Tutto questo può aiutare a capire molte oscurità della situazione Breda e in particolare l'atteggiamento della direzione.


# COMUNICATO CIRIO

## I VINCITORI DEI PREMI

## *"Viaggi Gratis a Capri"*

**Il giorno 8 Marzo 1961, in Napoli, alla presenza del Delegato della Intendenza di Finanza e del Notaio Dott. Gennaro Pacifico, ha avuto luogo l'estrazione per i Premi "VIAGGI GRATIS A CAPRI. Ecco i numeri estratti e i corrispondenti nominativi vincitori, consumatori e fornitori di prodotti CIRIO:**

| | FORNITORE: |
|---|---|
| **PIEMONTE:** | |
| **61452** - Sig MUSI Pietro<br>Via Tonso, 6 - ALESSANDRIA | Sig VARALDO Andrea<br>Via Tonso, 2 - ALESSANDRIA |
| **34227** - Sig COTTINO Agostino<br>Via Vernazza, 14 - TORINO | Sig GAIDA BRAVO Maria<br>C.so Sebastopoli, 170 - TORINO |
| **869** - Sig SORAGNA Franca<br>Via S. Donato, 30 - TORINO | Sig FRANCONE Furio<br>Via S. Donato, 30 - TORINO |
| **LIGURIA:** | |
| **11942** - Sig SOMMELLA Carolina<br>Via San Nazzaro, 7 8 s.s. - GENOVA | Sig CANEPA Sorelle<br>Via Alvaro, 19 r. - GENOVA |
| **61442** - Sig SORMIRIO Maria Vitt.<br>Via Padre Semeria, 13 6 - GENOVA | Sig MARZI Maria<br>Via Puggia, 18/r. - GENOVA |
| **34809** - Sig NAVARRA Maria<br>V.le Martiri della Libertà, 5<br>ALBENGA - Savona | Sig PEVERELLI Mario<br>Via Genova - ALBENGA - Savona |
| **LOMBARDIA:** | |
| **72558** - Sig BETTINELLI Elisa<br>Via S. Antonio, 12<br>BERBENNO - Bergamo | Sig VANOTTI Bruna<br>Via Don Bosco Santo, 11<br>Berbenno - Imagna<br>VALLE IMAGNA - Bergamo |
| **76294** - Sig DOMENEGHINI Pietro<br>Via E. Scuri, 6 A - BERGAMO | OSTIFICIO PREALPINO<br>Via Zendrini, 3 - BERGAMO |
| **72856** - Sig BECCHETTI Pietro<br>Piazza N. Sauro - OSNAGO - Como | Sig. TOCCHETTI Tarcisio<br>Via Crocefisso, 16 - OSNAGO - Como |
| **25976** - Sig BRENNA Severino<br>Case Fanfani - V. S. Lorenzo<br>OGGIONO - Como | Sig BECCALLI Ernesto<br>Via Parini, 52 - OGGIONO - Como |
| **22495** - Sig. MAURI MOTTA Angela<br>Via L. da Vinci, 1<br>PADERNO D'ADDA - Como | Sig. SESANA Rosanna<br>Via Manzoni, 59<br>PADERNO D'ADDA - Como |
| **72254** - Sig. MAIOCCHI Guido<br>Via Compagnoni, 24 - MILANO | Sig. DELLERA Agostino<br>Via Compagnoni, 24 - MILANO |
| **61888** - Sig VEZZOLI Giovanni<br>Via Tibaldi, 66 - MILANO | Sig LAMPUGNANI Giuseppe<br>Via Teodosio, 2 - MILANO |
| **29556** - Sigg. VAILATI Libera & Gino<br>V.le 4 Novembre, 23<br>LODI - Milano | Sig SERESINI Primo<br>Viale Pavia, 22 - LODI - Milano |
| **26015** - Sig. BERNARDI Clorinda<br>Via Vararo, 3 - CITTIGLIO - Varese | Sig. BINETTI<br>Via Provinciale, 1<br>CITTIGLIO - Varese |
| **61765** - Sig CLERICI Carlo Gianni<br>Via Varese, 170<br>SARONNO - Varese | Sig CLERICI Giovanni<br>Via Varese, 70<br>SARONNO - Varese |
| **79801** - Sig GIORGETTI Carla<br>Via Piave, 6<br>CAZZAGO BRABBIA - Varese | Sig. BERETTA Roberto<br>Piazza Libertà<br>GALLARATE - Varese |
| **VENETO:** | |
| **49789** - Sig FILIPPONE La Bruna E.<br>Via Negroponte, 2 b<br>LIDO - VENEZIA | Sig TESSER Antonio<br>Via Lepanto - LIDO - VENEZIA |
| **TOSCANA:** | |
| **41231** - Sig PREMASOR Clara<br>V. delle Panche, 18 - FIRENZE | Sig FRANCI<br>Via Santo Stefano in Pane<br>FIRENZE |
| **59243** - Sig CONCETTI Maria<br>Via della Casella, 117<br>PONTE A GREVE - Firenze | Sig FRANCALANCI Enzo<br>V. Sacchetti, 21 - FIRENZE |
| **2612** - Sig. ZANETTI Rosa<br>Via Winer, 24<br>FORTE DEI MARMI - Lucca | Sig POLACCI Egle<br>Via Winer, 34<br>FORTE DEI MARMI - Lucca |
| **30548** - Sig REMELLI Rina<br>Via V. Emanuele III<br>VILLAFRANCA LUNIGIANA - Massa | Sig. NICOLI Ida<br>Piazza Umberto I°<br>VILLAFRANCA L. - Massa |
| **MARCHE:** | |
| **7646** - Sig VISCOLI Fernando<br>Via Gioberti, 26<br>FABRIANO - Ancona | SOCIETA' SAUM<br>FABRIANO - Ancona |
| **32494** - Sig. PALLAZZI Luigi<br>Via R. Mancini, 17<br>PIORACO - Macerata | Sig ZUCCARI Benedetto<br>Via Varano - PIORACO - Macerata |
| **LAZIO:** | |
| **64430** - Sig DI CENSO Guido<br>Via Corsica, 18 - ROMA | Sig POILUCCI<br>Via Corsica, 18 20 - ROMA |
| **81488** - Sig JACOBACCI Enrica<br>Via Panama, 114 - ROMA | Sig CRENI V.<br>Via Siacci, 19 - ROMA |
| **CAMPANIA:** | |
| **65249** - Sig VERDOLIVA Amedeo<br>Via P.pe Amedeo, 75<br>C.MMARE DI STABIA - NA | COOP. LA PRUA<br>C.so V. Emanuele, 58 B<br>C.MMARE DI STABIA - NA |
| **SICILIA:** | |
| **23154** - Sig. CASTELLI Salvatore<br>Via G. Borrello, 8 - CATANIA | Sig QUATTROCCHI Angelo<br>P.zza Cappellini Chiosco, 9<br>CATANIA |
| **87075** - Sig. GARUFI Giuseppe<br>Via Cervignano, 15 - CATANIA | Omaggio |
| **SARDEGNA:** | |
| **11346** - Sig SCOTH Pina<br>Via S. Benedetto, 2 b - CAGLIARI | Sig MONTEMALE Gino<br>Via Lamarmora, 90 CAGLIARI |

SOCIETA GENERALE DELLE CONSERVE ALIMENTARI

**CIRIO**

San Giovanni a Teduccio - NAPOLI

Ieri a Palazzo Marignoli

# Cordiale incontro a Roma con i delegati del F. L. N.

**Il saluto di Luzzatto e Boldrini - Un assegno degli intellettuali di Como - Numerose personalità presenti**

Il capitano dell'armata di liberazione nazionale algerina Oussedik Baoulem, e il signor Mohamed Ben Habiches, delegati del Fronte di liberazione nazionale algerino, che sono in Italia ospiti dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, si sono incontrati ieri sera a Palazzo Marignoli con personalità del mondo politico e culturale, nel corso di un ricevimento promosso dal Comitato anticoloniale italiano.

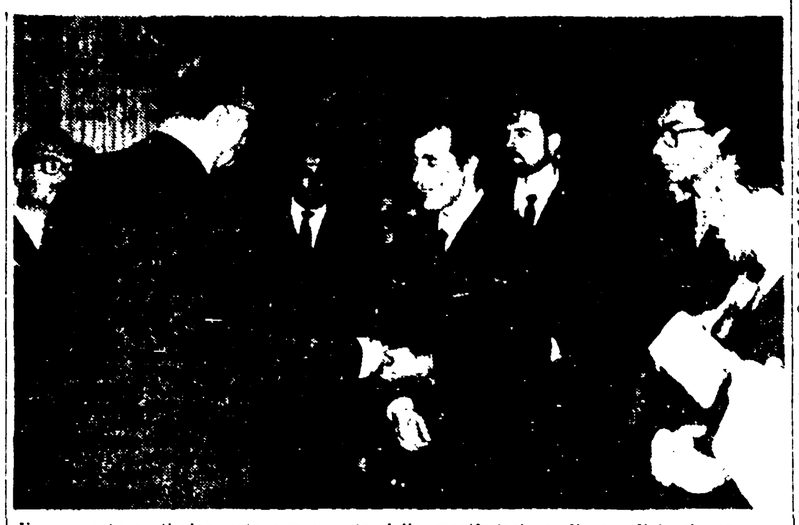
Il saluto agli ospiti e la espressione della solidarietà del popolo italiano verso i gloriosi combattenti algerini sono stati portati dall'on. Lucio Luzzatto, membro della segreteria del Comitato e dell'on. Arrigo Boldrini, presidente dell'ANPI lui avuto con Ferhat Abbas nel corso della visita della delegazione di resistenti italiani a Tunisi.

A questo punto il senatore consegnato al capitano Oussedik Baoulem un assegno di 500.000 lire offerte da un gruppo di intellettuali di Como per i combattenti algerini.

Prendeva a sua volta la parola il capitano Oussedik Baoulem il quale, visibilmente commosso ha ringraziato per le calorose accoglienze tributate alla delegazione durante il suo soggiorno nel nostro paese e per la cordialità dell'ospitalità. Il delegato algerino ha dichiarato di aver incontrato ovunque una forte solidarietà verso il suo paese e verso la lotta del suo popolo per l'indipendenza

All'incontro, che si è concluso con un rinfresco, erano presenti fra gli altri i senatori Mazzon, Palermo, Mancinelli, Milillo, gli on. Giuliano Pajetta, Bartesagi, Paolo Vittorelli, l'avvocato Leopoldo Piccardi, l'avvocato Alberto Carrocci, il dott. De Angelis della gioventù democristiana, la signora Zevi, giornalisti e fotografi.

Mentre il capitano Oussedik Baoulen ripartirà oggi per la Tunisia, il sig. Ben Habiches si fermerà a Roma quale rappresentante del GPRA.



Un momento particolarmente commovente della manifestazione Il sen. Valenzi consegna al capitano Oussedik Baoulem l'assegno di L. 500.000 offerte da un gruppo di intellettuali

## 13 senatori dc negano la fiducia al governo belga

BRUXELLES, 10 — Il Senato belga ha concesso oggi, con 121 voti favorevoli e 32 contrari, la fiducia al nuovo governo formato da una coalizione di d.c. e socialdemocratici.

Tredici senatori democristiani si sono astenuti dal voto. Altri dieci senatori erano assenti

Cuba non è un pericolo per gli Stati Uniti

# 70 professori universitari contro la politica di Kennedy

**Rivelazioni di Pearson: il governo decise l'intervento dell'aviazione a fianco dei mercenari, ma oramai era troppo tardi — Discussa l'autocensura per la stampa**

WASHINGTON, 10. — A tre settimane dalla fallita aggressione a Cuba, il tema cubano rimane più che mai al centro della polemica politica americana e anche quegli ambienti che subito non reagirono al colpo di mano dell'amministrazione oggi cominciano a dare una valutazione diversa e non nascondono le loro critiche

Così un gruppo di 70 docenti universitari americani hanno inviato una lettera aperta al presidente Kennedy sollecitando una revisione della politica degli Stati Uniti nei confronti di Cuba La lettera è pubblicata oggi dal *New York Times*

I firmatari criticano in particolare l'azione della «Agenzia centrale di informazioni» (CIA) per il «tentativo controrivoluzionario» a Cuba e affermano che il fallimento dell'invasione «è più che un semplice scacco sul piano tecnico, in quanto si tratta di uno scacco della politica finora condotta»

Il governo — dice la lettera — deve astenersi dall'appoggiare una invasione di Cuba da parte dei mercenari. Esso deve invece «lavorare a una distensione diplomatica e a una ripresa delle relazioni commerciali con Cuba». Dopo aver rilevato la possibilità che «questo tipo particolare di rivoluzione sociale si estenda nell'America latina», i firmatari affermano che l'attuale regime cubano non costituisce una minaccia militare per gli Stati Uniti.

Gli autori della lettera ammoniscono che ulteriori tentativi di distruggere questo regime appoggiando l'invasione o con un intervento armato diretto avrebbero «conseguenze ancor più disastrose». «Un ulteriore intervento a Cuba smentirebbe le nostre professioni di rispetto per gli obblighi derivanti dai trattati, e renderebbe per noi molto più difficile persuadere i popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina che agiremo con comprensione nei confronti di essi».

Sono tra i firmatari della lettera Harlow Shapley, professore di astronomia ad Harvard; Norbert Wiener, professore di matematica all'Istituto tecnologico del Massachusetts; Walter Muelder, decano della scuola di teologia dell'università di Boston, José Louis Sert decano della scuola di disegno di Harvard; John T Edsal, professore di chimica biologica ad Harvard; e gli scrittori Lewis Mumford Lilejan Hellman e Edmund Wilson.

Rivelazioni odierne sulle dichiarazioni rese a suo tempo da un senatore americano che visitò Cuba nel dicembre scorso hanno gettato una luce ancora più sinistra sugli scopi brigantesch dell'aggressione Il senatore democratico Claiborne Pell infatti non soltanto tornò a Washington con la convinzione che non esisteva malcontento nell'isola nei confronti del regime di Castro e che perciò ogni tentativo di sollevazione era condannato al fallimento, ma questi apprezzamenti furono da lui fatti in presenza di alti membri dell'amministrazione Kennedy i quali naturalmente non ne tennero conto

Sempre a proposito dell'aggressione a Cuba, il giornalista Drew Pearson ha rivelato che Kennedy sollecitato dalla CIA (agenzia di spionaggio) dette il consenso al l'entrata in azione dell'aviazione americana, ma che la decisione venne presa troppo tardi. Ecco quanto scrive il noto giornalista americano:

«I ribelli chiesero l'aiuto dell'aviazione americana, ma dapprima non ricevettero nessuna risposta. Solo alle tre del mattino del 19 aprile (l'invasione era cominciata il 17) funzionari della CIA fecero destare il presidente Kennedy e gli chiesero di prendere una decisione In una lunga riunione tenuta alla Casa Bianca Kennedy si oppose a questo intervento dell'aviazione, ma all'ultimo momento cedette e ordinò che aerei americani entrassero in azione Ormai, la battaglia sulla testa di sbarco era però finita. Un solo aviogetto americano si levò da una portaerei al largo di Cuba, ma la sua azione servì soltanto a sigillare la sorte della spedizione. L'aereo, infatti, abbattè un apparecchio B-26 dei mercenari che ancora sorvolava la Baia»

Oggi Kennedy ha discusso a Washington con una delegazione di otto editori e direttori di giornali il problema dell'autocensura da esercitarsi da parte della stampa americana. Come è noto il presidente americano addossò alla stampa una parte della responsabilità per lo scacco di Cuba a causa delle indiscrezioni sui preparativi di aggressione apparsi sui giornali Un comunicato emesso al termine dell'incontro avverte che la questione verrà nuovamente esaminata nei prossimi mesi.

La stampa si occupa ampiamente del lungo viaggio del vice presidente Johnson che ha lasciato oggi le Hawaii diretto a Saigon, e rileva che lo statista solleverà la questione «se forze militari degli Stati Uniti debbano essere inviate nel Vietnam del Sud e in Thailandia»

Per sottrarsi ai massacri colonialisti

# *Sessantamila i profughi dell'Angola nel Congo*

**Migliaia di persone hanno testimoniato che i portoghesi adoperano bombe al napalm durante le repressioni**

LEOPOLDVILLE, 10 — Oltre 60.000 angolani si sono rifugiati negli ultimi tempi nel Congo per sottrarsi alle feroci repressioni dei portoghesi contro il movimento di liberazione dell'Angola e la popolazione civile non europea.

I profughi hanno riferito che «interi villaggi vengono rasi al suolo dalla bombe al «napalm» e dal fuoco degli aerei portoghesi».

A Leopoldville John Eduard Pinnocok, «leader» locale del mivimento dei patrioti dell'Angola, dichiarato fuori legge dai colonialisti, ha affermato che decine di migliaia di angolani sono stati uccisi dai portoghesi.

«C'è da sorprendersi — ha aggiunto amaramente — del fatto che gli angolani si sono abbandonati poi a rappresaglie contro i colonizzatori bianchi?».

Pinnocok ha dichiarato che circa 20.000 patrioti stanno conducendo la guerriglia contro i portoghesi i quali si sono avuti circa mille morti, e che vaste regioni dell'Angola sono controllate dai ribelli

Un drammatico racconto della propria fuga dall'Angola è stato fatto dal profugo Manuel Lusuki, che si trova da una settimana nel Congo Il paese di Lusuki, Kiwonza, fu raso al suolo dai portoghesi che uccisero anche molti abitanti. «Prendemmo con noi quello che potemmo — ha detto il profugo — e fuggimmo nella boscaglia».

Ma i portoghesi avevano bloccato tutte le strade Per due giorni e due notti l'uomo rimase nella giungla con la moglie e due figli piccoli

Interrogati oggi nella sede di Leopoldville dell'Unione dei popoli angolani, alcuni profughi hanno mostrato il cono di una bomba al «napalm», frammenti di bombe e bossoli usati dai portoghesi.

## Dimostrazione all'ambasciata portoghese di Londra

LONDRA 10 — «Basta con i massacri nell'Angola! L'Angola deve essere libera». Queste le parole d'ordine sui cartelli portati da centinaia di dimostranti dinanzi all'edificio dell'ambasciata portoghese

Una delegazione di dimostranti, guidata dal parlamentare Fenner Brockway ha consegnato ad un rappresentante dell'ambasciata una lettera firmata da 38 parlamentari inglesi i quali esprimono la loro indignazione per gli avvenimenti nell'Angola e nel Mozambico

Della delegazione faceva anche parte un rappresentante degli studenti dell'università di Oxford, che ad una riunione di 3.000 giovani avevano adottato una risoluzione di protesta contro le atrocità del regime di Salazar nell'Angola

# Primo interrogatorio del generale Zeller

PARIGI — Il generale Zeller, uno dei dirigenti del «putch» di Algeri è stato ieri interrogato dal magistrato. Nella telefoto l'autofurgone della polizia con a bordo il generale ribelle all'uscita dalla prigione «Santé» diretto al palazzo di giustizia. Sullo sfondo le mura della prigione

Guerra dei prezzi fra le compagnie

# Quattro ribassi della benzina nell'ultimo mese in Belgio

**Una società quasi sconosciuta ha dato inizio alla campagna vendendo benzina raffinata dal petrolio sovietico - Le grandi società costrette a ridurre i prezzi**

BRUXELLES, 10. — In queste ultime settimane i prezzi della benzina sono diminuiti quattro volte nel Belgio in seguito ad una vera e propria guerra dei prezzi ingaggiata dalle società che riforniscono il mercato belga

Tutto ha avuto inizio allorquando una ditta pressoché sconosciuta, la SECA si è presentata sul mercato in marzo offrendo benzina ad un prezzo inferiore di 50 centesimi di franco belga a quello praticato dalle società più conosciute, cioè dalle grandi compagnie americane ed inglesi.

La SECA viene identificata come una società svizzera rifornita da raffinerie italiane e germaniche. Le società dipendenti di grandi trust anglo-americani sono state pronte a far rilevare che la benzina fornita dalla SECA proviene da petrolio grezzo russo.

Dopo pochi giorni le grandi società che operano in Belgio annunciarono che avrebbero ridotto il prezzo della benzina di sei centesimi di franco e furono poi costrette a praticare successivamente altri ribassi: di due centesimi il 10 aprile e di dieci centesimi la settimana scorsa. Il loro prezzo è ora di 7,96 franchi il litro, ma le stazioni di servizio della SECA continuano a fornire benzina a 7,64 franchi I giornali belgi salutano con compiacimento queste successive riduzioni dei prezzi di cui beneficiano gli automobilisti soprattutto perchè nei giorni scorsi il governo aveva aumentato dal 13 al 16% la tassa sugli acquisti di automobili e quelle riguardanti il gasolio e l'olio combustibile.

## Saranno processati anche 19 complici di Ciombè

COQUILHATVILLE 10 — Ciombè rimarrà probabilmente qualche altro giorno a Coquilhatville prima di essere trasferito in altro luogo Così è stato annunciato oggi a Coquilhatville

D'altra parte si apprende che sono stati accusati di tradimento 19 complici di Ciombè. Le accuse sono contenute in ordinanze simili a quella che elenca i capi d'accusa mossi ieri contro Ciombè Tra questi collaboratori, oltre a Kimba, sedicente ministro degli Esteri, figurano sei ufficiali dell'esercito katanghese detenuti insieme a Ciombè a Coquilhatville.

A Gerusalemme rievocata la carneficina in Belgio e Olanda

# «*Evviva, non scorderemo Brendong*» *dovevano cantare gli ebrei belgi*

***Nonostante le coraggiose lotte popolari per la salvezza degli israeliti, soltanto 7.200 ebrei dei due regni fiamminghi e valloni hanno sopravvissuto alle feroci persecuzioni dei nazisti***

(Dal nostro inviato speciale)

GERUSALEMME, 9 — In Belgio e in Olanda, paesi profondamente civili, in cui gli ebrei vivevano da secoli, praticamente assimilati, i nazisti incontrarono nella loro opera di sterminio la decisa opposizione delle popolazioni. Salvare gli ebrei, aiutarli a varcare la frontiera divenne per i belgi, per gli olandesi — così come più tardi per i danesi — uno dei mezzi di lotta contro l'oppressore comune Purtroppo, mentre i danesi favoriti dalle condizioni locali, riuscirono a trasportare in Svezia, attraverso lo stretto, ben 6500 dei 7000 israeliti del paese, nei due piccoli regni fiamminghi e valloni il rastrellamento metodico e implacabile condotto per oltre quattro anni ridusse al minimo la percentuale dei sopravvissuti Le cifre sono impressionanti: su 185 000 ebrei viventi in Belgio e in Olanda, 135.000 furono deportati in Polonia e soltanto 7200 tornarono vivi da Auschwitz e da Belsen.

La tragedia di queste popolazioni è apparsa oggi, al processo Eichmann, in tutto il suo orrore

Brendong — come spiega l'avvocato Felix Gutmacher, della corte d'appello di Bruxelles, in una deposizione letta stamane in aula — fu l'inferno del Belgio. In questo campo ebrei e resistenti vennero concentrati, sterminati a migliaia con sadiche torture, spediti in vagoni piombati oltre il confine Ogni giorno qui si bastonava si seviziava, si impiccava con un ritmo allucinante: davanti alle forche, i prigionieri erano poi condotti in corteo e obbligati a cantare l'inno del campo: «Evviva, evviva evviva! non scorderemo mai Brendong, paradiso degli ebrei».

Qui giunse il 3 settembre 1943, il famoso «convoglio della morte»: 145 ebrei rastrellati ad Anversa, chiusi ermeticamente in un unico camion e condotti per tre ore lungo le vie (il tragitto durava normalmente mezz'ora) sino a che la maggior parte dei prigionieri rimase soffocata. Quando il camion fu aperto i corpi gonfi, bluastri, coperti di sangue, di sudore e di escrementi piombarono a terra: le stesse guardie non potendo sopportare il nauseabondo odore che usciva da questa cassa da morto restante

A mille per volta, in carri bestiame, gli ebrei vennero deportati L'avvocato Gutmacher vide partire i treni del 4, dell'11, del 15, e del 18 agosto: del primo convoglio sopravvissero 7 individui, del secondo 3, del terzo 5, dell'ultimo nessuno. Felix stesso finì nel campo di Blechamer, in Germania, come lavoratore ed ebbe un saggio del metodo schiavistico dei nazisti: dai dintorni i dirigenti delle imprese tedesche venivano al campo per procurarsi degli schiavi da far lavorare sino all'esaurimento: nelle fabbriche di munizioni dove si lavorava tra i vapori di acido solforico, gli operai ebrei non portavano la maschera: non valeva la pena di fare la spesa. Coi polmoni corrosi dall'acido essi morivano in breve tempo Uno dei pochi sopravvissuti aveva perso unghie e capelli Anch'egli morì poco dopo.

Nel '45, una speranza si apre a coloro che erano ancora in vita: gli eserciti alleati si avvicinano Ma è una speranza vana I nazisti decidono di evacuare il campo e i prigionieri vengono condotti a Grosshausen con una di quelle celebri marce della morte cui ben pochi potevano resistere. Otto giorni di strada a piedi, praticamente senza mangiare, incalzati da fruste e bastoni. Chi cadeva veniva fucilato sul posto De cinquemila partiti, solo 750 giunsero a destinazione Gutmacher stesso era ridotto a 33 chili di peso e solo la mancanza di combustibile lo salvò dal forno crematorio Quando gli alleati giunsero, poche settimane dopo, il campo era disseminato di cadaveri.

Da tempo ascoltiamo tante e tante testimonianze atroci che quasi noi stessi cominciamo ad abituarci all'ossessione. Ma la fredda prosa di questo legale, la precisione accurata dei termini, la cura di evitare dal racconto quanto può sembrare passionale o retorico, fanno della lettura di questo documento uno dei momenti più drammatici di questa giornata che, tuttavia, non è certo povera di emozioni umane.

### Tre e quattro anni a due nazisti che sterminarono centinaia di persone!

**TUBINGA, 10 — Con una vergognosa sentenza si è concluso stamane alla Corte d'assise di Tubinga il processo a carico di due ex ufficiali delle «SS» germaniche, già addetti al comando della «Gestapo» di Tilsit durante l'occupazione nazista della Lituania e responsabili dell'uccisione di diverse centinaia di cittadini lituani, per la maggior parte di religione ebraica.**

**Al primo degli imputati, Richard Wiechert, la corte ha inflitto quattro anni e mezzo di reclusione e la perdita dei diritti civili per tre anni. L'altro, Bruno Schulz, è stato condannato a tre anni e mezzo di carcere e alla perdita dei diritti civili per due anni.**

**Ecco come nella RFT si intende la giustizia e la punizione dei criminali nazisti!**

Sale infatti sul banco dei testimoni un sopravvissuto olandese, Joseph Melchman, professore di greco ad Amsterdam nella medesima scuola in cui studiava la piccola Anna Frank. Spetta a lui il compito di raccontarci quanto avvenne nella capitale occupata dai tedeschi. La minuscola Olanda che da secoli non conosceva la guerra non cedette senza resistenza all'invasore.

Il popolo pacifico, calmo, abituato a una vita facile tra i canali e le coltivazioni di fiori, si rivelò un oppositore tenace e ostinato. La Olanda che era stata, nei secoli in cui infuriava la persecuzione antisemita e cattolica in Europa, un rifugio di libero pensiero, per gli ebrei, i filosofi e i pensatori, dimostrò di non aver dimenticato le antiche tradizioni. Migliaia di israeliti vennero nascosti, come Anna Frank, nelle case e nelle cantine.

Altri vennero condotti dai partigiani oltre il confine e riuscirono a raggiungere, attraverso romanzesche peripezie, la Spagna, l'Italia, la Palestina. Ma gli olandesi non si limitarono a questo: quando, nel '41, ebbero inizio gli arresti in massa degli ebrei e 400 giovani vennero spediti a Mathausen (uno solo ne sopravvisse) Amsterdam scese in sciopero generale: tutta la città rimase paralizzata in una giornata epica che la resistenza olandese pagò con centinaia di martiri. Gli arresti, le esecuzioni, non piegarono l'eroica popolazione: l'anno dopo, quando i nazisti imposero la stella gialla agli ebrei, ne vennero distribuite migliaia nelle strade con la scritta «ebrei e non ebrei, unitevi nella lotta contro il fascismo».

I traditori e le spie al servizio dello straniero facevano però anche in Olanda il loro sporco lavoro. Un premio sempre più alto venne stabilito per i denunciatori e si trovò chi lo riscosse. Così Westenborg, il terribile campo di concentramento olandese, si popolò di vittime. «Io stesso, racconta Menkelman, venni arrestato soltanto nel giugno del '43 assieme a mia moglie, mia madre e mia sorella. Altri parenti erano già scomparsi. Solo il mio figlioletto di 14 mesi si salvò perché riuscimmo ad affidarlo ad una donna, non ebrea, che lo tenne presso di sé fino alla fine della guerra facendolo passare per suo. Così lo trovammo al nostro ritorno».

Il piccolo Van Damm fu meno fortunato. «Era un bel bambino di dieci anni — ricorda Menkelman — che era rimasto nascosto per oltre dodici mesi in una stanza in cui non poteva parlare che sussurrando affinché i vicini non lo sentissero. Poi fu preso Quando giunse a Westenborg parlava ancora in un sussurro. Gli dicemmo che ormai non era più necessario. Allora si mise a correre e a gridare, avanti e indietro e non riuscivamo più a trattenerlo. Temevamo che le SS lo prendessero per questa sua indisciplina. Forse sarebbe stato meglio che l'avessero ucciso subito. Tre giorni dopo fu mandato ad Auschwitz da dove nessun bambino è mai tornato».

RUBENS TEDESCHI

# Diffusa la moda da una grande organizzazione a prezzo unico

## LA MODA ALLA PORTATA DI TUTTI

E' una piacevole realtà constatare che da anni ormai il gusto e la Moda italiana hanno conquistato i mercati di tutto il mondo ed hanno imposto uno stile tipicamente italiano anche in quei Paesi che erano tradizionalmente alla guida nel settore delle confezioni per signora.

Questo «boom» della linea e dei colori italiani ha avuto delle evidenti ripercussioni anche all'interno del nostro mercato dell'abbigliamento e ci sembra molto importante segnalare come si sia intrecciato con il fenomeno del rapidissimo sviluppo dei consumi e del conseguente generale ampliamento dell'orizzonte economico dei consumatori italiani delle classi meno abbienti.

Dal confluire di queste due diverse circostanze è nato un nuovo tipo di domanda sul mercato delle confezioni per signora, l'esigenza di un tipo di moda che, pur tenendo conto degli indirizzi di linea delle grandi sartorie, si discosta decisamente da ogni preziosismo snobistico e si avvicina democraticamente ai bisogni nuovi di larghissimi strati dei consumatori meno abbienti.

A questa attualissima sollecitudine dei tempi, la STANDA corrisponde con il ritmo di una Grande Organizzazione di vendita a prezzi accessibili a tutte le borse: tutto ciò è il risultato di anni di studio e di esperienza, di collaborazione con l'industria: è una conquista resa possibile solo dalla capacità di smercio della rete di 66 Magazzini Standa in Italia: è un successo che si traduce in un'offerta di abiti ispirati alle ultime tendenze della moda, nei colori e nei tessuti più nuovi, ai tre fondamentali prezzi di vendita di duemila, tremila e cinquemila lire!

I tessuti, i colori, le linee, la confezione, il taglio, la grande varietà dei modelli e delle fantasie, assicurano una larga possibilità di scelta e di differenziazione e rientrano in un quadro di moda e di attualità che corrisponde, con il prezzo, ai tempi ed alle esigenze peculiari di ogni tipo di clientela. Così la moda si diffonde, dando lavoro, inserendosi d'autorità fra le grandi conquiste economiche del nostro Paese.

In questi termini, infatti, possiamo guardare con tranquillità alla progressiva attuazione degli impegni del Mercato Comune ed alla prevista concorrenza straniera in questo settore: il contatto fra produzione e distribuzione attuato dalla Standa ha permesso di realizzare una magnifica varietà di confezioni che possono soddisfare il gusto della donna italiana, pur mantenendo un prezzo che rappresenta l'indice più basso registrato nei paesi del Mercato Comune nel settore dell'abbigliamento.

**Mod. ONDINA, tg. 38/46. L. 2.500 in tessuto ingualcibile stampato - disegni esclusivi - mod. senza maniche tutto aperto dietro con bottoni - scollo rotondo - gonna a pieghine - cintura medesimo tessuto - colori e disegni assortiti**

OLIO DI OLIVA Fiorino PRODOTTO DAGLI OLEIFICI CHELAZZI COMPIOBBI - Fiesole (Firenze)

"LA MARZOCCO" la macchina automatica per una squisita crema caffè usata dai migliori BARS
OFFICINE FRATELLI BAMBI — Via Bolognese Pian di San Bartolo, Fiesole (Firenze)

VISITANDO FIESOLE il Ristorante Mario PIAZZA MINO, 9 VI ASPETTA PER DEGUSTARE LE MIGLIORI SPECIALITA' DELLA SUA CUCINA

RISTORANTE RASPANTI BORGUNTO FIESOLE il locale dell'accoglienza squisita e della cucina famosa. Vasti saloni e terrazze panoramiche. Grande autoparcheggio privato

TAVERNA FIESOLANA il nuovo caratteristico locale notturno.

"LOLA" ristorante PIAZZA MINO IL LOCALE DI ECCEZIONE PER I BUONGUSTAI Tipica cucina toscana e degustazione dei migliori vini.

Unico accordo da guerra fredda fra i 15 atlantici

# La NATO rifiuta ogni soluzione del problema tedesco e di Berlino

## Il pericolo per i porti italiani rappresentato dalla cessione di sottomarini con missili atomici - Su tutte le altre questioni: Cuba, colonie, aiuti, pieno disaccordo nell'alleanza atlantica

OSLO, 10. — Alle ore 12 di oggi, durante l'ultima seduta dei quindici ministri degli esteri dell'alleanza atlantica e della commissione incaricata di redigere il comunicato finale, è stato approvato il documento conclusivo della riunione durata tre giorni nella capitale norvegese.

Il comunicato, come era da attendersi, non riflette compiutamente l'acceso dibattito che si è svolto nelle sedute a porte chiuse che i ministri dei quindici paesi hanno avuto durante le due giornate trascorse. In esso non vi è traccia o quasi dei contrasti insorti sulle questioni del Laos, di Cuba, dell'Angola, del Congo che hanno opposto di volta in volta: ora il Canadà agli Stati Uniti, ora il Portogallo e il Belgio agli altri *partners* atlantici. Neppure viene citato il diverso orientamento manifestatosi a proposito della coesistenza, giudicata «un imperativo» da delegati come il ministro degli esteri norvegese Lange e dal ministro britannico Lord Home, mentre gli Stati Uniti, per bocca di Rusk, hanno cercato di riportare in seno all'alleanza il clima tipico dei periodi più gravi della guerra fredda.

In ogni modo, nel dettaglio, il comunicato ricorda che obbiettivo della NATO è «la salvaguardia della pace e della libertà» e ammette subito dopo che ora «la minaccia che ha unito i 15 paesi non è più soltanto militare ma presenta anche aspetti politici, economici, scientifici e psicologici, di portata mondiale». E' un riferimento significativo; a ben interpretare tanti aggettivi, si capisce che i quindici paesi della NATO vedono con crescente preoccupazione non tanto lo sviluppo militare del campo socialista, quanto i successi che l'URSS ha conseguito nel settore delle scienze, in quello della diplomazia, in quello sempre più ampio del prestigio sovietico nel mondo.

Il comunicato riafferma quindi che la «NATO non minaccia nessuno» e che «essa cerca di eliminare le guerre e le cause delle guerre»; pertanto si fa appello «all'unità e alla potenza atlantica indispensabili al mantenimento della pace e della libertà». Un appello consuetp questo, con il quale si sono sempre chiuse tutte le riunioni atlantiche dalla data della fondazione della NATO, ma che nel momento presente acquista il significato di un «monito» a superare le divergenze notevoli manifestate in questa più che nelle precedenti riunioni.

Un punto particolarmente grave del documento è quello in cui si parla del problema tedesco. Qui paiono essere state accolte le posizioni da guerra fredda difese da Rusk. «I ministri hanno constatato l'assenza di un qualsiasi progresso nella riunificazione della Germania. Essi hanno riaffermato il loro convincimento che una soluzione pacifica ed equa del problema tedesco, compresa Berlino, non può essere trovata che sulla base del diritto dei popoli a disporre di se stessi. Per quanto riguarda in particolare Berlino i ministri hanno riaffermato la loro decisione di salvaguardare la libertà di Berlino Ovest e della sua popolazione». E' stato in sostanza ignorato il fatto che il problema di Berlino è un problema a sè stante e di urgente soluzione, dato il pericolo che l'anormale situazione del settore occidentale, incuneato nel territorio sovrano della RDT, comporta per la pace nell'Europa. Il problema della Germania in generale, inoltre, è questione che interessa soprattutto i due stati tedeschi; essi devono risolverlo. E l'unico sprone a tale soluzione e il raggiungimento di un trattato di pace con la Germania nel suo insieme o con i due stati tedeschi separatamente

Il comunicato di Oslo parla quindi del disarmo, ma non lascia intravvedere che le nazioni occidentali abbiano modificato la loro linea che portò all'insorgere di difficoltà durante la trattativa est-ovest. Lo stesso si può dire per le trattative per la messa al bando degli esperimenti nucleari. In ogni caso si afferma di voler intraprendere consultazioni con l'URSS in vista della ripresa dei negoziati sul disarmo alla fine di luglio.

Il comunicato affronta poi il problema dell'aiuto alle aree sottosviluppate e la dolente questione sollevata da Grecia e Turchia che hanno avanzato richieste di urgenti aiuti finanziari ed economici per risollevare le economie dei due paesi, definite, dai ministri greco e turco, «disastrose». E' questo un grosso grattacapo per i *leaders* dell'alleanza atlantica. I paesi più progrediti della NATO hanno chiaramente lasciato intendere che gli aiuti dovrebbero essere destinati alla penetrazione economica e politica in Africa e in Asia. Grecia e Turchia hanno però fatto presente che il forte malcontento popolare che serpeggia nei due paesi per il basso tenore di vita rende urgente e indispensabile un soccorso, non tanto rivolto all'obbiettivo di rafforzare quelle nazioni dal punto di vista industriale, quanto di puntellare l'impopolare regime greco e di evitare che il popolo turco — sull'onda della vittoriosa insurrezione contro la dittatura atlantica di Menderes e Bayar — imponga uno sviluppo della Turchia in senso antiatlantico e neutralista.

Questo il comunicato. Fra le decisioni di cui il documento non fa cenno, c'è da segnalare la grave misura presa dagli Stati Uniti di fornire sommergibili dotati di missili atomici alla NATO. Il pericolo di questa fornitura è chiarissimo, se si pensa che i sommergibili dotati di missili atomici «Polaris» possono trasformare di volta in volta in basi atomiche i porti italiani, contro cui potrebbe dirigersi in caso di conflitto o di grave provocazione la rappresaglia dei paesi contro cui sono puntati i «Polaris». Questo deve essere avvertito dal popolo italiano, come è stato avvertito dal popolo inglese e da quello norvegese che hanno protestato con forza contro le basi di sottomarini.

OSLO — Lord Home, ministro degli esteri inglese, a colloquio con Dean Rusk, durante i lavori della sessione del Consiglio della NATO

Nelle riunioni di Oslo si è parlato anche delle questioni economiche dell'Europa. Nella sua conferenza stampa odierna tenuta nella capitale norvegese al termine del Consiglio atlantico, Stikker ha detto che «vi è stato un breve scambio di vedute sui rapporti tra il Mercato Comune dei «sei» e l'Associazione di libero scambio. Un solo ministro ha parlato su questo problema, accennando ai pericoli di una possibile scissione politica, oltrechè economica, in Europa. L'argomento non è stato discusso nei particolari e non è stato ritenuto opportuno continuarne l'esame, almeno per ora».

### La conferenza nucleare aggiornata a lunedì

GINEVRA, 10 — La conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari ha deciso oggi di aggiornare i suoi lavori a lunedì 15 maggio. La proposta, partita dal delegato sovietico, è stata accettata senza discussioni dai rappresentanti occidentali. La ragione dell'aggiornamento è da ricercarsi nell'apertura prevista per venerdì, della conferenza per il Laos che impegnerà buona parte del personale delle Nazioni Unite

### SARNICO

(Continuazione dalla 1. pagina)

esprimere la propria solidarietà con i lavoratori, le cui richieste di miglioramenti salariali erano state provocatoriamente respinte dalla direzione; mentre analoghe richieste sono state negli ultimi tempi accolte in numerose altre fabbriche tessili della provincia. A questo punto, senza preavviso di sorta, nonostante l'intervento dei dirigenti sindacali e in primo luogo del compagno on. Giuseppe Brighenti, i carabinieri hanno aggredito selvaggiamente i cittadini con i manganelli, ed hanno poi aperto il fuoco a casacco sulla folla. In breve tempo nove cittadini cadevano sotto le raffiche; essi si trovano ora all'ospedale locale, ad eccezione del Savoldi che è stato portato a Bergamo in condizioni disperate.

La carneficina aveva termine per un estremo intervento dei dirigenti sindacali, tra i quali — oltre al compagno Brighenti — era l'on. Colleoni, segretario provinciale della CISL.

Per la conferenza sul Laos

# Giunti a Ginevra i delegati sovietici

## *Rusk dichiara al suo arrivo che parteciperà ai negoziati soltanto se si avranno «certe notizie» da Vientiane*

GINEVRA, 10. — Il ministro degli esteri Andrei Gromiko è giunto oggi a Ginevra alla testa della delegazione sovietica che parteciperà alla conferenza internazionale sul Laos. Anche una parte della delegazione cinese è giunta oggi proveniente da Mosca. Per domani sono attesi i delegati laotiani.

Gromyko ha fatto una breve dichiarazione ai giornalisti affermando che in sostanza si dovrebbe riuscire con l'attuale conferenza a ricreare nel Laos la stessa situazione che fu determinata dalla conferenza sull'Indocina del '54, e cioè la neutralità e la reale indipendenza del piccolo paese del sud-est asiatico.

Il segretario di Stato americano Dean Rusk giunto stasera a Ginevra ha dichiarato che parteciperà alla conferenza delle 14 nazioni soltanto «se le notizie dal Laos lo consentiranno», senza peraltro spiegarsi meglio. E' stato annunciato che Averell Harriman, «ambasciatore viaggiante» del presidente Kennedy, dirigerà la delegazione degli Stati Uniti durante la conferenza di Ginevra sul Laos, quando Rusk tornerà a Washington qualche giorno dopo lo inizio della conferenza stessa. Harriman ha già lasciato gli Stati Uniti.

Un portavoce del *Foreign Office* ha dichiarato oggi che Londra continua ad essere in attesa di una comunicazione della commissione di controllo che annunci ufficialmente la cessazione del fuoco e la tregua in atto nel Laos. Ha aggiunto tuttavia che l'ottimismo britannico «non è diminuito» e che la delegazione inglese conta di partire per Ginevra domani pomeriggio.

Tutti gli osservatori di qui seguono dunque con estremo interesse le notizie che giungono dal Laos sul lavoro della commissione di controllo.

Oggi a Vientiane i tre presidenti, indiano, polacco e canadese, hanno avuto un altro incontro, durato più di un'ora, con i rappresentanti delle forze ribelli filoamericane. Successivamente alcuni rappresentanti della commissione si sono recati alla Piana delle Giare per controllare anche dall'altra parte della linea del fronte l'avvenuta cessazione delle ostilità.

Prima di partire il presidente della commissione, lo indiano Samarendran, ha affermato che la situazione è ancora confusa ma che vi sono «segni incoraggianti» di una sollecita soluzione. Si spera che i rappresentanti della Commissione, dopo i colloqui ed i controlli di domani nella zona controllata dal Pathet Lao siano in grado, al loro rientro a Vientiane, di annunciare finalmente all'URSS e alla Gran Bretagna l'avvenuta costatazione ufficiale della fine dei combattimenti.

### A settembre il «vertice» dei paesi neutrali

IL CAIRO, 10 — La prima conferenza al vertice dei paesi neutralisti si terrà tra la fine di agosto ed i primi di settembre prossimi, in una città da destinarsi. La decisione di convocare tale riunione tra i capi di Stato e di governo è scaturita — secondo quanto afferma la stampa del Cairo — dal recente incontro tra il presidente Nasser e il maresciallo Tito.

Sono attualmente in corso i contatti diplomatici per la convocazione di una conferenza preliminare dei ministri degli esteri o degli esperti, da tenersi in giugno.

Secondo informazioni di fonte autorevole saranno invitati a partecipare alla conferenza, oltre ai paesi afro-asiatici del gruppo neutralista, anche quei paesi europei neutrali come la Svezia, l'Austria e la Svizzera.

### Sciopero della fame dei detenuti politici in Grecia

ATENE, 10. — I prigionieri politici delle isole di Aegina (dove è detenuto Manolis Glezos) Creta e Halki, e quelli del carcere di Averof ad Atene hanno proclamato uno sciopero della fame della durata di 24 ore, in coincidenza con il 16 anniversario della vittoria sul nazismo, per protestare contro il fatto che i veterani della resistenza ellenica si trovano in carcere da oltre 16 anni.

La più grave sciagura aerea verificatasi in Africa

# 78 morti su un aereo francese precipitato nel deserto libico

PARIGI — Il comandante Bouchier perito nel disastro e la moglie mentre telefona per chiedere notizie alla compagnia aerea (Telefoto)

ALGERI, 10 — Un quadrimotore *Superconstellation* dell'*Air France* con a bordo 78 persone — 69 passeggeri e 9 membri dell'equipaggio — è precipitato questa notte nel deserto libico. Nessuna delle persone che si trovavano a bordo del quadrimotore si è salvata.

Tra le vittime si trovano un ministro del Ciad, un ministro della Repubblica centrale africana e la famiglia di un diplomatico americano.

Il *Superconstellation*, della linea Brazzaville-Marsiglia, era atteso per questa mattina alle sei nella città francese; durante la notte era stato dato per disperso. Successivamente alle 11 del mattino, era giunta la notizia, più tardi smentita, che l'aereo aveva effettuato un atterraggio di fortuna nel Nord Africa. Qualche ora dopo, alle 15, è invece venuta la conferma della catastrofe: l'aereo si era fracassato, senza incendiarsi, a 120 chilometri ad ovest del giacimento di Edjele, e 30 a sud di Ghadames. Il luogo del sinistro si trova in territorio della Tripolitania, a pochi chilometri dal confine algerino.

I rottami giacciono lungo la linea della rotta di volo che avrebbe dovuto condurre il *Superconstellation* da Fort Lamy — dove l'apparecchio era regolarmente atterrato e ripartito ieri sera alle 21 — a Marsiglia. E' stata la torre di controllo dell'aeroporto di Fort Lamy ad avere, stanotte alle 1,10 l'ultimo contatto radio con l'apparecchio. Il sinistro, secondo le prime ipotesi formulate dagli esperti, dovrebbe essersi verificato poco dopo quel momento.

Nulla si sa invece sulle cause dell'incidente.

L'odierna sciagura aerea è la più grave che si sia mai verificata in tutto il continente africano.

### 22 morti per un ciclone nel Pakistan orientale

DACCA, 10 — Almeno 22 persone sono rimaste uccise e altre 150 ferite in seguito ad un violento ciclone che per sette ore ha devastato ieri zone del Pakistan orientale

Funzionari pakistani hanno dichiarato che il bilancio dei morti potrebbe rivelarsi molto più elevato. Le vie di Dacca sono state bloccate dagli alberi caduti e dagli oggetti che la violenza del ciclone ha disseminato ovunque.

Il tetto della residenza del governatore del Pakistan orientale è stato completamente portato via dal vento.

# Tutta Modena è in piazza

(Continuazione dalla 1. pagina)

store ha comunicato ai dirigenti del Consiglio della Resistenza l'assurdo divieto — espressamente comunicatogli da Scelba — a tenere la preannunciata manifestazione antifascista prima delle ore diciotto.

Ecco, ora per ora, la cronaca della drammatica giornata di lotta a Modena.

MARTEDI' 9, ORE 20. E' una serata tranquilla: il centro, lungo tutta la via Emilia, è affollato come sempre a quest'ora. Nei caffè si parla ancora della partita di calcio di domenica; nelle sedi dei partiti si discute sulla conferenza agraria che, interrotta domenica scorsa dovrebbe riprendere giovedì. Un dibattito di grande interesse al quale partecipano comunisti e socialisti, democristiani, socialdemocratici, liberali. Un esempio di cosa sia la democrazia a Modena. Di colpo l'allarme: sui muri del centro è apparso uno strano manifesto passato inosservato ai più. Dice che giovedì 11 alle ore 10 a Modena ci sarà una «manifestazione» (il congresso già vietato a Venezia, dopo la protesta degli antifascisti) della «giovane Italia». I nomi degli oratori non lasciano dubbi: sono quelli di De Marzio, vicesegretario del MSI, e Anderson.

Si formano i primi capannelli: «*I fascisti vogliono entrare a Modena*», «*Vogliono qui la rivincita di Genova*», «*Vogliono la vendetta*»

ORE 22: Animazione nelle sezioni del PCI e del PSI: la notizia della provocatoria aggressione che si prepara corre lungo il filo della grande, potente organizzazione democratica di Modena che, ancora una volta, fascisti e governo hanno sottovalutato. Giunge nel circolo, nella cooperativa, trafelato l'operaio, il cittadino che ha letto il manifesto: il telefono della Federazione comunista incomincia a strillare per non smettere più; il segretario della CCdL convoca l'esecutivo sindacale; le finestre dell'ANPI sono illuminate. Al partito si tiene una assemblea degli attivisti.

ORE 24. Il Consiglio federativo della Resistenza è riunito in municipio. Vi sono i rappresentanti comunisti, socialisti, radicali, repubblicani. Riuniti sono gli esecutivi del PCI, del PSI e della CCdL. Si incontrano giovani comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani: con essi sono gli studenti dell'UGI. Si prendono i primi contatti con i democristiani: l'antifascismo si ritrova nella trincea della lotta democratica. La CCdL proclama a tarda notte lo sciopero generale di Modena e della provincia dalle 13 alle 24 di mercoledì e dà appuntamento a tutti i lavoratori alle 17 per una prima manifestazione di protesta

Il sindaco di Modena, compagno Corassori, invita tutti i sindaci della provincia e dei capoluoghi dell'Emilia-Romagna a scendere a Modena coi gonfaloni e con delegazioni di consiglieri

Il Consiglio federativo della Resistenza convoca a Modena per la mattinata di giovedì tutti i consigli della Resistenza della regione. Modena e l'Emilia hanno ormai deciso. A Modena si incontreranno giovedì tutti gli antifascisti della Regione per impedire l'oltraggio alla città Medaglia d'Oro.

MERCOLEDI' 10, ORE 2. E' in corso l'incontro fra gli esecutivi della federazione del PCI e del PSI. Decine di lavoratori portano nei paesi della provincia la notizia della proclamazione dello sciopero antifascista. Telefona Bologna: «*Siamo con voi*». Escono i primi volantini con gli appelli alla lotta. La grande maggioranza dei cittadini ignora ancora che tra poche ore sarà chiamata a respingere l'offesa Su questo puntano governo e fascisti, ma, nella città deserta, ecco i giovani che affiggono i primi manifesti, ecco gruppi di operai mobilitati perché l'indomani, all'alba, tutti sappiano, perché l'intera città sia pronta a difendersi e a esprimere la sua ferma, democratica protesta.

ORE 4. La grande giornata si inizia nei primi treni operai, nei pullman che portano i lavoratori dai paesi del circondario nelle fabbriche del capoluogo. La decisione democratica matura e si afferma. Nel centro della città il sacrario dei Caduti della Liberazione è, dall'alba, presidiato dai partigiani e dai giovani. Lo sciopero è annunciato dai manifesti stampati durante la notte, da decine di migliaia di volantini.

ORE 8. In ogni fabbrica ci si prepara allo sciopero e intanto si discute, si decide cosa fare nel pomeriggio, quale strada scegliere per impedire ai fascisti di portare a compimento l'oltraggio. Le prime delegazioni si recano dal prefetto, dal questore, dalle direzioni dei partiti. Partono i primi telegrammi indirizzati a Fanfani Nelle vie del centro c'è animazione: davanti al Sacrario dei Caduti giungono le prime bandiere.

ORE 11. Telefona Carpi: i rappresentanti di tutti i partiti antifascisti sono riuniti in municipio. C'è, per la DC, l'onorevole Carrà. A Modena, accanto al manifesto dei giovani comunisti, socialisti, radicali e repubblicani, c'è un manifesto dei giovani democristiani che invita alla lotta contro i fascisti. Telegrammi da Bologna, Reggio Emilia, Ferrara, Forlì, Parma: domani, giovedì, tutto l'antifascismo dell'Emilia-Romagna sarà a Modena.

Il segretario della Federazione comunista rispondendo ad un invito, si reca a colloquio dal questore; questi assicura di aver bisogno solo di «collaborazione»; dice che la riunione fascista è una «riunioncina interna» che non significa nulla, dice che la polizia assicurerà ai fascisti il «diritto» di parlare a Modena. Risponde il compagno Miana: «*La ringrazio, signor questore, per aver chiesto un colloquio con me. Ella dimostra così di conoscere bene la funzione e la forza del PCI. Ma il problema è più complesso: perché con i comunisti, tutta Modena chiede che i fascisti siano tenuti lontani dalla città. Per quanto ci riguarda le assicuriamo che l'antifascismo modenese è deciso a tenere alta la bandiera della Resistenza e della Costituzione*». Contemporaneamente il sindaco Corassori parla con il prefetto. La linea degli organi del governo si rivela chiara; essi si apprestano ad assicurare ai fascisti l'appoggio della polizia della Repubblica.

Sbigottimento, trepidazione, paura, accalorata discussione nella sede della DC e dei partiti convergenti. Il PRI è stato il primo a scegliere la strada della lotta. Il colonnello Bertesi, repubblicano, guida il Consiglio federativo della Resistenza che si reca a protestare dal prefetto. La DC cerca di intervenire a Roma presso il governo. Infine una delegazione dei quattro partiti governativi si reca dal prefetto invitandolo a proibire la manifestazione fascista. (Manifesti alla cittadinanza diffondono nel frattempo congiuntamente le segreterie della DC, del PSDI e del PRI, e singolarmente la DC per assicurare di «avere provveduto a prendere decisa e ferma posizione contro il grave tentativo di speculazione fascista»).

Il rappresentante di Fanfani è irremovibile. I segretari della DC, del PSDI, del PLI e del PRI giungono allora in municipio e si incontrano coi delegati del PCI, del PSI e dei radicali. L'accordo è unanime nel protestare contro il tentativo fascista. Ma cosa fare in concreto? C'è qualche incertezza, specie fra i socialdemocratici. I dc assicurano che continueranno a chiedere direttamente a Roma la proibizione della manifestazione fascista. Comunisti, socialisti, radicali e repubblicani affermano che bisogna, uniti, lanciare un appello di lotta a tutta la popolazione perchè gli antifascisti di Modena hanno oggi il dovere, di fronte a tutto l'antifascismo italiano, di tenere alta la bandiera di luglio.

ORE 12 Mentre continuano i contatti fra le direzioni locali dei partiti per trovare una linea di lotta unitaria, a Modena e nell'intera provincia l'unità è già un fatto compiuto. Il patto di luglio, sottoscritto da tutti i democratici, non è a Modena un semplice foglio di carta: a Nonantola, Castelfranco Emilia, Bonporto, Ravarino, tutti i partiti antifascisti sono riuniti. Telegrammi firmati dal PCI, dal PSI e dal PSDI giungono al prefetto. La CISL e la UIL di Modena chiedono la revoca della manifestazione missina.

A Carpi, pressati dagli operai, gli industriali telefonano al prefetto. A Modena una delegazione di studenti dell'istituto Corni va a protestare dal rappresentante del governo A Medolla comunisti, socialisti e socialdemocratici si riuniscono insieme. A Mirandola esce un manifesto unitario firmato dal PCI, dal PSI e dalla DC. Da San Giovanni in Persiceto telefona l'ANPI: «*Verremo anche noi*». A Bonporto PCI, PSI, DC, CISL, CCdL, ANPI, Associazione combattenti e il parroco del paese sottoscrivono un documento di protesta. Telefona Bologna: il Consiglio della resistenza è riunito. Diffonde un manifesto alla cittadinanza e richiede con telegrammi ai parlamentari e al presidente del Consiglio, la revoca del permesso per l'adunata fascista, ammonendo che «il consiglio della resistenza non è disposto a tollerare lo svolgimento in Emilia di adunate fasciste».

Alcune fabbriche bolognesi sono già in sciopero, quando la segreteria della CdL di Bologna chiede un colloquio con il prefetto e lo informa — per tramite del questore, da cui è stata ricevuta — che nel caso che a Modena si verificassero incidenti, e nell'eventualità della continuazione (tollerata o subita dal governo) delle bravate fasciste dentro e fuori dai luoghi di lavoro, essa chiederà al comitato direttivo camerale di proclamare lo sciopero generale anche nella provincia

Il compagno Dozza ha un colloquio telefonico col sindaco di Firenze, La Pira, che nella sua città fu vittima, nelle scorse settimane, di una aggressione fascista. La Pira ha espresso la sua solidarietà alla lotta degli antifascisti di Modena, e si è impegnato ad intervenire immediatamente presso il presidente del Consiglio, perché venisse impedita la manifestazione fascista nella città emiliana.

Il compagno Vighi, presidente della Amministrazione provinciale di Bologna, che si trova a Roma, ha compiuto un analogo passo direttamente presso il ministro degli Interni Scelba. Il ministro ha risposto in modo provocatorio, assicurando che farà di tutto perché l'adunata fascista di Modena abbia luogo.

Telefona S. Cesareo: i gruppi consiliari del PCI, PSI, PSDI hanno sottoscritto una protesta unitaria. Telefona Concordia: una delegazione composta da comunisti, socialisti, democristiani, sindacalisti della CGIL e della «bonomiana», si è recata dal maresciallo dei carabinieri. Da tutta la provincia confermano la riuscita dello sciopero. Sono fermi, accanto agli operai, i braccianti, i salariati, i mezzadri. Partono le prime delegazioni per il capoluogo: sono i giovani che si fermeranno a Modena l'intera notte.

ORE 13. Tutta Modena è ferma. Lo sciopero generale antifascista si trasforma in manifestazione aperta di lotta. Centinaia di giovani si stringono attorno al Sacrario dei Caduti diventato ora una selva di bandiere. Dal prefetto vanno deputati di tutti i partiti, parenti dei Caduti, familiari delle Medaglie d'Oro, comandanti partigiani, nuove delegazioni del PCI e del PSI. Il prefetto dice che la manifestazione fascista si farà e minaccia di proibire la manifestazione antifascista. (In nottata, come abbiamo riferito, viene l'ordine di Scelba). Giungono sulla via Emilia le prime camionette della polizia: vengono da Reggio e si schierano in piazza Matteotti. Altre, provenienti da altre provincie emiliane, occupano la piazza Grande, di fronte al Municipio.

ORE 15: L'intero centro di Modena è occupato dagli antifascisti. Ogni strada è un corteo che, a ogni istante, diventa più imponente e massiccio. Dalla periferia e dai paesi vicini giungono in motocicletta, in bicicletta i giovani. Recano cartelli, striscioni inneggianti alla lotta: «*I fascisti non passeranno*», «*Sono fuggiti da Genova fuggiranno da Modena*», «*L'antifascismo modenese ed emiliano respingerà la provocazione fascista*».

ORE 17: L'appuntamento è davanti al palazzo dello sport: lungo i viali, la folla forma un solo immenso corteo. La polizia si ritira, pur non abbandonando la zona. Quanti sono i cittadini modenesi al comizio? Inutile azzardare una cifra: la piazza è affollatissima, ma nella stessa ora migliaia di giovani, di lavoratori, sono in tutti i punti della città. Ovunque cartelli e striscioni di protesta, ovunque si poteva ascoltare il lungo sibilo di decine di migliaia di fischetti. Sulla piazza, intanto, parlano il socialista Cremonini, il repubblicano Bertesi per il Consiglio della Resistenza, il radicale Pompei a nome di tutte le organizzazioni giovanili, il sindaco Corassori, il compagno Ognibene, segretario della CCdL.

«Da questo momento — annunciava Ognibene — tutta Modena antifascista prende solenne impegno di vigilare per impedire ai missini di oltraggiare la città Medaglia d'Oro. Presidieremo l'intera notte e l'intera giornata di domani la città. Il governo Fanfani deve sapere che faremo fallire ogni tentativo di riportare indietro, sul tragico esempio di Tambroni, la storia d'Italia».

«Questa nostra manifestazione — ha affermato il radicale Pompei — e la più chiara condanna di un governo che nulla ha imparato dal grande spirito antifascista della estate scorsa e giunge a imporre a una città, contro la volontà di tutti i suoi cittadini, di tutte le sue forze politiche, la presenza offensiva dei fascisti».

Appena il comizio si è concluso e l'immensa folla si dirige, attraverso il piazzale S. Agostino, verso il centro, ecco, improvvisa e assolutamente ingiustificata, la carica della polizia. Il tentativo è quello di impedire che il corteo si diriga verso il Sacrario dei Caduti. Dalla folla che subito reagisce al brutale attacco, si fa largo il compagno onorevole Trebbi, coi segretari delle federazioni del PCI e del PSI, che raggiunge il commissario alla testa della polizia e lo costringe a far desistere i suoi uomini dalla carica in corso. Poco dopo però nuove cariche della polizia contro la folla avranno luogo nelle vie che collegano la zona del comizio col tratto centrale della via Emilia. La resistenza degli antifascisti è forte e immediata. Cadono, feriti, Emilio Camellini di 25 anni, Romildo Corradi di 54 anni, antifascista che già subì le aggressioni squadristiche durante il ventennio Un fazzoletto rosso, chiazzato del sangue di un ferito, veniva poco dopo collocato accanto ai fiori e alle bandiere sul Sacrario dei Caduti.

ORE 21. Polizia e popolo si fronteggiano in tutti i centri della città. In Municipio sono riuniti i rappresentanti dei partiti antifascisti. Al sindaco giunge il telegramma di Scelba, che sancisce la più completa solidarietà del governo Fanfani ai provocatori fascisti. I rappresentanti della DC, del PSDI, del PRI, del PLI, sono indignati.

Da Reggio Emilia annunciano che l'onorevole Amadei (PSDI) ha chiesto a Saragat il suo energico intervento presso Scelba. Il Consiglio comunale si riunisce poco dopo. All'o.d.g., la più energica protesta contro l'aggressione. Il consesso siede in permanenza.

GIOVEDI' ORE 1 del mattino: il compagno Miana annuncia al Consiglio comunale che la questura preme sul proprietario del cinema Arena dove dovrebbe svolgersi alle ore 10 la manifestazione, per impedirgli di ritirare il permesso ai fascisti. Il cinema è occupato dalla polizia dopo che il questore si è fatto dare le chiavi. Contemporaneamente questore e prefetto annunciano che la manifestazione fascista si farà: l'unico veto di Scelba non è contro i fascisti, ma contro i democratici. Il raduno indetto dal Consiglio federativo della Resistenza per le ore 11 in Piazza Grande viene infatti proibito. Gli antifascisti sono liberi di manifestare — si dice — ma solo dopo le ore 18. I consiglieri comunali comunisti e socialisti denunciano in consiglio il nuovo gravissimo attentato alla libertà e confermano che tutta Modena democratica sarà in piazza a manifestare il suo sdegno.

Nel dibattito, tutti i gruppi consiliari prendono posizione contro il raduno fascista. I democristiani continuano a ripetere che «non si deve reagire con la violenza alla violenza» ma nei loro interventi è l'eco dello sbigottimento nel quale l'atteggiamento di Scelba li ha gettati.

La notizia dell'aggressione poliziesca a Sarnico viene comunicata ai consiglieri e alla folla che gremisce l'aula consiliare. Fuori a pochi metri dal Municipio, davanti al Sacrario dei Caduti, la folla è sempre fitta; la bandiera tricolore è saldamente nelle mani del popolo che vigila.

### Un'interrogazione al Senato

Alla fine della seduta di ieri, al Senato, la compagna Balboni ha denunciato la tolleranza del governo nei confronti della manifestazione fascista indetta per stamane a Modena ed ha chiesto che il governo intervenga per stroncare la adunata provocatoria che ha già causato gravi incidenti.

La compagna Balboni aveva presentato una interrogazione «per sapere se l'adunata fascista indetta nella città di Modena con evidenti propositi di provocazione antidemocratica, sia stata autorizzata dalle autorità locali e centrali di polizia e, comunque, per conoscere in qual modo il governo intende provvedere, secondo l'appello unanime di tutte le organizzazioni e di tutti i partiti popolari e democratici della città e della regione, per impedire che la città di Modena, decorata di medaglia d'oro al valor militare, venga offesa dalla apologetica manifestazione intitolata al fascismo».

Alla interrogazione della compagna Balboni, i ministri presenti in aula rispondevano con la vaga assicurazione che si sarebbero resi interpreti della delicatezza della situazione presso il ministro degli Interni. Il presidente di turno, Zelioli Lanzini, assicurava dal canto suo l'interessamento della presidenza ed in particolare del sen. Merzagora, al quale i democratici di Modena avevano inviato un messaggio.

In mattinata, un passo presso il ministro degli Interni Scelba aveva compiuto il senatore Ferruccio Parri su mandato del Comitato esecutivo del Consiglio nazionale della Resistenza.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4888

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.350. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1.100. VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.800 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 638.541, 42, 43, 44, 45 TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale, Cinema L. 150 Domenicale L. 200. Echi spettacoli L. 150 Cronaca L. 160; Necrologia L. 130. Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19
ROMA